

**Direzione Regionale:** TERRITORIO, URBANISTICA E MOBILITA'

**Area:** AUTORIZZ. PAESAGG. E VAL. AMBIENTALE STRATEGICA

## DETERMINAZIONE

**N.** G01351 **del** 09/02/2017

**Proposta n.** 1463 **del** 31/01/2017

**Oggetto:**

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS). PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL' ART.15 DEL D. LGS. 152/2006 E SS. MM. II. RELATIVO AL PIANO "TOR DI VALLE – STADIO DELLA ROMA" - ROMA CAPITALE (RM)

**Proponente:**

Estensore

LEONE FERDINANDO

Responsabile del procedimento

LEONE FERDINANDO

Responsabile dell' Area

AD INTERIM M.L. SALVATORI GR2509

Direttore Regionale

M. MANETTI

Protocollo Invio

Firma di Concerto

**OGGETTO:** VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS). PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL' ART.15 DEL D. LGS. 152/2006 E SS. MM. II. RELATIVO AL PIANO "TOR DI VALLE – STADIO DELLA ROMA" - ROMA CAPITALE (RM)

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA E MOBILITA'**

Su proposta del Dirigente dell' Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica;

**VISTA** la Legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

**VISTO** il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

**VISTA** la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. " Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 " Norme in materia ambientale e s.m.i.;

**VISTA** la legge regionale 16 dicembre 2011 n. 16 "Norme in materia ambientale e fonti rinnovabili";

**VISTA** la Legge regionale 13 agosto 2011 n. 12 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013";

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n.148 del 12/06/2013, con la quale è stato adottato il Regolamento Regionale n. 11 del 26.06.2013 recante la modifica all'art. 20 del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 nonché all'Allegato B del medesimo Regolamento Regionale, che, a seguito di dette modifiche, trasferisce la competenza in materia di valutazione ambientale strategica alla "Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti";

**VISTA** la determinazione n A05888 del 17/07/2013, concernente: "Soppressione, istituzione, modifica e conferma delle "Aree" e degli "Uffici" della Direzione Regionale "Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti" che prevede l'istituzione dell'Area denominata "Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica";

**VISTA** la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 29/05/2013 con la quale è stato attribuito all'Arch. Manuela Manetti l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti;

**VISTO** l'Atto di Organizzazione G00287 dell'11/10/2013 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica all'arch. Maria Luisa Salvatori;

**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale del 31/03/2016, n. 145, recante “Modifica del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 nonché del relativo allegato B” con la quale si è provveduto tra l’altro a:

- modificare la denominazione della sopra indicata Direzione in Direzione regionale Territorio, urbanistica e mobilità;
- procedere alla novazione del contratto individuale di lavoro già in essere relativo all’incarico di Direttore conferito con deliberazione di Giunta regionale del 29/05/2013, n.112;

**VISTA** l’istanza presentata dal Comune di Roma Capitale con nota prot. n. 115105 del 24/07/2014 - acquisita con ns. prot. 431198 del 25/07/2014 - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. relativa alla proposta di trasformazione urbanistica “Tor di Valle – Stadio della Roma”;

**VISTA** la Delibera n.132 del 22/12/2014 con la quale , ai sensi della lettera a) comma 304, art. 1 della legge n. 147 del 27/12/2013, l’Assemblea Capitolina di Roma Capitale ha deliberato il pubblico interesse della proposta di realizzazione del nuovo stadio della Roma a Tor di Valle in variante al PRG e in deroga al PGTU, presentata dalla Società Eurnova, condizionata ad una serie di prescrizioni elencate nella stessa delibera;

**CONSIDERATO** che la competente Area “Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica” ha redatto la relazione istruttoria relativa al Piano indicato in oggetto, da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

**RITENUTO** di dover procedere all’espressione del Parere motivato di VAS, ai sensi dell’art. 15 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. sulla base dell’istruttoria tecnica sopracitata;

### **DETERMINA**

di esprimere, ai sensi dell’art. 15 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., parere motivato relativamente alla **Proposta di trasformazione urbanistica “Tor di Valle – Stadio della Roma”, sito nel Comune di ROMA CAPITALE (RM)** secondo le risultanze di cui alla relazione istruttoria formulata dall’Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica, da considerarsi parte integrante della presente determinazione.

Il presente provvedimento sarà inoltrato all’Autorità Procedente.

L’ Autorità Procedente dovrà ottemperare a quanto indicato negli artt. 15, comma 2, 16, 17 e 18 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i.

Al fine di consentire l’attuazione di quanto previsto dall’art.17, comma 1, e 18, comma 3, l’Autorità Procedente dovrà trasmettere all’Autorità Competente, in formato digitale, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio da inserire sul proprio sito web.

Ai sensi dell’art.18, comma 4, le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio devono essere tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Il presente provvedimento è emanato in conformità alla parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesti dalle vigenti norme.

Il presente Parere motivato sarà pubblicato sul BUR della Regione Lazio e sul sito web [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it).

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo modalità di cui al D.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore  
Arch. Manuela Manetti

Copia

**OGGETTO:** VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS). PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL' ART.15 DEL D. LGS. 152/2006 E SS. MM. II. RELATIVO AL PIANO "TOR DI VALLE – STADIO DELLA ROMA" - ROMA CAPITALE (RM) - RELAZIONE ISTRUTTORIA

**VISTA** la Legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

**VISTO** il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

**VISTA** la Direttiva 2001/42/ce del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale e ss.mm.ii.;

**VISTA** la Legge regionale 13 agosto 2011 n. 12 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013";

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n.148 del 12/06/2013, con la quale è stato adottato il Regolamento Regionale n. 11 del 26.06.2013 recante la modifica all'art. 20 del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 nonché all'Allegato B del medesimo Regolamento Regionale, che, a seguito di dette modifiche, trasferisce la competenza in materia di valutazione ambientale strategica alla "Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti";

**VISTA** la Determinazione n A05888 del 17 luglio 2013, concernente: "Soppressione, istituzione, modifica e conferma delle "Aree" e degli "Uffici" della Direzione Regionale "Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti" che prevede l'istituzione dell'Area denominata "Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica".

**PREMESSO** che:

- a) La proposta di trasformazione urbanistica "Tor di Valle - Stadio della Roma" in oggetto (di seguito "Piano") è sottoposta a VAS ai sensi di quanto previsto ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (di seguito "il Decreto");
- b) Con nota prot. n. 115105 del 24.07.2014 - acquisita con ns. prot. 431198 del 25.07.2014 il Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica - Direzione Trasformazione Urbana - di Roma Capitale (indicato di seguito come "Autorità Procedente") ha trasmesso all'Autorità Competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito "Autorità Competente"), il Rapporto Preliminare relativo al Piano in oggetto;

- c) La trasmissione del Rapporto Preliminare ha determinato l'avvio della fase di consultazione preliminare (scoping) di cui all'art. 13, comma 1, del Decreto.

**DATO ATTO** che:

- d) con nota prot. n. 433024 del 28/07/2014 l'Autorità Competente ha comunicato formalmente all'Autorità Procedente i seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale individuati congiuntamente:

- Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative:
  - ✓ Area Conservazione Qualità dell'Ambiente e Bonifica Siti Inquinati;
  - ✓ Area Valutazione Impatto Ambientale;
  - ✓ Area Difesa del Suolo e Mitigazione Rischio Idrogeologico;
  - ✓ Area Parchi e Riserve Naturali;
  - ✓ Area Foreste;
- Regione Lazio - Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
  - ✓ Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Roma Capitale e Progetti Speciali);
  - ✓ Area Pianificazione Paesistica e Territoriale;
  - ✓ Area Pianificazione e Logistica;
  - ✓ Area Trasporto ferroviario e ad impianti fissi.
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo:
  - ✓ Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio;
  - ✓ Soprintendenza per i Beni Archeologici di Roma;
  - ✓ Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Comune di Roma;
- Provincia di Roma – Dipartimento VI - Governo del Territorio;
- Provincia di Roma – Dipartimento IV - Servizi di Tutela Ambientale;
- Autorità di Bacino del fiume Tevere;
- Roma Natura - Ente Regionale per la Gestione del Sistema delle Aree Naturali Protette nel Comune di Roma;
- Agenzia Regionale Parchi A.R.P.;
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio – ARPA LAZIO;
- ASL ROMA C;
- Consorzio di Bonifica Tevere Agro Romano;
- A.R.DIS - Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo;
- Autorità ATO n. 2 Lazio Centrale;
- ACEA ATO 2 S.p.A.

Il suddetto elenco è stato integrato a seguito dello svolgimento della prima seduta della conferenza di consultazione preliminare svoltasi in data 10.09.2014 con la nota di trasmissione del relativo verbale, indicando il seguente SCA:

- Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;

Successivamente, con nota di convocazione della seconda conferenza di consultazione, si è ritenuto opportuno integrare l'elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale con il seguente soggetto:

- Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative: Area "Reti Infrastrutturali";



Il suddetto elenco è stato ulteriormente integrato a seguito delle informazioni emerse nell'ambito dello svolgimento della seconda seduta della conferenza di consultazione preliminare svoltasi in data 03.10.2014 con la nota di trasmissione del relativo verbale, indicando il seguente ulteriore SCA:

- Provincia di Roma - Dipartimento VII – Viabilità e Infrastrutture Viarie.

**CONSIDERATO** che il contributo atteso dai Soggetti Competenti è rappresentato da tutti i dati in loro possesso per definire l'analisi del contesto ambientale, osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione in fase preliminare alla elaborazione del Piano e soprattutto del Rapporto Ambientale, con particolare riferimento a dati ed indicatori, ai piani e programmi considerati nell'analisi di coerenza, alle strategie e agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

**DATO ATTO** che:

- Con nota prot. n. 462623 del 11.08.2014 è stata convocata dall'Autorità Competente, per il giorno 10.09.2014, la prima conferenza di consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto;
- Con nota prot. n. 523835 del 23.09.2014 è stato trasmesso, all'Autorità Procedente ed ai Soggetti Competenti in materia Ambientale, l'esito della suddetta prima conferenza di consultazione;
- con nota prot. 594589 del 27.10.2014 è stata convocata dall'Autorità Competente, per il giorno 03.12.2014, la seconda conferenza di consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale, al fine di approfondire le tematiche emerse nel corso dello svolgimento della prima seduta di detta conferenza ed a seguito delle integrazioni al Rapporto Preliminare recanti l'aggiornamento della proposta progettuale illustrate dall'Autorità procedente in sede di svolgimento della conferenza medesima;
- Con nota prot. n. 713751 del 23.12.2014 è stato trasmesso, all'Autorità Procedente ed ai Soggetti Competenti in materia Ambientale, l'esito della seconda conferenza di consultazione.

**PRESO ATTO** che da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti, ai sensi dell'art. 13, comma 1, del Decreto, i seguenti contributi utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:

1. Nota prot. n. 498860 del 10.09.2014, acquisita con nota n. 504475 del 12.09.2014 dell'A.R.D.I.S - Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo;
2. Nota prot. n. 489135 del 04.09.2014, acquisita con nota n. 519505 del 19.09.2014, della Regione Lazio, Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, Area Qualità dell'Ambiente e VIA;
3. Nota prot. n. 375/14 del 13.10.2014, acquisita con prot. n. 573433 del 16.10.2014, dell'Autorità ATO n. 2 Lazio Centrale;
4. Nota prot. n. 589574 del 24.10.2014, acquisita con nota n. 602825 del 30.10.2014, della Regione Lazio, Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, Area Sistemi Naturali;
5. Nota prot. n. 82882 del 04.11.2014, acquisita al prot. con n. 612097 del 04.11.2014, dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio – ARPA LAZIO;
6. Nota prot. n. 143730 del 28.10.2014, acquisita con prot. n. 623382 del 11.11.2014, della Provincia di Roma – Dipartimento VI - Governo del Territorio e della Mobilità;

7. Nota prot. n. 18919 del 28.11.2014, acquisita con prot n. 671307 del 02.12.2014, della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con allegate alla medesima le seguenti note:
  - ✓ nota prot. n. 17431 del 11.11.2014 della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma;
  - ✓ nota prot. n. 18373 del 20.11.2014 della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il Comune di Roma;
8. Nota prot. n. 673106 del 03.12.2014, acquisita con nota n. 673112 del 03.12.2014, dell'Area Pianificazione Paesistica e Territoriale della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti;
9. Nota prot. n. 4372 del 04.12.2014, acquisita con nota n. 700713 del 17.12.2014, dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere – Ufficio Studi e documentazione;
10. Nota prot. n. 437413 del 23.01.2015 acquisita con nota n. 36778 del 23.01.2015, dell'Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Roma Capitale e Progetti Speciali) della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti;
11. Nota prot. n. 135003 del 11.03.2015, acquisita con nota n. 136188 del 12.03.2015, dell'Area Reti infrastrutturali della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti;
12. Nota prot. n. 505638 del 12.09.2014, acquisita con nota n. 507009 del 15.09.2014, Regione Lazio - ARP, Area Pianificazione e Rappresentazione del Territorio;
13. Nota prot. n. 239748 del 04.05.2015, acquisita con nota n. 261058 del 13.05.2015, dell'Area Area Trasporto ferroviario e ad impianti fissi della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti.

**DATO ATTO** che:

- e) con prot. n. 326968 del 16/06/2015 l'Autorità Competente ha formalizzato la conclusione della fase di consultazione preliminare, di cui all'art. 13 comma 1 del Decreto, trasmettendo all'Autorità Procedente il "Documento di Scoping", fornendo le indicazioni necessarie per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, anche sulla base delle osservazioni e contributi dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) pervenute;
- f) l'esito delle conferenze di consultazione e tutti i contributi pervenuti (da "1" a "13") costituiscono parte sostanziale ed integrante del "Documento di Scoping";
- g) di seguito vengono riportate le considerazioni specifiche indicate nel "Documento di Scoping", formulate dall'AP anche ad esito delle osservazioni pervenute dagli SCA, oltre a quelle generali che si intendono richiamate:

*Ai fini della corretta elaborazione del Rapporto Ambientale, ad integrazione delle osservazioni specificate dai Soggetti Competenti Ambientali nei sopra elencati pareri dovranno essere considerati gli elementi di approfondimento già anticipati da detti Soggetti nell'ambito dello svolgimento delle sedute della conferenza di consultazione del 10.09.2014 e 03.12.2014 di cui si allega i relativi verbali.*

*A tale riguardo, si ritiene opportuno sintetizzare nel seguito alcune principali criticità anticipate dalla scrivente AC e dai suddetti SCA in sede di svolgimento delle sopra citate conferenze di consultazione del 10.09.2014 e 03.12.2014:*

- ✓ Il RA dovrà approfondire le seguenti tematiche:
  - *analisi domanda-offerta di tutte le funzioni proposte e dei rispettivi pesi insediativi allo scopo di definire il quadro esigenziale ed il potenziale di inserimento di tali funzioni in termini di utilità e possibile bacino d'utenza, contesto d'inserimento e previsioni di settore su medio e lungo periodo riferite alla dimensione*



- territoriale opportuna ed alla luce delle attuali previsioni pianificatorie (vigenti e relativa fase di attuazione). Tale analisi dovrà essere declinata con particolare riferimento al quadro infrastrutturale esistente e modificato a seguito dell'intervento, al fine di consentire una valutazione completa delle condizioni di sostenibilità del sistema insediativo e del sistema di accessibilità all'esito. A tale riguardo occorre coordinare il quadro di riferimento considerando anche gli interventi di riorganizzazione della viabilità nel quadrante di riferimento e in particolare la via Ostiense nonché la previsione di nuove infrastrutture (quali ad esempio il cosiddetto Ponte dei Congressi) già proposti o in fase di approvazione;
- sostenibilità economico-sociale della proposta nel suo complesso, da intendersi come previsione degli effetti derivanti dalla sua attuazione per la collettività in termini di miglioramento del livello di benessere sociale e dei relativi costi (sia in relazione alla fruibilità delle opere che ai risvolti in termini occupazionali) tenendo conto che la norma di riferimento (L 147/2013) prevede espressamente che "Lo studio di fattibilità non può prevedere altri tipi di intervento, salvo quelli strettamente funzionali alla fruibilità dell'impianto e al raggiungimento del complessivo equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa e concorrenti alla valorizzazione del territorio in termini sociali, occupazionali ed economici e comunque con esclusione della realizzazione di nuovi complessi di edilizia residenziale". Tale analisi, finalizzata alla valutazione di bilancio tra l'incremento del benessere sociale complessivo e dei relativi costi, va riferita in modo specifico al quadrante territoriale considerato e dovrà esplicitare i profili di coerenza con le disposizioni urbanistiche pertinenti del PRG vigente con particolare riferimento all'art. 20 delle relative NTA. Tale articolo regola infatti, secondo i casi indicati, il calcolo del contributo straordinario per le valorizzazioni immobiliari derivanti dal PRG (secondo il parametro del 66,6% del valore immobiliare "aggiuntivo") e deriva dal principio di perequazione assunto tra i principi cardine di detto PRG. La variazione del PRG proposta sebbene non già prevista da quest'ultimo viene di fatto assunta tra le sue previsioni e quindi occorre dare atto delle modalità di recepimento del suddetto principio tenendo conto peraltro della fattispecie di cui al comma 7 del citato art. 20 che riguarda la realizzazione e la gestione di servizi di uso pubblico a cura e spese del soggetto attuatore;
  - l'analisi connessa al quadro esigenziale delle funzioni proposte dovrà essere relazionata alle strategie del PRG vigente (in termini di verifica di coerenza esterna);
  - l'analisi degli effetti cumulativi in termini di ricadute sulle componenti ambientali direttamente connesse all'aumento di carico urbanistico derivante dall'attuazione della proposta urbanistica in aggiunta alle previsioni in atto (PRG vigente e relativa attuazione ed interventi derivanti da atti successivi di pianificazione assunti o in via di definizione) nel quadrante territoriale di riferimento tenendo conto della portata della proposta urbanistica e relative opere infrastrutturali ed alla luce delle criticità già riscontrabili nello scenario tendenziale;
  - in relazione al tema della mobilità occorre implementare le informazioni nel Rapporto Ambientale con particolare riferimento alla valenza dell'offerta di trasporto pubblico, specificando anche in che modo le infrastrutture proposte (prolungamento della metro B, potenziamento della Roma-Lido, ecc) contribuiscano a soddisfare i fabbisogni degli insediamenti presenti oltre ad assicurare il collegamento con l'impianto sportivo e con le nuove funzioni proposte. A tale riguardo è necessario approfondire la tematica della fattibilità dell'eventuale prolungamento della metro B in termini di analisi benefici-costi, tenendo conto anche dei costi di esercizio e del fattore non secondario che le punte di domanda di trasporto si avrebbero solo in pochi giorni in un mese. Inoltre con riferimento alle analisi relative al dimensionamento e alla valutazione del carico insediativo proposto rispetto al quadrante territoriale di riferimento, occorre stimare i diversi scenari possibili, distinguendo tra le condizioni di funzionamento nelle giornate ordinarie e in quelle che coinvolgono le funzioni complessive;
  - ✓ Il RA approfondisca la tematica relativa alle eventuali interferenze delle fasi di cantiere. In particolare dovranno essere analizzate le possibili di interferenze delle lavorazioni con le aree interne al perimetro della limitrofa Riserva Tenuta dei Massimi, verificando la coerenza con quanto previsto dalle Norme di Attuazione del relativo Piano d'Assetto.
  - ✓ Le analisi relative alla componente Paesaggio dovranno essere approfondite in relazione alle norme dei sistemi di paesaggio interessate nella loro funzione di indirizzo stabilita dalle NTA del PTPR ed in relazione alle analisi delle alternative e in riferimento alle possibili azioni di Recupero e Valorizzazione assegnate

all'area dal PTPR. Dovrà essere sviluppata la valutazione puntuale della compatibilità e conformità paesaggistica, anche dal profilo percettivo, dei volumi e delle destinazioni, ponendo particolare attenzione al tema delle notevoli altezze dei volumi collocati lateralmente alla Via Ostiense e a quello dell'attraversamento del Tevere.

- ✓ Il RA dovrà contenere i dati occorrenti per la definizione del fabbisogno collegato alle funzioni proposte ai fini della verifica dell'approvvigionamento idrico, prevedendo le opere a supporto (quali serbatoi di compenso) ed approfondire il tema della depurazione dei reflui (partendo dalla stima del fabbisogno legato ai carichi proposti) tenendo conto delle criticità del depuratore esistente in considerazione delle quote di reflui ancora da assorbire - non ancora a norma - ma esistenti e di cui si dovrà tenere conto per la definizione della capacità residua di assorbimento. In relazione alla presenza del depuratore attiguo all'area di intervento dovranno esserne verificati e valutati gli effetti, anche in termini di impatto olfattivo e necessarie misure di mitigazione con previsione delle relative spese;
- ✓ Ne RA occorre verificare in maniera puntuale le interferenze con la componente primaria della REP definita dal PTPG: area core in relazione al nuovo ponte di attraversamento e un'area di connessione primaria in relazione alla viabilità di collegamento con l'autostrada Roma Fiumicino. In particolare per quanto riguarda l'interferenza con l'area core andranno valutate le necessarie misure compensative e di ripristino, per quanto riguarda le interferenze con l'area di connessione primaria occorre chiarire in modo esaustivo la natura dell'uso pubblico delle opere da realizzare in quanto solo in tal caso è consentita la relativa approvazione.
- ✓ Specificare le misure di mitigazione ritenute indispensabili per gli effetti verificati nel RA e relativa fattibilità, quali ad esempio il cosiddetto Parco Fluviale in merito al quale chiarire la natura del relativo impegno economico tenuto conto che dall'analisi della proposta urbanistica è da intendersi quale "indicazione";
- ✓ Dovrà essere approfondito il tema della valutazione delle alternative - nei termini indicati dal punto specifico dell'Allegato VI del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - che dovrà essere sviluppato anche alla luce delle indicazioni e previsioni dell'Amministrazione Comunale in merito al "sistema" complessivo dei grandi impianti per lo sport sia in progetto che esistenti (in particolare Stadio Olimpico e Stadio Flaminio);
- ✓ Dovrà essere definito un adeguato sistema di indicatori da utilizzare - a partire dalla descrizione del contesto attuale - per la verifica degli effetti delle azioni del Piano e tale da consentire un opportuno sistema di monitoraggio, sulla base delle indicazioni ricevute in merito dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio - ARPA LAZIO.
- ✓ Il RA dovrà dare conto delle fasi di partecipazione attivate per la condivisione delle scelte e delle linee strategiche.

## **CONSIDERATO** che:

- con Delibera n.132 del 22/12/2014, ai sensi della lettera a) comma 304, art. 1 della legge n. 147 del 27/12/2013, l'Assemblea Capitolina di Roma Capitale ha deliberato il *pubblico interesse della proposta di realizzazione del nuovo stadio della Roma a Tor di Valle in variante al PRG e in deroga al PGTU, presentata dalla Società Eurnova*, condizionata ad una serie di prescrizioni elencate nella stessa delibera;
- la stessa Delibera dell'Assemblea Capitolina n.132 del 22/12/2014 ha contenuti urbanistici laddove prevede (punti 3-4 del deliberato) *che l'area di intervento, ad esito della trasformazione, assumerà la destinazione urbanistica "Centralità a pianificazione definita — Stadio della Roma" ... ed esprime avviso e valutazione positiva in ordine alle conseguenti variazioni urbanistiche connesse all'iniziativa, ivi compreso lo stralcio dalla Carta per la Qualità e dalla Rete Ecologica, nei limiti massimi della metratura realizzabile pari a 354.000 mq. di S.U.L., limite di tolleranza e sostenibilità urbanistica, pur all'esito della realizzazione delle opere infrastrutturali sopra indicate;*

- con nota prot. n. 457094 del 12/09/2016, sulla base del progetto definitivo relativo al Piano in argomento trasmesso dal proponente Eurnova s.r.l. in data 30/05/2016 e degli esiti dell'istruttoria condotta dagli uffici di Roma Capitale pervenuti con nota prot. n. 448767 del 07/09/2016, la Direzione Territorio, Urbanistica e Mobilità ha indetto la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14ter della L.241/1990 e s.m.i. e della L. n.147/2013 art.1 commi 304-305, stabilendo che i 180 giorni previsti dal procedimento indicati nella L. n.147/2013 avranno termine il 06/03/2017;
- come indicato nel su menzionato atto d'indizione della Conferenza di Servizi, *...tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati necessari alla realizzazione del progetto acquisiti nell'ambito della conferenza indetta con il presente atto sono acquisiti anche ai fini dei procedimenti di variante urbanistica, di VIA e di VAS, fermo restando la necessità che tali procedimenti si concludano con provvedimenti espressi, rilasciati nell'ambito della presente conferenza e allegati al provvedimento finale di conclusione della stessa. L'avvio di tali procedimenti dovrà pertanto intervenire anteriormente alla prima seduta della conferenza indetta con il presente atto;*
- allo stato attuale si sono tenute n.4 sedute della Conferenza di Servizi relativa alla procedura di cui alla L.147/2013, in data 03/11/2016, 10/11/2016, 24/11/2016 e 12/01/2017, oltre a riunioni su specifiche tematiche di approfondimento dell'intervento;
- nell'ambito delle sopracitate sedute della Conferenze di Servizi è stato chiarito che il procedimento VAS, come su evidenziato, risultava già avviato antecedentemente all'indizione della Conferenza di Servizi, avendo già concluso la prima fase di scoping;

**PRESO ATTO** che, per quanto riguarda la procedura VAS:

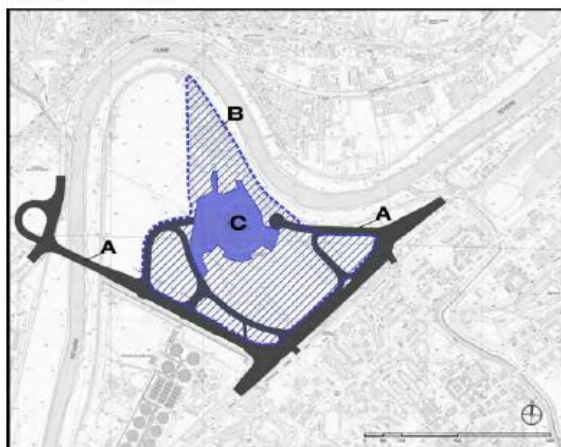
- a partire dal mese di settembre 2016 a seguito del trasferimento ad altra area del precedente funzionario Responsabile del Procedimento, veniva individuato un nuovo responsabile del Procedimento amministrativo;
- con nota prot. n. 159321 del 13/09/2016, acquisita al prot. n. 464384 del 16/09/2016, l'Autorità Procedente ha trasmesso all'Autorità Competente il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica ai sensi dell'art. 13, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e successivamente ha pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (BURL) n. 75 del 20/09/2016 la comunicazione prevista dall'art. 14, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., indicando le sedi ove poter prendere visione della documentazione, nonché gli indirizzi web dove poter visionare che di seguito si riportano:
  - sito web dell'Autorità Procedente: [www.urbanistica.comune.roma.it/stadio-roma-tordivalle/vas.html](http://www.urbanistica.comune.roma.it/stadio-roma-tordivalle/vas.html),
  - sito web dell'Autorità Competente: [http://www.regione.lazio.it/rl\\_urbanistica/](http://www.regione.lazio.it/rl_urbanistica/) nella sezione dedicata alla Valutazione Ambientale Strategica nell'ambito della Direzione Territorio, Urbanistica e Mobilità.
- con nota prot. n. 68548 del 28/09/2016, acquisita al prot. n. 485929 del 29/09/2016, l'Autorità Procedente ha dato comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del Rapporto Ambientale sia all'Autorità Competente che a tutti gli SCA coinvolti nel procedimento;

**TENUTO CONTO** che il Rapporto Ambientale e la proposta di Piano hanno evidenziato i seguenti elementi utili ai fini della valutazione:

- la realizzazione di un nuovo stadio in località “Tor di Valle” consiste in un progetto che comprende una serie di elementi volumetrici e infrastrutturali, i quali compongono un quadro pianificatorio urbanistico dell’area oggetto di trasformazione e del suo immediato intorno, connettendola al resto della città. L’articolo 1 comma 304 della Legge 147/2013 (cd. Legge di Stabilità 2014) ha introdotto una disciplina specifica per favorire l’ammodernamento o la costruzione di impianti sportivi (prioritariamente mediante recupero di impianti esistenti o localizzazione in aree già edificate), con semplificazione delle procedure amministrative e la previsione di precise scansioni temporali per l’approvazione dei relativi progetti;
- lo Studio di Fattibilità già effettuato e consegnato dal proponente all’Amministrazione Capitolina in data 26 maggio 2014 per l’avvio del procedimento per la realizzazione dell’intervento è stato strutturato secondo una precisa scelta metodologica, distinguendo due ipotesi programmatiche distinte, definite Quadri progettuali:
  - Quadro Progettuale A (QPA), riferibile all’opzione base di realizzazione del solo stadio e delle opere di urbanizzazione attinenti;
  - Quadro Progettuale B (QPB), determinato dall’analisi di fattibilità economica, comprendente oltre allo stadio, un complesso immobiliare sinteticamente riassumibile in una serie di esercizi commerciali e in un polo terziario (business park).

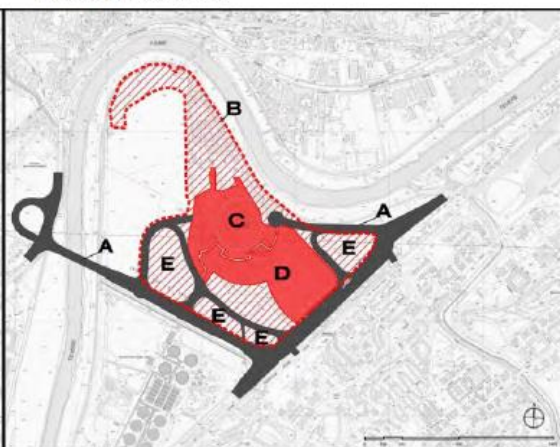
Questi due quadri progettuali sono riassumibili nella seguente sintesi ideogrammatica e di dati di massima di progetto per ciascuna delle due soluzioni esaminate.

Quadro progettuale A



A: Opere infrastrutturali viarie  
B: Opere infrastrutturali  
C: Stadio – Attività commerciali comm.

Quadro progettuale B



D: Business Park  
E: Urbanizzazione parcheggi



**DATI QUANTITATIVI SIGNIFICATIVI** (I dati riportati sono e stime prudenziali, indirizzate ad indicare degli ordini di grandezza ai fini dell'analisi ambientale)

Quadro progettuale A	Ha circa	Quadro progettuale B	Ha circa
Area complessiva	104	Area complessiva	110
Area Progetto	78	Area Progetto	84
Area esterna – Infrastrutture	26	Area esterna – Infrastrutture	26
In ambito già urbanizzato	13	Ambito già urbanizzato	13
In ambito non urbanizzato	13	Ambito non urbanizzato	13
Area da compensare	3,5	Area da compensare	3,5
Area prevalentemente impermeabilizzata		Area prevalentemente impermeabilizzata	
Area di progetto	18	Area di progetto	34
Infrastrutture viarie	18	Infrastrutture viarie	18
SUL	Mq	SUL	Mq
Stadio	49.000	Stadio	49.000
		Commerciale	17.943
		Business Park	318.702

- Le valutazioni di sostenibilità in ambito progettuale sono state affrontate su più fronti: analisi domanda-offerta, sostenibilità trasportistica, sostenibilità ambientale e paesaggistica, sostenibilità economico-finanziaria, sostenibilità economico-sociale. All'atto delle analisi effettuate è stato scelto il quadro progettuale B (Stadio + Business Park), giungendo ad appurare:
  - l'interesse potenziale dell'opera da un punto di vista di mercato, considerando la necessità di integrare lo Stadio con importanti funzioni direzionali o di servizio, assicurando pertanto il pieno funzionamento del sistema tutti i giorni dell'anno, e l'opportunità di insediare funzioni d'eccellenza, ad alta qualificazione, che portano a conseguire il rango e la strategicità auspicata, di nuova centralità urbana;*
  - la necessità di ottimizzare l'utilizzo delle ingenti opere di connessione esterna che occorre realizzare per assicurare la piena funzionalità dello stadio di calcio, nonché le rilevanti infrastrutture di mobilità presenti;*
  - la garanzia dell'equilibrio economico-finanziario dell'investimento, quindi la capacità dell'operatore privato di sostenere il costo delle ingenti e costose opere infrastrutturali, che va ben al di là degli ordinari oneri di urbanizzazione; opere di connessione esterna che, a loro volta, garantiscono la sostenibilità urbanistica del maggior carico insediativo;*
  - la necessità di ottimizzare, mediante un uso promiscuo e combinato, esteso per molte ore al giorno, l'ingente e costosa mole di parcheggi generata dallo stadio, che altrimenti resterebbe inutilizzata per molti giorni della settimana, generando uno spreco di suolo, economico e territoriale;*
  - la necessità di ottimizzare l'utilizzo delle ingenti opere di connessione esterna che occorre realizzare per assicurare la piena funzionalità dello stadio di calcio, nonché le rilevanti infrastrutture di mobilità presenti.*
- Le ricadute positive previste nel Piano proposto possono essere così riassunte:
  - ottimizzazione dell'utilizzo del suolo;*
  - ottimizzazione dell'utilizzo di parcheggi pubblici generata dallo stadio;*
  - ottimizzazione dell'utilizzo delle ingenti opere di connessione esterna da realizzare e delle rilevanti infrastrutture di mobilità presenti;*

- *mutamento di rango e di ruolo dell'area di Tor di Valle, da insediamento sportivo-ricreativo a bassa densità, a Centralità di rango metropolitano a densità alta.*

*Da una particolare esigenza di tipo sportivo si è così avviato un processo di valorizzazione del contesto urbano che ha l'ambizione di trasformare un'area degradata e un impianto sportivo dismesso in un nuovo polo per lo sport, il divertimento, lo shopping, gli spazi pubblici di relazione, la ristorazione, il lavoro, l'ospitalità, la fruizione di grandi spazi verdi attrezzati e naturalistici, attivo 7 giorni su 7, sul modello di quanto avviene in altre grandi capitali europee. Lo sviluppo avverrà nel rispetto delle peculiarità della Città di Roma e del suo passato, ma con un forte orientamento verso scelte sostenibili e innovative, e, soprattutto, il tutto sarà interamente finanziato da privati;*

- Il Piano si sviluppa su un'area complessiva di circa 1.088.387 mq totali, comprese le aree per infrastrutture (di cui 547.015 mq di proprietà Eurnova s.r.l., costituenti le aree per lo Stadio e per il Business Park). Il piano prevede degli interventi finalizzati a garantire una corretta accessibilità all'area per tutti gli utilizzatori della nuova struttura sia per il trasporto su gomma che per quello su ferro. Gli interventi infrastrutturali principali consistono in:
  - revisione e potenziamento dell'asse stradale di Via Ostiense - via del mare nell'area di intervento;
  - realizzazione di una nuova infrastruttura di collegamento tra la Via Ostiense e l'autostrada A91 Roma-Fiumicino con la costruzione di un nuovo ponte sul fiume Tevere;
  - realizzazione di due nuovi binari per la diramazione della linea B, paralleli alla Roma-Lido dalla stazione EUR Magliana fino alla stazione Tor di Valle;
  - rifacimento della stazione di Tor di Valle per accogliere 4 nuovi binari e rispettive banchine sotto/sovrappassi pedonali;
  - comunicazione tra il nuovo binario della diramazione in direzione Muratella e il binario della linea B realizzato utilizzando il sottopasso esistente (salto di montone) per il deposito, immediatamente a valle della stazione EUR Magliana, e un deviatoio;
  - bivio tra il nuovo binario della linea B in direzione Roma e l'altro binario della linea B con un deviatoio, prima dell'ingresso nella stazione EUR Magliana;

A seguito della Conferenza di Servizi preliminare e della Delibera di Assemblea Capitolina n.132/2014 con la quale è stato dichiarato l'interesse pubblico sono state poste alcune modifiche che di seguito si sintetizzano:

- spostamento dello svincolo autostradale;
- potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico su ferro a servizio dell'area di Tor di Valle: diramazione della Metro B fino alla stazione della FL1 di Muratella, rinnovo della Stazione della ferrovia Roma Lido;
- realizzazione di un collegamento ciclo/pedonale con la stazione ferroviaria di Magliana sulla linea FL1;
- adeguamento di Via Ostiense/Via del Mare, fino al raccordo con il GRA
- limiti massimi della metratura realizzabile pari a 354.000 mq. di S.U.L
- progettazione dell'ambito di parco fluviale.



La Superficie Territoriale così come già individuata nello Studio di Fattibilità è pari a 890.808 mq (e che rimane invariata anche nel Progetto Definitivo sia in termini complessivi che nel perimetro). La Superficie Territoriale risulta attualmente destinata a verde privato attrezzato, strade e verde pubblico e servizi pubblici di livello locale ed assumerà secondo quanto previsto dalla Delibera n.132/2014 la destinazione urbanistica di “Centralità a pianificazione definita – Stadio della Roma”.

E’ stata ritenuta ammissibile una Superficie Utile Lorda massima pari a 354.000 mq, con le caratteristiche riportate nella scheda allegata alla delibera, articolata in 49.000 mq per il cosiddetto “Stadio” e in 305.000 mq per i comparti costituenti il “Business district”:

Scheda "Stadio della Roma" (come da D.A.C. n.132/2014):

<i>Municipi IX-XI</i>		
<i>Dati generali</i>		
Superficie Territoriale	(St) mq	890.808
Superficie Utile Lorda massima	(SUL) mq	354.000
<i>Destinazioni d'uso ammesse</i>		
Servizi - direzionale privato*	Cu/b	247.097,00
Servizi - servizi alle persone	Cu/m	20.000,00
Servizi - pubblici servizi	Cu/m	4.760,00
Servizi - connessi all'impianto sportivo (Stadio)	Cu/a	30.140,00
Servizi - (Trigoria)	Cu/a	13.840,00
Totale Servizi		315.837,00
Commerciale	Cu/a	17.943,00
Commerciale (Stadio)	Cu/a	5.020,00
Totale Commerciale		22.963,00
Turistico ricettivo	Cu/m	15.200,00
<i>Prescrizioni</i>		
<i>E' esclusa la destinazione residenziale.</i>		
<i>L'area di intervento è esclusa dal campo di applicazione della Legge Regionale n.21/2009 e sue modifiche e integrazioni.</i>		
<i>*La SUL indicata nello Studio di Fattibilità dal Promotore è stata decurtata ad esito delle verifiche effettuate dalla Pubblica amministrazione.</i>		

- il progetto definitivo redatto ad esito della Delibera di interesse pubblico n.132/2014 e dopo la conclusione della prima fase della procedura VAS (fase di scoping), per quanto dichiarato nel RA, ha tenuto conto di quanto emerso in sede di valutazione VAS e degli atti amministrativi intervenuti dividendo la superficie territoriale in Opere di interesse generale e Opere in compensazione, disegnando un Master Plan secondo i seguenti grandi temi:
  - Lo Stadio con gli spazi pubblici e i servizi al contorno;
  - Il Business Park costituito da spazi direzionali e commerciali;
  - Il Convivium con i suoi spazi commerciali, food&beverage e entertainment;
  - Il sistema del verde e dei percorsi che fanno da collante e unione tra le diverse attività e i quartieri esistenti;
  - La mobilità sostenibile;
  - La sostenibilità ambientale e sociale.
- dal punto di vista dimensionale nel rispetto di quanto indicato nella Delibera di interesse pubblico n.132/2014, la proposta prevede la seguente ripartizione della SUL:
  - Comparto A1 – Stadio : 52.500 mq
  - Comparto B1 – Business Park : 281.500 mq
  - Comparto C1 – Convivium : 20.000 mq

Scheda "Stadio della Roma"			
Municipi IX-XI			
Dati generali			
Superficie Territoriale	(St)	mq	890.808
Superficie Utile Lordamassima	(SUL)	mq	354.000
Destinazioni d'uso ammesse			
			SUL (mq)
Servizi - direzionale privato	Cu/b		252.595
Servizi - direzionale privato (Roma Village)	Cu/b		1.291
Servizi - servizi alle persone pubblici esercizi, servizi alle persone / sportelli tributari, bancari e finanziari	Cu/m		13.207
Servizi - servizi alle persone pubblici esercizi, servizi alle persone / sportelli tributari, bancari e finanziari (Roma Village)	Cu/m		2.808
Servizi - attrezzature collettive per lo sport, lo spettacolo, la cultura, ricreative, congressuali con SUL oltre i 500 mq (Roma Village)	Cu/a		4.122
Servizi - attrezzature collettive per lo sport (Stadio)	Cu/a		36.599
Servizi - attrezzature collettive per lo sport (Trigona)	Cu/a		6.051
Totale Servizi			316.673
Commerciale - piccole strutture di vendita			
Commerciale - piccole strutture di vendita (Roma Village)	Cu/b		8.198
Commerciale - medie strutture di vendita (Roma Village)	Cu/m		381
Commerciale - grandi strutture di vendita	Cu/a		1.248
Totale Commerciale			20.000
Turistico ricettivo - strutture ricettive alberghiere			
Turistico ricettivo	Cu/m		7.500
Totale Turistico ricettivo			7.500
Prescrizioni			
E' esclusa la destinazione residenziale.			
L'area di intervento è esclusa dal campo di applicazione della Legge Regionale n. 21/2009 e sue modifiche e integrazioni.			

Riepilogando l'evoluzione dei dati quantitativi principali dell'intervento, si evidenzia come, in sostanza, le modifiche del progetto definitivo, derivanti dalle prescrizioni dell'Amministrazione Comunale nella prima fase, consistano in una rimodulazione dei sistemi infrastrutturali ferroviari e viari e in una modesta riduzione della capacità insediativa:

	PROGETTO COME DA STUDIO DI FATTIBILITA'	PROGETTO COME DA D.A.C. 132/2014	PROGETTO DEFINITIVO
dati	SUL (mq)	SUL (mq)	SUL (mq)
Stadio	49.000	49.000	52.500
Commerciale	17.943	17.943	20.000
Business Park	318.702	287.057	281.500
TOTALE	385.645	354.000	354.000

Gran parte delle scelte progettuali effettuate nel Piano sono state adottate in fase preliminare, pertanto risultano già contenute nelle alternative iniziali precedentemente descritte.

Come indicato nel Rapporto Ambientale...l'area dell'ippodromo di Tor di Valle è stata selezionata a seguito di precisi e dettagliati criteri basati su dimensione, localizzazione, accessibilità, caratteristiche tecniche e vincoli presenti, sulla base dei quali sono state prodotte ben 82 proposte, esaminate dalla società proponente.

Le caratteristiche tecniche dell'Area Tor di Valle, come la possibilità di recuperare un'area già edificata ed attualmente non utilizzata in un contesto urbano consolidato, la sua posizione strategica, che gli garantisce ottime doti di accessibilità, collocandosi nelle immediate vicinanze della metropolitana ed all'intersezione tra il Grande Raccordo Anulare e l'autostrada che collega Roma all'aeroporto internazionale di Fiumicino, l'hanno resa l'area preferibile dall'AS Roma.

- Dal punto di vista dell'approccio metodologico adottato per la definizione valutativa dello scenario insediativo in variante alla pianificazione comunale sono stati individuati, obiettivi, strategie e azioni riassunti nella seguente tabella:



	OBIETTIVI
OB 1	Favorire l'ammodernamento o la costruzione di impianti sportivi, con particolare riguardo alla sicurezza degli impianti e degli spettatori, attraverso la semplificazione delle procedure amministrative e la previsione di modalità innovative di finanziamento
OB 2	Garantire la fruibilità dell'impianto
OB 3	Favorire il raggiungimento del complessivo equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa
OB 4	Garantire la valorizzazione del territorio in termini sociali, occupazionali ed economici e comunque con esclusione della realizzazione di nuovi complessi di edilizia residenziale.
	STRATEGIE
S 1	Favorire la costruzione di impianti sportivi
S 2	Garantire la fruibilità dell'impianto
S 3	Migliorare la mobilità alternativa ed in particolare passaggi ciclo pedonali e l'accessibilità fluviale tramite il fiume Tevere con banchine per l'approdo dei battelli fluviali; promuovere modelli di trasporto alternativi e intende modificare la cultura dominante dell'auto e la dipendenza dal trasporto privato
S 4	Favorire il raggiungimento del complessivo equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa
S 5	Contestualità della realizzazione delle opere pubbliche rispetto agli interventi riguardanti l'impianto sportivo, per assicurare la funzionalità già al momento della prima utilizzazione pubblica
S 6	Garantire la sostenibilità ambientale
S 7	Implementazione fenomeni economici ed occupazionali per la città; il coinvolgimento, quanto più ampio e diffuso, del tessuto imprenditoriale ed economico, soprattutto nella realizzazione delle opere pubbliche;
S 8	Realizzazione e apporto di opere pubbliche, anche a valere come patrimonializzazione di beni pubblici, soluzione di problemi infrastrutturali e ambientali del quadrante interessato dall'intervento
S 9	Riduzione dell'impatto sulla città dell'attuale modalità di fruizione dello Stadio Olimpico
	AZIONI
A 1	Realizzazione del nuovo stadio
A 2	Revisione e potenziamento dell'asse stradale di Via Ostiense – Via del Mare nell'area di intervento fino al GRA
A 3	Realizzazione di una nuova infrastruttura di collegamento tra la Via Ostiense e l'Autostrada A91 Roma-Fiumicino con la costruzione di un nuovo ponte sul fiume Tevere
A 4	Realizzazione di un nuovo sistema infrastrutturale Incremento della mobilità pubblica su ferro e ciclopeditone tramite il potenziamento della linea ferroviaria Roma-Lido, la ristrutturazione della stazione Tor di Valle per accogliere il prolungamento della linea B della metropolitana e la realizzazione di una passerella di collegamento tra la stazione Magliana e lo stadio
A 5	Realizzazione di strutture commerciali (roma village) e business park (polo direzionale)
A 6	Programmazione delle opere da eseguire attraverso la convenzione che regolerà l'attuazione
A 7	Sistemazione idraulica del Fosso di Vallerano
A 8	Potenziamento della fascia ripariale del corridoio ecologico del Tevere
A 9	Creazione di una barriera verde di mitigazione percettiva e olfattiva del limitrofo depuratore a sud-ovest
A 10	Realizzazione di un Parco Fluviale nelle aree lungo l'ansa del Tevere
A 11	Approvazione celere e attuazione dell'INTERVENTO e sua messa in esercizio

- In sintesi l'intervento proposto e riportato nel Rapporto Ambientale si configura come la somma di 11 singole azioni, ovvero 11 singoli punti di sviluppo per l'attuazione di un Piano di trasformazione urbanistica di una zona interna al territorio comunale di Roma, per inserire funzioni ricreative, sportive, direzionali e commerciali.

...

La salvaguardia ambientale, la riqualificazione del territorio, la messa in sicurezza idraulica dell'area e degli abitati circostanti, l'utilizzo di energie rinnovabili e di nuove tecnologie, la realizzazione di edifici costruiti secondo criteri innovativi in linea con le migliori esperienze internazionali sono alcuni dei temi legati alla sostenibilità ambientale posti al centro della progettazione.

La sfida dell'intervento previsto va, quindi, ben oltre l'esigenza iniziale di creare un impianto sportivo all'avanguardia, ma, per gli altri comparti, di ribaltare il tradizionale rapporto tra domanda e offerta, in linea con quelle che sono ora, a livello internazionale, le tendenze dei progetti di riqualificazione urbana. Creando un'offerta di prodotti innovativi e sostenibili si induce il mercato a scelte più consapevoli. L'obiettivo nel medio-lungo termine è, quindi, quello di originare un'offerta che favorisca il processo di migrazione verso un distretto finalmente all'avanguardia.

**CONSIDERATO** che:

h) dalla pubblicazione sul B.U.R.L. del Rapporto Ambientale è decorso il periodo utile di 60 giorni di cui all'art. 14 della Parte Seconda del Decreto per la presentazione delle osservazioni da parte degli SCA coinvolti e del pubblico, terminato in data 19/11/2016;

**RILEVATO** che:

i) entro il termine della consultazione pubblica, nonché nell'ambito della Conferenza di Servizi di cui alla L.147/2013, risultano pervenute per quanto riguarda la procedura VAS le seguenti osservazioni relativa al Rapporto Ambientale e alla Sintesi Non Tecnica, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.:

- nota prot. n. 4383 del 11/11/2016, acquisita al prot. n. 567613 del 14/11/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere;
- nota prot. n. 7008/16 del 14/11/2016, acquisita al prot. n. 580635 del 21/11/2016 di Areti S.P.A. (ex Acea Distribuzione);
- nota prot. n.152791 del 16/11/2016, acquisita al prot. n. 577252 del 18/11/2016 della Città Metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento VI “Governo del Territorio e della Mobilità” – Servizio 1 “Pianificazione territoriale e della mobilità, generale e di settore. Urbanistica e attuazione PTMG”;
- nota prot. n.152791 del 18/11/2016, acquisita al prot. n. 579332 del 21/11/2016 della Città Metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento IV “Tutela e Valorizzazione Ambientale”;
- nota prot. n. 579085 del 18/11/2016, acquisita al prot. n. 579339 del 21/11/2016 della Direzione Ambiente e Sistemi Naturali, Area Conservazione e Gestione del Patrimonio Naturale e Governance del Sistema della Aree Naturali Protette;
- nota prot. n. 3988 del 18/11/2016, acquisita al prot. n. 579337 del 21/11/2016 dell'Ente Regionale Roma Natura;
- nota prot. n. 6975 del 18/11/2016, acquisita al prot. n. 586983 del 24/11/2016, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Comune di Roma;
- nota prot. n. 582570 del 22/11/2016, assunta in pari data, dell'Area Viabilità e Reti Infrastrutturali della Direzione Regionale Infrastrutture e Politiche Abitative;

j) nell'ambito della Conferenza di Servizi di cui alla L.147/2013 su menzionata, è stato richiesto ai rappresentanti di Roma Capitale in qualità di Autorità Procedente di evidenziare la presenza di ulteriori osservazioni relative alla procedura VAS pervenute nel termine di scadenza indicato al precedente punto i. A tale richiesta, successivamente sollecitata all'Autorità Competente, non è stato dato riscontro all'interno dei termini previsti per la chiusura della Conferenza di Servizi di cui alla L. 147/2013;

k) nell'ambito della Conferenza di Servizi di cui alla L.147/2013 su menzionata, in data 17/11/2016, 01/12/2016, 27/12/2016, 12/01/2017 e 19/01/2017 sono pervenute integrazioni anche in merito alle osservazioni poste nell'ambito della procedura VAS, relativamente ai rilievi di Areti S.p.A., MIBACT, Città Metropolitana Roma Capitale, Ente Regionale Roma Natura, Autorità di Bacino Fiume Tevere, Area Viabilità e Reti Infrastrutturali;

**VERIFICATO** che nel Rapporto Ambientale è riportato un inquadramento programmatico e pianificatorio, di cui un capitolo è dedicato al rapporto con altri piani e all'analisi di coerenza,



all'interno della quale vengono analizzati diversi strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale sovraordinata e di settore, rispetto ai quali si rapporta il Piano in argomento:

- Pianificazione paesistica regionale PTP/PTPR ;
- Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG);
- Piano Regolatore Generale e relative componenti della Rete Ecologica;
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR);
- Piano d'Assetto della Riserva Naturale Tenuta dei Massimi;
- Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA);
- Piano di Zonizzazione Acustica (PZA);
- Piano Gestione Rifiuti della Regione Lazio.

**VERIFICATO** che il Rapporto Ambientale contiene una analisi nella quale vengono individuate le misure di mitigazione in funzione degli obiettivi generali e specifici, effettuando un'analisi di coerenza tra gli obiettivi di Piano, le Azioni di Piano e gli obiettivi generali e specifici di ciascun Piano sovraordinato, nonché con la Normativa in campo ambientale sovraordinata i cui risultati sono sintetizzati nelle matrici/tabelle riportate nel Rapporto Ambientale stesso;

**ATTESO** che nel Rapporto Ambientale in merito alla valutazione delle criticità sono state predisposte apposite schede di valutazione, limitatamente alle azioni la cui attuazione può determinare potenziali effetti ambientali, o relativamente alle quali si sono concentrate le osservazioni e le prescrizioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale coinvolti nella fase di Scoping e che hanno manifestato richieste di maggior attenzione rispetto a taluni aspetti ambientali e/o culturali. Tale valutazione propone una risposta alla richiesta di approfondimento sulla verifica di Coerenza Esterna con particolare riferimento a:

- Aspetti paesaggistici con l'obiettivo di garantire la sostenibilità ambientale attraverso la realizzazione di un parco a carattere agricolo su una superficie di 24 ettari, costituendo il polmone verde dell'intervento e la connessione principale tra i sistemi ambientali del territorio, tra cui la Riserva Naturale Tenuta dei Massimi e la Riserva Naturale del Laurentino Acqua Cetosa. Tutte le "opere a verde" e le aree di pertinenza ai casali sono orientate al mantenimento delle caratteristiche vegetazionali esistenti e alla valorizzazione dei paesaggi esistenti. In particolare, nel progetto del Parco si ha per obiettivo la valorizzazione dei casali e di qualsiasi altro elemento del paesaggio rurale ritenuto di pregio. La valorizzazione di questo patrimonio agro-culturale tiene conto del progetto di restauro dei casali esistenti;
- Aspetti infrastrutturali con il fine di garantire la fruibilità dell'impianto e migliorare la mobilità alternativa ed in particolare passaggi ciclo-pedonali. La realizzazione del nuovo ponte sul Tevere e della nuova passerella ciclo-pedonale di collegamento tra lo stadio e la fermata Magliana interferiscono in minima parte con le aree boscate, sono state definite azioni volte a garantire la continuità del sistema naturale del lungo-fiume e la valorizzazione del patrimonio ecologico esistente. Il progetto di riqualificazione ambientale proposto adopera le essenze vegetali col criterio di recuperare l'ecologia esistente, di creare nuove relazioni visuali panoramiche, di mitigare quelle compromesse o compromissibili dall'intervento e di garantire la buona riuscita dell'impianto, assicurando il rispetto delle prescrizioni di cui all'art.10 della L.R. 24/98;
- Aspetti vincolistici. L'area in cui sorgerà il nuovo intervento, individuato negli strumenti urbanistici comunali vigenti come zona F, di cui al decreto ministeriale 2 aprile 1968, modifica

*lo stato dei luoghi nelle fasce di rispetto alle seguenti condizioni: mantenimento di una fascia di inedificabilità di metri 50 a partire dall'argine. In riferimento al Piano di Assetto della Riserva Naturale di "Tenuta dei Massimi", approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.61 del 13.03.2009, le progettate complanari ricadono nella sottozona D3 – Nuova viabilità carrabile e/o suoi ampliamenti, in cui è consentita la realizzazione di nuovi tracciati, prevedendo tutte le possibili misure di mitigazione per ridurre gli impatti ambientali e visivi e quindi risulta anche consentito l'adeguamento della viabilità esistente previo ottenimento dei nullaosta di legge;*

- *Dal punto di vista del carico urbanistico e della mobilità nel Rapporto Ambientale vengono effettuate analisi per valutare la congruità degli interventi finalizzati alla fruibilità dello stadio, e per la potenzialità edificatoria la cui ricaduta è stata stimata in circa 20.000 addetti. Le modifiche del progetto definitivo innovative, derivanti dall'operato dell'Amministrazione Comunale nella prima fase, consistono in una rimodulazione dei sistemi infrastrutturali ferroviari e viari e in una modesta riduzione della capacità insediativa. La previsione di questo complesso di Interventi, oltre al Ponte dei Congressi di recente determinazione, in larga parte aggiuntivi rispetto all'assetto di sistema infrastrutturale previsto dalla pianificazione vigente, permette di assumere in prima analisi che il carico di addetti aggiuntivi, in un quadrante su cui gravita una popolazione residente di circa 160.000 abitanti, sia da ritenere sostenibile, come evidenziato nelle verifiche analitiche e modellistiche, alla luce dei progetti definitivi innovativi delle diverse opere. Dalle analisi effettuate emerge come il nuovo assetto infrastrutturale migliora, anche se lievemente, le condizioni di deflusso della rete e come lo scenario di studio, in cui si ritengono contemporaneamente in funzione lo stadio ed il Business Park, non presenta particolari criticità;*

**VERIFICATO** che il Rapporto Ambientale, con riferimento a quanto evidenziato in fase di scoping, individua una serie di misure per impedire, ridurre e compensare i potenziali impatti negativi sull'ambiente al fine di garantire la sostenibilità ambientale dell'opera con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- Qualità dell'aria - Inquinanti aereodispersi;
- Impatto acustico;
- Messa in sicurezza Reticolo idrografico minore;
- Invarianza idraulica;
- PAI - Parco fluviale Tevere;
- Acque sotterranee;
- Rete ecologica;
- Risparmio energetico;
- Risparmio idrico;
- Paesaggio e beni culturali.

Sono previste altresì apposite misure mitigative in fase di cantiere, in particolare per l'area a ridosso della Riserva Naturale della Tenuta dei Massimi.

**VERIFICATO** che il Rapporto Ambientale contiene in merito agli aspetti socio-economici, un'analisi costi-benefici, che evidenzia un *beneficio complessivamente atteso nel periodo di osservazione (II semestre 2015 - I semestre 2046) assomma a 117,2 mio€, con un Valore Attuale Netto di 67,1 mio€*. Tale analisi è stata ulteriormente approfondita nell'ambito della Conferenza di Servizi di cui alla L. 147/2013, con lo studio prodotto dalla Facoltà di Economia dell'Università La Sapienza di Roma a novembre 2016 (cfr. elaborato I002\_TDV\_PD\_G\_GEN\_00\_IH\_0000\_1400\_00\_G000,00\_EUR\_00),



consegnato in data 01/12/2016 e intitolato “*L’indotto del progetto Stadio della Roma – Tor di Valle: Analisi di impatto economico e sociale*”. Tale studio conclude che *...l’impatto dello stadio sul reddito dell’economia romana, sul mercato del lavoro, sulla fiscalità e sulle variabili “sociali” (in particolare trasporti ed ambiente) è decisamente positivo. L’evidenza raccolta attraverso la simulazione econometrica suggerisce un incremento cumulato del PIL di 5,7 miliardi di euro dopo 3 anni (2019), 12,5 miliardi dopo 6 anni (2022) e 18,5 miliardi dopo 9 anni (2025) rispetto allo scenario di controllo rappresentato dall’assenza dell’evento in questione...L’andamento del tasso di disoccupazione mostra una dinamica speculare, con una riduzione media del tasso di disoccupazione pari a circa 0,8 punti percentuali...*;

**VERIFICATO** che il Rapporto evidenzia come, ai fini pubblicistici del Piano, siano state attivate le seguenti misure di partecipazione dei cittadini:

- Roma Capitale ha esposto il progetto di cui allo SdF in data 04 luglio 2014, presso la CASA DELLA CITTA', dandone notizia sul proprio sito web istituzionale;
- Roma Capitale ha esposto il progetto di cui Progetto definitivo in data 07 luglio 2015, presso la CASA DELLA CITTA', dandone notizia sul proprio sito web istituzionale.
- Roma Capitale ha pubblicato sul proprio sito web la Deliberazione di Assemblea Capitolina n.132 del 22 dicembre 2014.

Il Rapporto evidenzia dunque come vi sia stato un processo partecipativo che ha accompagnato l’iter procedurale di formazione del Piano dallo studio di fattibilità al Progetto Definitivo;

**VERIFICATO** che il Rapporto Ambientale ha evidenziato le correlazioni degli obiettivi e delle azioni del Piano con gli strumenti di pianificazione/programmazione territoriale sovraordinata e di settore, individuando e valutando gli specifici effetti indotti dagli interventi sulle componenti ambientali e socio-economiche.

**VERIFICATO** che il Rapporto Ambientale contiene una parte (paragrafo 5.1.3.1) dedicata alle ragioni della scelta delle alternative (di cui alla lett. h) allegato IV al DLgs. 152/2006), nella quale vengono indicati i criteri con i quali sono state valutate le n.82 proposte sulla base di analoghi “Case Studies” internazionali (Dimensione-Localizzazione-Collegamenti infrastrutturali-Accessibilità-Urbanistica e Vincoli-Caratteristiche Tecniche-Proprietà) attribuendo i relativi pesi a ciascuna componente e da cui è scaturita la scelta definitiva per l’Area dell’ex ippodromo di Tor di Valle adottato dalla Amministrazione Comunale. Viene valutata anche l’opzione 0 (par. 5.3.5 RA) valutando in termini di sostenibilità l’evoluzione del territorio interessato in assenza dell’intervento previsto, adducendo le motivazioni che produrrebbero un ulteriore aggravio dello stato di abbandono in cui versa l’area allo stato attuale. In ultimo vengono valutate (par. 5.3.6 RA) le ragionevoli alternative all’interno dell’Area scelta, in termini di funzioni e pesi previsti, così come poi indicate dallo studio di fattibilità fino al progetto definitivo;

**CONSIDERATO** che il Rapporto Ambientale contiene un sistema dei possibili indicatori per il Programma di monitoraggio dell’attuazione del Piano (cap.7), relazionato agli obiettivi specifici del Piano stesso, in applicazione di quanto previsto dall’art.18 del decreto;

**VERIFICATO** che nel Rapporto Ambientale, in un capitolo specifico (cap. 9), è stata fornita evidenza attraverso modalità di recepimento delle osservazioni e dei contributi emersi nella fase di consultazione preliminare e riportati nel “Documento di Scoping” di cui al precedente punto h), nonché nei pareri

allegati al medesimo documento. Si riportano di seguito le schede riepilogative di risposta a ciascun quesito:

<b>DOCUMENTO DI SCOPING</b>	
<b>prot. 326968 del 16 giugno 2015</b>	
<b>INDICAZIONI</b>	<b>RISPOSTE</b>
1 Il quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale dovrà sviluppare, con particolare attenzione, l'analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate) e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del piano, avendo cura di selezionare appositi indicatori da poter utilizzare per le successive valutazioni.	<i>Lo stato attuale dell'ambiente viene descritto per ogni componente nel relativo paragrafo 4.3. Analisi degli aspetti ambientali e principali criticità. Per quanto concerne la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano, viene sviluppata nel capitolo di confronto delle alternative di PIANO la c.d. soluzione 0, ovvero l'ipotesi che si mantenga l'area di Piano nell'attuale quadro pianificatorio (rif. § 5.3.5. Valutazione dell'Alternativa 0).</i>
2 Nel Rapporto Ambientale dovranno essere specificati gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al piano e il modo in cui, durante la sua	<i>Al paragrafo 2.1.4.1. Obiettivi di protezione ambientale, sono specificati gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario e nazionale pertinenti al PIANO.</i>
3 Dovranno essere evidenziati i contenuti e le azioni di piano derivanti dagli obiettivi normativi e di sostenibilità, che si intendono perseguire con lo strumento oggetto della valutazione, tenuto conto delle specificità territoriali, in particolare in relazione agli obiettivi di integrità fisica del territorio e della tutela dell'identità culturale del territorio, del miglioramento qualitativo del sistema insediativo ed all'eliminazione degli squilibri sociali, territoriali e di settore.	<i>A seguito di una dettagliata disamina degli aspetti procedurali e dei principali riferimenti normativi pertinenti il PIANO in oggetto (§3.1 - Aspetti normativi procedurali), si sono estrapolati i contenuti e le azioni di piano specifiche degli interventi concernenti il nuovo stadio, come descritti ai paragrafi 3.2.10. Gli obiettivi della Normativa Istitutiva, 3.2.11 - Gli obiettivi del PIANO e 3.2.12 - Le Azioni di PIANO.</i>
4 Nel Rapporto Ambientale è necessario specificare la correlazione tra obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento), obiettivi specifici e singole azioni previste dal Piano in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale di cui al punto 2. Per la lettura di tale sistema di correlazione si potranno utilizzare i sistemi più opportuni (tabelle, grafici, ecc.). Tale sistema individuato di correlazione obiettivi - azioni sarà posta alla base dei successivi punti di approfondimento del Piano (valutazione della coerenza esterna e interna, di valutazione degli impatti, e per la definizione del piano di monitoraggio).	<i>Le azioni del PIANO sono state desunte dall'analisi della normativa istitutiva della tipologia di PIANO URBANISTICO (in questo caso la realizzazione dello stadio ai sensi della Legge 147/2013 (cd. Legge di Stabilità 2014), articolo 1, comma 304); tali contenuti si ritrovano nei paragrafi 3.2.10. Gli obiettivi della Normativa Istitutiva, 3.2.11 - Gli obiettivi del PIANO e 3.2.12 - Le Azioni di PIANO.</i>
5 Nel Rapporto Ambientale, attraverso l'analisi della coerenza esterna con altri strumenti e livelli di pianificazione nazionale, regionale e locale, andranno rilevate la conformità, la compatibilità o eventuali incoerenze con le finalità del piano.	<i>Come previsto nel RP sono state effettuate le analisi necessarie alla determinazione del grado di conformità, coerenza e compatibilità del PIANO con gli strumenti ed i livelli di pianificazione nazionale, regionale e locale con relativa valutazione ai paragrafi 3.3. Il quadro programmatico della pianificazione sovraordinata, 5.3.2. Coerenza dell'INTERVENTO rispetto alla pianificazione sovraordinata - Coerenza esterna.</i>
6 La suddetta analisi di coerenza esterna dovrà essere descritta sulla base di una matrice di correlazione in cui per ogni azione di Piano sia verificata la Coerenza con ognuno degli obiettivi di sostenibilità derivanti da altri strumenti di pianificazione sovraordinati.	<i>Le matrici di coerenza esterna, complete di analisi e valutazioni testuali, sono riportate al paragrafo 5.3.2. Coerenza dell'INTERVENTO rispetto alla pianificazione sovraordinata - Coerenza esterna.</i>
7 Nel Rapporto Ambientale dovrà essere verificata l'analisi di coerenza interna, considerando che la stessa deve essere finalizzata ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e tra le azioni	<i>La matrice di coerenza interna, completa di analisi e valutazioni testuali, è riportata al paragrafo 5.3.1. La verifica di coerenza - Coerenza interna.</i>
8 Nel Rapporto Ambientale deve essere enuncata e successivamente applicata la metodologia di valutazione delle scelte di piano, al fine della determinazione degli impatti, delle componenti ambientali su cui si evidenziano ricadute significative e delle misure di mitigazione.	<i>Le scelte di PIANO sono state effettuate nello SdF e successivamente completate attraverso l'operato dell'amministrazione procedente, con il concorso degli enti competenti in CdS, come sancito dalla DGC n.83 del 4 settembre 2014 e dalla DAC n.132 del 22/12/2014 (rif. § 3.2 Iter di costituzione dell'INTERVENTO). Lo SdF ha proposto un confronto analitico, a livello di progetto preliminare, dell'opzione (denominata QPA) comprendente la realizzazione del solo Stadio, strutture annesse ed infrastrutture necessarie con l'opzione (denominata QPB), nella quale, oltre a quanto previsto per la soluzione A si prevede di realizzare un business park, con varie destinazioni, esclusa quella residenziale, al fine di raggiungere "l'equilibrio economico-finanziario", previsto dal C304. Dal confronto è scaturito che le due ipotesi, con caratteri di sostenibilità analoghi in relazione al contesto territoriale, si differenziano per essere: la A non sostenibile, in ordine all'equilibrio economico-finanziario, garantendo al contrario la soluzione B le risorse necessarie; inoltre l'ipotesi di una struttura complessa ed articolata, come prevista in soluzione B, fa prospettare decisive migliorie in ordine a: implemento e qualificazione della fruizione dello STADIO, densificazione di funzioni complementari temporalmente e fisicamente nella medesima area, con conseguente utilizzo ottimizzato delle infrastrutture previste</i>
9 Nel Rapporto Ambientale l'analisi della significatività dell'impatto deve essere valutata anche in relazione al contesto in cui ricade e alla sensibilità e criticità dello stesso.	<i>L'indicazione di cui al presente punto costituisce elemento essenziale dell'elaborazione del RA, come già specificato in sede di RP; le sensibilità e criticità del contesto sono evidenziate nell'apparato documentale del RP, e vengono approfondite nel RA, per ciascuna componente nelle relative trattazioni (§ 4.3. Analisi degli aspetti ambientali e principali criticità).</i>



10	Nel Rapporto Ambientale va evidenziato il metodo e la procedura di valutazione che, tra le alternative considerate, consenta di arrivare alla scelta di maggior sostenibilità in relazione allo schema di proposta urbanistica. Detta valutazione delle alternative può essere eventualmente supportata attraverso l'elaborazione di mappe miranti a descrivere il grado di sensibilità delle componenti ambientali più rilevanti. Tali mappe potrebbero inoltre concorrere nella definizione di criteri per le scelte da operare nelle fasi successive. La metodologia utilizzata nel RA per la valutazione delle suddette alternative dovrà evidenziare quelle che offrono risultati migliori sia in termini socio-economici che ambientali.	<p><i>L'analisi condotta in sede di SdF, in ordine al confronto fra soluzione A e soluzione B, viene approfondita nel RA, valutando le alternative localizzative, ed estesa alle diverse soluzioni in campo nel capitolo relativo (rif. § 5.</i></p> <p><b>VALUTAZIONE)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* <i>alternative localizzative possibili</i></li> <li>* <i>soluzione zero, di cui al precedente punto 1;</i></li> <li>* <i>SdF ipotesi A;</i></li> <li>* <i>SdF ipotesi B;</i></li> <li>* <i>soluzione Progetto definitivo secondo quanto sancito con D.A.C. n.132/2014 e valutazioni ambientali.</i></li> </ul>
11	Nel Rapporto Ambientale si dovranno esplicitare i criteri utilizzati per la determinazione delle singole previsioni localizzative sia in relazione ai contenuti che alla relativa perimetrazione. In particolare si dovranno collegare tali scelte al raggiungimento degli obiettivi specifici dichiarati dalla proposta, alla luce delle analisi di cui ai punti precedenti, e illustrare le modalità di recepimento nella determinazione delle relative perimetrazioni delle sensibilità ambientali esistenti - in termini sia di risorse che di vulnerabilità - nonché di vincoli e limitazioni derivanti dalle specifiche normative (fasce di rispetto delle infrastrutture, fasce di rispetto per la protezione dall'inquinamento elettromagnetico, rispetto dei limiti ai sensi della normativa a protezione dell'inquinamento acustico, vincolo di rispetto di falde e sorgenti, ecc).	<p><i>Nel RA sono esplicitati i criteri utilizzati per la determinazione delle singole previsioni localizzative sia in relazione ai contenuti, che alla relativa perimetrazione. Tali criteri hanno conseguentemente contribuito a determinare obiettivi ed azioni di PIANO, come esplicitati al paragrafo 3.2.9. Criteri per la determinazione delle scelte localizzative .</i></p> <p><i>Riassumendoli, si hanno i seguenti criteri principali, individuati già nello SdF:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>riduzione del consumo di suolo: si è privilegiato lo sviluppo edificatorio verticale (torri);</i></li> <li>- <i>si è posizionato lo stadio in posizione baricentrica sia in considerazione del percorso pedonale opportuno per un corretto afflusso/deflusso del pubblico, sia per minimizzare l'impatto della struttura nei confronti degli insediamenti residenziali esistenti al contorno;</i></li> <li>- <i>si è creato uno spazio pubblico articolato in piazze e percorsi al fine sia di facilitare i movimenti degli utenti, sia di definire lo spazio urbano circostante;</i></li> <li>- <i>si è provveduto a trovare soluzioni congrue ed efficaci per facilitare l'accessibilità all'area dalle attestazioni del trasporto pubblico;</i></li> <li>- <i>in conseguenza del punto precedente, si è ottimizzata la percorribilità pedonale.</i></li> </ul> <p><i>Si sono inoltre individuati i seguenti criteri, se pur non chiaramente esplicitati nello SdF, comunque deducibili dal PIANO stesso e dalle scelte progettuali effettuate:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>non si sono previste edificazioni significative nell'area interessata dal Vincolo Paesaggistico;</i></li> <li>- <i>si è concentrata l'edificazione nella porzione più prossima alle aree maggiormente urbanizzate e distanziata da quelle più sensibili (e vincolate);</i></li> </ul>
12	Qualora nel Rapporto Ambientale si evidenziassero, a motivo delle scelte di piano individuate, significativi impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nel piano dovranno essere individuate le opportune misure di compensazione.	<p><i>Le principali misure di mitigazione e compensazione, sono state individuate in sede di SdF e approfondite nei contenuti del Progetto Definitivo, a seguito delle statuizioni espresse in CdS preliminare, sancite dalla D.A.C. n.132 del 22 dicembre 2014, vengono esaminate nel relativo paragrafo 5.5. Misure di compensazione di mitigazione ambientale e nella VIA, in merito agli aspetti tecnico-progettuali. Sono riferite prevalentemente ai seguenti temi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Qualità dell'aria - Inquinanti Aereodispersi;</i></li> <li>- <i>Impatto acustico;</i></li> <li>- <i>Messa in sicurezza Reticolo idrografico minore;</i></li> <li>- <i>Invarianza idraulica;</i></li> <li>- <i>PAI - Parco fluviale Tevere;</i></li> <li>- <i>Acque sotterranee;</i></li> <li>- <i>Rete ecologica;</i></li> <li>- <i>Risparmio energetico;</i></li> <li>- <i>Risparmio idrico;</i></li> <li>- <i>Paesaggio e beni culturali.</i></li> </ul>
13	Il programma di monitoraggio dovrà assicurare il controllo sugli impatti significativi derivanti dall'attuazione del Piano con la scelta di indicatori che dovranno scaturire dal sistema valutativo individuato nel Rapporto Ambientale e dovrà garantire la verifica degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Nel programma dovranno essere identificati gli enti preposti all'effettuazione delle azioni di monitoraggio, le risorse finanziarie necessarie al suo svolgimento, i tempi e le modalità, i metadati degli indicatori e i responsabili dell'attuazione.	<p><i>Il programma di monitoraggio viene enunciato nei suoi principi nello specifico capitolo 7. MONITORAGGIO; è stato determinato in riferimento al sistema valutativo assunto nel Rapporto Ambientale. Si precisa che gli indicatori per le singole componenti (aria, acqua, suolo, rifiuti, natura e biodiversità, paesaggio) sono stati definiti in sede di scoping (§ 7.3 Gli indicatori), assumendo la proposta avanzata dall'Ente ARPA LAZIO, il quale ha allegato al proprio parere un elenco ipotizzabile da considerare a supporto del piano di monitoraggio.</i></p>



14	Il Rapporto ambientale dovrà dare atto degli esiti relativi alla fase di partecipazione pubblica con le parti sociali ed istituzionali.	<i>Al momento della redazione della presente versione del RA, sono state attivate le seguenti misure di partecipazione:</i> - Roma Capitale ha esposto il progetto di cui allo SdF in data 04 luglio 2014, presso la CASA DELLA CITTA', dandone notizia sul suo sito web istituzionale; - Roma Capitale ha esposto il progetto di cui Progetto definitivo in data 07 luglio 2015, presso la CASA DELLA CITTA', dandone notizia sul suo sito web istituzionale; Lo svolgimento prospettato delle altre fasi di pubblicazione e di partecipazione socio istituzionale viene illustrata nel paragrafo relativo all'iter procedurale § 3.1.4 L'iter di approvazione dell'INTERVENTO.
15	Ai sensi dell'art.10, comma 3, del decreto la VAS comprende le procedure di valutazione di incidenza se necessarie. A tale proposito il RA contenga i necessari riferimenti relativi alla comprensione del campo di applicazione della normativa relativa alla Valutazione d'Incidenza di cui art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. in relazione alle caratteristiche del piano e relativo ambito territoriale di riferimento.	<i>Come indicato nel RP e dichiarato dalla Area Sistemi Naturali della Regione Lazio "...nel territorio interessato dalla suddetta attività di pianificazione non risulta compresa alcuna area S.I.C. o Z.P.S.", ne consegue che non è necessaria la Valutazione d'Incidenza di cui art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n.357. (Rif. § 4.3.3. Biosfera)</i>
16	Il RA dovrà contenere gli elementi necessari per la comprensione dell'integrazione tra la procedura di VAS e le procedure di VIA delle opere rientranti negli appositi elenchi di cui al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..	<i>Nel paragrafo 2.2 Il procedimento di approvazione dell'INTERVENTO si esplicita la possibilità opportunità di integrazione tra la procedura di VAS e le procedure di VIA.</i>
17	In relazione agli impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale evidenziati nel Rapporto Ambientale a motivo delle scelte di piano individuate, nel piano dovranno essere individuate le opportune misure di compensazione. (nдр: coincidente nella sostanza con il punto 12)	<i>Vedi punto 12</i>
18	Il programma di monitoraggio dovrà assicurare il controllo sugli impatti significativi derivanti dall'attuazione del Piano con la scelta di indicatori che dovranno scaturire dal sistema valutativo individuato nel Rapporto Ambientale e dovrà garantire la verifica degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Nel programma dovranno essere identificati gli enti preposti all'effettuazione delle azioni di monitoraggio, le risorse finanziarie necessarie al suo svolgimento, i tempi e le modalità, i metadati degli indicatori e i responsabili dell'attuazione.	<i>Il Rapporto Ambientale contiene specifico capitolo sul programma di monitoraggio, in grado di assicurare il controllo sugli impatti significativi derivanti dall'attuazione del Piano (rif. Cap.7 MONITORAGGIO).</i>
19	Il RA dovrà contenere la specificazione del percorso procedurale complessivo di approvazione della proposta urbanistica, nonché indicazioni sulla relativa tempistica, con particolare riferimento agli elementi di coordinamento tra le fasi della procedura di approvazione ai sensi della relativa norma speciale e quelle previste per lo svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica dal	<i>Nel paragrafo 2.2 Il procedimento di approvazione dell'INTERVENTO, si specifica il percorso procedurale complessivo di approvazione della proposta urbanistica, da indicazioni sulla relativa tempistica, con riferimento agli elementi di coordinamento tra le fasi della procedura di approvazione ai sensi della relativa norma speciale e quelle previste per lo svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., anche in materia</i>
20	Il RA dovrà dare atto dei contenuti del Piano di manutenzione delle opere dando evidenza delle relative misure tese ad assicurare la funzionalità di dette opere, con particolare riferimento alle opere di interesse pubblico, alla luce delle risorse a tal fine utilizzabili.	<i>Sarà opportunamente redatto un Piano di Manutenzione delle opere che esplicherà tutte quelle operazioni necessarie per la salvaguardia e il corretto sviluppo degli impianti vegetali e comprenderà opere quali la pulizia, eventuali concimazioni localizzate, potature, diserbi, trattamenti, sostituzione di fallanze irrigazione, raccolta delle acque meteoriche e la cura, in genere, delle opere eseguite per il loro pieno consolidamento e migliore mantenimento. Nel RA si provvede a fornire le linee guida sulla base di "un'impostazione metodologica del Piano di Manutenzione Ordinaria delle Opere a verde" citata al paragrafo 5.5.10 Il Piano di Manutenzione Ordinaria delle opere a verde. Per le aree relative al Parco Agricolo e al Parco Fluviale si renderà necessario provvedere ad effettuare operazioni di irrigazione, opportunamente programmate nell'arco dell'anno, attraverso appositi automezzi. Per le altre aree interessate dall'intervento (Parco Urbano – Parcheggi e Fasce di Mitigazione) il progetto prevede la realizzazione di impianti di irrigazione automatica.</i>
21	Il RA dovrà essere elaborato in forma omogenea e contenere tutte le informazioni e i dati utili alla valutazione all'interno del Rapporto medesimo suddiviso in capitoli analitici per tematica evitando rimandi ad allegati quali ad esempio lo studio di fattibilità.	<i>Il Rapporto Ambientale è stato elaborato in forma omogenea secondo l'indicazione riportata; oltre ciò è stato redatto la presente "Disamina indicazioni Documento di Scoping - osservazioni Pareri SCA allegati", che presenta in modo sintetico il corpus di dette indicazioni e osservazioni, nonché la modalità con cui sono affrontate nel Rapporto Ambientale.</i>
22	Il Rapporto ambientale dovrà dare atto degli esiti relativi alla fase di partecipazione pubblica con le parti sociali ed istituzionali ed evidenziare in quale modo si è tenuto conto di quanto emerso. (nдр: coincidente nella sostanza con il punto 14)	<i>Vedi punto 14</i>



REGIONE LAZIO - AREA VIA	
parere prot. 489153 del 4 settembre 2014	
OSSERVAZIONI	RISPOSTE
1 effettuare uno studio approfondito per la valutazione degli impatti provocati sulla qualità dell'aria, sulle acque, sulle emissioni luminose e sull'acustica, che quantifichi le consistenze e indichi l'incremento di inquinamento sulle matrici ambientali indotto dall'insediamento e dall'aumento di traffico;	<p>La valutazione degli impatti indicati è stata approfondita attraverso le analisi condotte anche per la Valutazione di Impatto Ambientale, come di seguito specificato.</p> <p>Per la qualità dell'aria è stato effettuato uno studio specialistico con modello climatologico e viene condotta un'indagine sugli odorigeni, come indicato da Roma Capitale.</p> <p>Il progetto definitivo contiene gli studi e progetti idraulici redatti secondo le indicazioni fornite dall'Autorità Bacino Tevere tesi alla messa in sicurezza del fosso di Vallerano in riferimento alle aree a rischio di intervento e delle limitrofe aree del quartiere di Decima.</p> <p>Per le emissioni luminose è previsto il rispetto della normativa: legge regionale 13 aprile 2000 n.23 ; Regolamento regionale 18 aprile 2005, n.8.</p> <p>Per la valutazione previsionale di impatto acustico è stato effettuato uno studio specialistico secondo le indicazioni fornite da Roma Capitale.</p> <p>Le valutazioni specialistiche Aria e Rumore hanno tenuto in considerazione gli studi sui modelli di traffico.</p> <p>Per tali temi, negli aspetti più specifici sviluppati nel Progetto Definitivo anche ai fini della VIA, si riportano nel RA le opportune sintesi, ai § 4.3. Analisi degli aspetti ambientali e principali criticità e § 5.5. Misure di compensazione di compensazione.</p>
2 riportare le misure che si intendono adottare per il risparmio idrico, compreso il riutilizzo delle acque, ed, in particolar modo, la protezione della risorsa idrica attraverso la realizzazione di opere fognarie e di depurazione;	<p>Le misure per il risparmio idrico sono oggetto precipuo della progettazione definitiva degli impianti, in particolare la strategia è improntata: al riutilizzo delle acque meteoriche opportunamente trattate, all'utilizzo delle risorse idriche disponibili in loco, acque profonde e acque superficiali, alternative alla rete di distribuzione, oltre a mitigazioni tecnologiche impiantistiche approfondite ai fini della VIA.</p> <p>Sono previsti presidi di vasche di prima pioggia che raccolgono le acque meteoriche indotte dalle raccolte sulle superfici permeabili.</p> <p>La progettazione delle opere fognarie e di collettamento al sistema della rete fognaria garantiscono la protezione della risorsa idrica sotterranea.</p> <p>Rif. § 4.3.2 Idrosfera e Geosfera.</p>
3 stima dell'incremento dei reflui al fine di verificare la capacità ricettiva della fognatura e dell'impianto di depurazione al quale l'insediamento si presume venga allacciato;	<p>I dati forniti dal progetto definitivo degli impianti, in base alle "Linee guida ARPA per il trattamento delle acque reflue domestiche" e le NTA del Comune di Roma, nonché a specifiche di calcolo, hanno determinato gli abitanti equivalenti in un valore prudenziale di A.E.: 15.000 unità.</p> <p>La relativa portata di scarico totale, in relazione ai dati progettuali, è determinata in 86, 81 l/s e considerata, in sicurezza, in 100,00 l/s.</p> <p>Rif. § 4.3.2. Idrosfera e Geosfera.</p>
4 la rete fognaria delle acque meteoriche dovrà essere separata da quella di raccolta delle acque nere e, nell'ottica di un risparmio energetico e della risorsa idrica, si dovrà prevedere il ricorso al riutilizzo delle stesse acque meteoriche	<p>Il progetto prevede che le acque meteoriche siano separate da quelle nere, questo anche per le indicazioni fornite dall'ABT sul principio di invarianza idraulica.</p> <p>Per lo stesso principio si prevede la realizzazione di vasche dove saranno raccolte le acque meteoriche nel progetto definitivo saranno progettate ed ubicate.</p> <p>Rif. § 4.3.2 Idrosfera e Geosfera.</p> <p>Rif. § 5.5.4 Invarianza idraulica.</p>
5 adozione delle migliori tecnologie di efficienza e risparmio energetico quali le misure relative agli edifici e agli impianti di riscaldamento indicate all'art. 5 delle norme del PRQA e le misure di mitigazione degli impatti antropici esistenti e nuovi che includano, tra l'altro, l'utilizzo di energie rinnovabili anche per l'illuminazione delle strade e per la segnaletica luminosa;	<p>La strategia energetica è stata elaborata con l'obiettivo di rispettare e superare, ove possibile, i limiti imposti dal D.Lgs. n.28 del 3 Marzo 2011 e dalla Delibera n. 7/2011 Roma Capitale in materia di copertura dei fabbisogni energetici da fonti rinnovabili e di performance energetica dei sistemi edificio-impianto. Sia nel Comparto A1 che nel Comparto B1/C1 i limiti della normativa sono stati ampiamente rispettati e superati in senso positivo. In particolare, il Comparto A1 presenta una centrale termofrigorifera ad altissima efficienza, approvvigionata in parte dall'impianto fotovoltaico (1 MW) posizionato sulla copertura dello Stadio. Nel Comparto B1/C1 il 100% del fabbisogno termico e di acqua calda sanitaria è approvvigionato mediante collegamento alla rete locale di teleriscaldamento e si prevede l'installazione di impianti fotovoltaici su tutti gli edifici, per una potenza complessiva di 1,2 MW, che supera del 42% il limite di normativa. La prestazione energetica degli edifici è migliorativa rispetto ai requisiti minimi previsti dal DM 26/6/2015 (in applicazione della L.90/2013) per le nuove costruzioni dal 2019: l'obiettivo è il raggiungimento della Classe Energetica A1/A2 e la certificazione LEED (Livello GOLD) per gli edifici del Comparto B1. A tal fine sono state individuate strategie e soluzioni impiantistiche ad altissima efficienza, massimizzando la generazione di energia da fonti energetiche rinnovabili (FER). Il progetto degli impianti di generazione e distribuzione sono stati concepiti mitigando l'impatto visivo ed acustico. A tal fine è stata, inoltre, prevista l'adozione di coperture a verde (tetti verdi) per una superficie complessiva superiore a 8.000 m2.</p> <p>(Rif. § 5.5.8 Risparmio energetico)</p>
6 descrizione delle variazioni rispetto agli attuali livelli di concentrazioni di CO2, NO2, PM10, CO, SO, e benzene derivanti dai suddetti impatti antropici, valutando che la realizzazione del progetto non determini un incremento di tali inquinanti	<p>La valutazione degli impatti provocati sulla qualità dell'aria, oggetto del capitolo 4.3.1. Atmosfera, è stata approfondita secondo tali indicazioni.</p>
7 Adeguamento della viabilità locale per accogliere i nuovi flussi di traffico	<p>Dalla verifica trasportistica e dal confronto degli elaborati grafici riguardanti la progettazione delle opere pubbliche emerge come le soluzioni infrastrutturali adottate riguardino soprattutto l'adeguamento della viabilità locale: in particolare dell'asse Via Ostiense - Via del Mare, attraverso la previsione di roatorie per l'innesto delle viabilità proveniente dal quartiere Decima; in questo contesto, si sottolinea la prosecuzione di Via Sansotta tramite sottovia che acquista attrattività in sfavore di Via di Decima; tale viabilità, così come modificata, presenta caratteristiche di deflusso buone in entrambe le direzioni (rif. § 4.3.6. Mobilità e § 5.4.2. Carico urbanistico e mobilità - scheda S.5).</p> <p>Si segnala inoltre che il progetto complessivo affronta la tematica dell'attraversamento della FM1 per agevolare i flussi viari fra l'uscita dell'autostrada della Magliana e il quartiere della Magliana (Via Dasti).</p>
8 Rispetto delle disposizioni del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria inerenti la riduzione delle emissioni polverose diffuse in fase di cantiere	<p>Il tema delle disposizioni del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria inerenti la riduzione delle emissioni polverose diffuse è affrontato in questa sede e ulteriormente approfondito nel SIA. (rif. § 3.3.9. Piano regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA))</p>



<b>ARDIS</b>	
<b>parere prot. 498860 del 10 settembre 2014</b>	
<b>OSSERVAZIONI</b>	<b>RISPOSTE</b>
1 raggiungimento delle condizioni di sicurezza idraulica (rif al parere prot. n. 399821/GR/16/13 del 24.07.2014);	<i>Il tema del raggiungimento delle condizioni di sicurezza idraulica, affrontato al livello di strategia nel RA ( Rif. paragrafi 3.3.5 Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e 4.3.2. Idrosfera e Geosfera ) in ottemperanza ai pereri pervenuti, è affrontato nel progetto definitivo, è presente uno specifico elaborato di studio idraulico e relative opere.</i>

<b>ARP</b>	
<b>parere prot. 505638 del 12 settembre 2014</b>	
<b>OSSERVAZIONI</b>	<b>RISPOSTE</b>
1 verifica della presenza di fasce di vegetazione ripariale del Fiume Tevere (habitat cod. 91) nelle aree interessate dal progetto;	<i>Con riferimento alle fasce di vegetazione ripariale del Fiume Tevere, il RA riporta al paragrafo 4.3.3 Biosfera un'analisi dettagliata della vegetazione esistente e dei principali indirizzi di tutela previsti per le zone e le essenze specifiche.</i>
2 verifica della presenza di habitat cod. 6430 "Bordure Planziali, montane e alpine di megaforbie idrofile" nell'area ricadente in sottozona A2 della Riserva Regionale Tenuta dei Massimi;	<i>L'area di progetto non ricade in zona A2 "Riserva integrale fruibile" della Riserva Regionale Tenuta dei Massimi, salvo una minimissima porzione a confine della viabilità in ragione delle opere di adeguamento; inoltre le indagini vegetazionali e floristiche effettuate non hanno evidenziato la presenza di habitat riconducibili al tipo di interesse comunitario 6430 "Bordure Planziali, montane e alpine di megaforbie idrofile" nelle aree interferite dalla realizzazione delle opere e ricadenti nella Riserva Regionale Tenuta dei Massimi. Anche se l'intervento in progetto non impatta direttamente sulla componente ambientale che ricade all'interno della Riserva della Tenuta dei Massimi, essendo lo stesso circoscritto alla sottozona D3 Nuova viabilità carrabile e/o suoi ampliamenti, in fase di progetto definitivo, si è optato per la previsione di un intervento che potesse contribuire alla compensazione degli impatti potenziali attesi e concorrere alla riqualificazione ambientale dell'area vasta di progetto. Nel dettaglio, sulla base della previsione degli interventi di riqualificazione ambientale previsti dal Piano di Assetto della Riserva della Tenuta dei Massimi, ed in particolare dei progetti NP01 e NP 06, attualmente non ancora realizzati per carenza di fondi, il Proponente ha previsto di sovvenzionare, attraverso lo stanziamento di una somma pari a € 200.000,00, la realizzazione di un vivaio per la produzione di materiale vegetativo autoctono (progetto NP 01), nonché di oasi naturalistica (progetto NP 01) all'interno della riserva. Rif. § 4.3.3 Biosfera</i>
3 valutazione delle alternative per realizzare lo svincolo sulla Roma-Fiumicino con il minimo impatto possibile sulle componenti ambientali interessate;	<i>Il progetto che inizialmente prevedeva la realizzazione della rotatoria all'interno della riserva è stato rivisto e l'intervento è stato delocalizzato al di fuori dell'area protetta (rif. § 4.3.3. Biosfera)</i>

<b>ATO2</b>	
<b>parere prot. 375-14 del 13 ottobre 2014</b>	
<b>OSSERVAZIONI</b>	<b>RISPOSTE</b>
1 Possibilità di allaccio alla rete idrica per le nuove eventuali costruzioni SOLO se presente disponibilità idrica o se queste potranno essere allacciate ad un sistema depurativo regolarmente funzionante;	<i>La strategia prevista nel progetto definitivo, in ordine alla risorsa idrica, improntata sul risparmio e sul riutilizzo, prevede un fabbisogno di 29l/s che si ritiene sia disponibile. Il proponente ha attivato le necessarie verifiche per la valutazione della capacità depurativa dei sistemi esistenti in corso di implementazione.</i>



PROVINCIA DI ROMA - DIP.VI - SERVIZIO 2 "URBANISTICA ED ATTUAZIONE DEL PTPG	
parere prot. 143730/14 del 28 ottobre 2014	
OSSERVAZIONI	RISPOSTE
1 Elementi di progetto degli attraversamenti del Fiume Tevere che interferiranno con le componenti Core e Connessione Primaria; descrizione dello stato ante operam nei punti interessati dalle opere, comprensivo di una valutazione dell'entità e qualità degli elementi naturali soggetti a rimozione; misure di compensazione previste per garantire la completa salvaguardia dell'area Core in corrispondenza dell'opera;	<i>Al paragrafo 5.5.7 Le aree Core e di Connessione Primaria, si fornisce un'adeguata descrizione dello stato ante operam dei punti interessati dalle opere per l'attraversamento del Fiume Tevere che interferiranno con le componenti Core e Connessione primaria dell'APR 35.</i>
2 qualora sia prevista la distruzione o rimozione di elementi naturalistici di pregio, misure previste per ripristino o compensazione;	<i>Il progetto non prevede la distruzione o rimozione di elementi naturalistici di pregio. In ogni caso sono previste azioni di compensazione e riqualificazione già descritte al punto 1</i>
3 specifiche che garantiscano l'uso pubblico di infrastrutture e servizi collocati in Connessione Primaria (art. 27 e 28 NdA del PTPG);	<i>Al paragrafo 5.5.7 Le aree Core e di Connessione Primaria del RA, vengono descritte le specifiche per garantire l'uso pubblico di infrastrutture e servizi collocati in Connessione Primaria (art. 27 e 28 NdA del PTPG).</i>
4 scenari e misure progettuali e di esercizio in riferimento al rischio di alluvioni, valutato anche il contributo della impermeabilizzazione di suolo in programma. Si chiede di valutare se la trasformazione prevista sia compatibile con la permanenza dell'assetto naturale e la continuità ecologica del territorio interessato dalle componenti della REP (sponde e golene, area "lago", area interessata dal Parco fluviale), con le potenzialità di ripristino naturalistico e con la fruibilità sostenibile del corridoio fluviale e dell'area destinata a Parco fluviale, anche nel caso in cui si rendano necessari interventi e misure di emergenza per eventi meteorologici intensi. In tale quadro si chiedono maggiori chiarimenti in merito all'entità del mantenimento della permeabilità del suolo nelle aree classificate come "aree a parcheggi permeabili e strutture sportive all'aperto" allo schema 2.2.6 "schema riassuntivo degli interventi e delle mitigazioni" del Rapporto Preliminare;	<i>Il tema del raggiungimento delle condizioni di sicurezza idraulica è affrontato nel progetto definitivo, è presente uno specifico elaborato di studio idraulico e relative opere. Il tema dell'impermeabilizzazione dei suoli è affrontato nel progetto definitivo, è presente uno specifico elaborato di studio di invarianza idraulica e relative opere. In sede di progetto definitivo si è provveduto alla definizione di un progetto specifico per la continuità del parco fluviale. (Rif. § 3.3.5. Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e § 4.3.2 Idrosfera e Geosfera)</i>
5 caratteristiche progettuali del cd. "lago", che dovrà svolgere, insieme al connesso impianto a verde, una funzione ecologica ricostruttiva di un ambiente umido naturale;	<i>Lo specchio d'acqua, per risultare completamente conformi alla prescrizione richiesta dal parere del MIBAC in CdS di SdF, è stato eliminato. Si rileva che è stata mantenuta una funzione ecologica, come viene rappresentato nei dettagli degli interventi paesaggistici (rif. elab. grafici Tavole 17.4.1 e 17.4.2).</i>
6 specifiche progettuali relative alle fasce verdi di continuità ecologica e agli impianti a verde all'interno del perimetro dell'area di intervento. Il rapporto ambientale dovrà definire in modo chiaro le caratteristiche dei corridoi di continuità ecologica e degli altri impianti a verde ricadenti nella REP. Questi dovranno essere accuratamente progettati e realizzati nel rispetto delle caratteristiche ecologiche dei siti di impianto, diversificati per specie e struttura, con un'opportuna distinzione fra impianti legati alla zonazione catenale degli ambienti palustri e ripariali nei pressi del corso d'acqua e del lago e impianti coerenti con la vegetazione potenziale del bacino del Fiume Tevere nelle zone più distanti dall'alveo. Data la vicinanza dell'area Core, si raccomanda di seguire gli stessi criteri anche per l'arredo a verde dei parcheggi e per le aree esterne alla REP e si chiede che nel Rapporto Ambientale siano fornite informazioni sulle caratteristiche degli impianti a verde anche al di fuori delle aree interessate dalla REP;	<i>Il RA affronta il tema della definizione delle caratteristiche dei corridoi di continuità ecologica e degli altri impianti a verde ricadenti nella REP ai § 3.3.3. Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) e 5.5.7 Le aree Core e di Connessione Primaria</i>
7 specifiche progettuali relative al "Parco fluviale naturalistico delle aree verdi nell'ansa del Tevere", con l'indicazione dello stato attuale del sito, dei criteri di progettazione e manutenzione degli impianti a verde, delle risorse rese disponibili. Si raccomanda che gli impianti a verde siano diversificati per specie e struttura e coerenti con il fitoclima e la vegetazione potenziale locale;	<i>Sono state fornite ampie specifiche progettuali (vedi tavola 17.4 Interventi Paesaggistici) relative a tutte le aree verdi presenti nell'area di PIANO, il cui progetto paesistico tenta di promuovere processi di dialogo tra i diversi attori coinvolti, cercando, a partire dalle sue risorse, di fare sinergia tra le potenzialità del paesaggio fluviale del Tevere e quelle del paesaggio dell'agro romano, ormai degradato e frammentato. Nella Relazione tecnico-illustrativa degli interventi paesaggistici viene illustrata una suddivisione delle tipologie di verde presenti nell'area di PIANO: - parco urbano; - parco fluviale; - mitigazione infrastrutturale. (Rif. § 3.2.7 Gli spazi pubblici, § 5.5.5 PAI - Parco fluviale del Tevere)</i>
8 approfondire la natura di alcuni interventi infrastrutturali previsti, in particolare sulla Via del Mare - Ostiense, per la quale il Rapporto Preliminare non chiarisce la natura dell'adeguamento e potenziamento, e nonchè caratteristiche e natura della passerella ciclopedonale di collegamento dell'area dello stadio con la fermata Magliana;	<i>Gli interventi infrastrutturali presenti sulla Via del Mare - Via Ostiense riguardano per lo più l'ampliamento dell'asse stesso e la possibilità di innesto delle viabilità limitrofe che lo intersecano: viene pertanto prevista una nuova viabilità che va ad affiancarsi alla Via del Mare - Via Ostiense ed una serie di rotonde con lo scopo di facilitare (rif. § 4.3.6 Mobilità): - l'accesso all'area dello stadio; - l'accesso al quartiere di Decima; - l'immissione sull'Autostrada Roma-Fiumicino. Al paragrafo 5.4 Azioni - Valutazione delle criticità, si rimanda all'analisi delle due schede S.2 e S.5 che trattano rispettivamente le problematiche dell'attraversamento del Fiume Tevere e degli interventi infrastrutturali previsti lungo l'asse Via Ostiense-Via del Mare per l'inserimento del PIANO. Per ulteriori specifiche progettuali della passerella pedonale, si rimanda all'elaborato grafico Tavola 17.6 Progetto - Ponte carrabile e Passerella pedonale.</i>



9	analisi di compatibilità dell'intero progetto infrastrutturale (ponte di attraversamento del Tevere, adeguamento di Via Ostiense - Via del Mare, nuovi binari per il prolungamento della linea B) esteso all'ambito del quadrante che tenga conto anche del nuovo sistema infrastrutturale viario legato alla realizzazione del Ponte dei congressi, con valutazioni che definiscano gli scenari prefigurabili sulla base dello stato di infrastrutturazione attuale e di quelli programmati, valutando in tal senso la necessità dell'ulteriore attraversamento del Tevere previsto nel progetto;	<i>Si evidenzia nella Tavola 17.3 Progetto - Schema della viabilità che è stato valutato tutto il sistema infrastrutturale. E' stata valutata la compatibilità di questo complesso di interventi infrastrutturali, oltre al Ponte dei Congressi di recente determinazione, in larga parte aggiuntivi rispetto all'assetto di sistema infrastrutturale previsto dalla pianificazione vigente.</i>
10	valutazione del quadro esigenziale delle funzioni previste nella variante valutando la proposta nell'ambito della strategia complessiva del PRG e del PTPG, chiarendo le motivazioni della modifica della strategia di piano, nonché le modalità di integrazione del progetto con il tessuto urbano circostante	<i>Si rimanda al paragrafo 5.3.4 Valutazione specifica inerente strategia PRG/PTPG.</i>
11	valutazione delle ripercussioni del carico urbanistico atteso in aggiunta a quanto previsto nel PRG nell'ambito dell'intero quadrante, con particolare riferimento ad una verifica di sostenibilità urbanistica, economica, ambientale e trasportistica;	<i>Da una stima approssimativa dei potenziali addetti, in base alla SUL del PIANO, in condizioni "a regime", ovvero ad ultimazione dell'intervento, il valore medio di occupati riscontrabile è pari a circa 20.000 unità, quindi il carico di addetti aggiuntivi, in un quadrante su cui gravita una popolazione residente di circa 160.000 abitanti, se pur da ritenere sostenibile, ne è stata valutata la sostenibilità urbanistica, economica, ambientale e trasportistica (rif. § 5.4.2 Carico urbanistico e mobilità).</i>
12	esplicitazione ed analisi degli elementi posti in atto dalla proposta di "Business Park" concorrenti alla valorizzazione del territorio in termini sociali, occupazionali ed economici, anche con riferimento ad una loro valutazione in termini di costi-benefici per la collettività, verificandone la sostenibilità economica-sociale;	<i>Al paragrafo 5.6. Aspetti socio-economici si riportano le analisi degli elementi caratterizzanti il Business Park, concorrenti alla valorizzazione del territorio in termini sociali, occupazionali ed economici, anche con riferimento ad una loro valutazione in termini di costi-benefici per la collettività: si sono pertanto evidenziati benefici di natura ambientale ed economico-sociale.</i>
13	verifica della sostenibilità economica finanziaria dell'opera e delle compensazioni previste, attraverso l'esplicitazione del quadro economico-finanziario e cronoprogrammatico delle opere infrastrutturali necessarie;	<i>Viene riportata un'analisi della sostenibilità economico-finanziaria dell'opera e delle compensazioni previste al paragrafo 5.7 Aspetti socio-economici: il quadro attuale dell'offerta commerciale vede l'attrattività del centro commerciale di progetto, pur a fronte di un bacino potenziale di utenza da considerarsi soggetto a concorrenza, sia grazie alle nuove infrastrutture di trasporto previste che permetteranno un accesso privilegiato, rispetto all'attuale, delle zone ubicate al di là del fiume Tevere, in particolare dei quartieri Portuense e Magliana vecchia, sia grazie all'attrattiva che esererà la presenza dello stadio ufficiale della prima squadra di calcio della capitale che darà ulteriore valore aggiunto al nuovo polo commerciale. Si rimanda inoltre al § 3.1.3 Inquadramento cronoprogrammatico.</i>

REGIONE LAZIO - AREA SISTEMI NATURALI		
parere prot. 589574 del 24 ottobre 2014		
OSSERVAZIONI	RISPOSTE	
1	<p>tener conto dell'eventualità che in fase di realizzazione fosse necessario impegnare una porzione del territorio della riserva naturale per l'organizzazione di cantiere;</p>	<p><i>La Riserva Naturale "Tenuta dei Massimi" è interessata dalla realizzazione del nuovo svincolo Parco dei Medici dell'autostrada Roma Fiumicino; la porzione di svincolo ricadente nel parco è costituita dalle Rampe 4 e 5. La sede della Rampa 4 è ricompresa nella zonizzazione del Piano Parco in "D2-Adeguamento viabilità carrabile", mentre la sede della Rampa 5 è ricompresa nella zonizzazione del Piano Parco in "A2-Riserva integrale fruibile" per una minimissima fascia marginale, come graficizzato nella Tav. 18.6.</i></p> <p><i>In attesa della completa definizione del progetto di cantierizzazione si è ipotizzato l'interessamento della Riserva, trattato al paragrafo 5.6 Misure mitigative in fase di cantiere.</i></p> <p><i>(Rif § 5.4.1. Aspetti paesaggistici - scheda S.4 e § 5.6 Misure mitigative in fase di cantiere)</i></p>
2	<p>necessità, in caso di interferenza - anche temporanea - delle sottozone A2 (Riserva integrale fruibile) e B1 (Corsi d'acqua e fondovalle umidi) con il tracciato dello svincolo stradale, di una preventiva specifica valutazione da parte dell'Ente Gestore RomaNatura;</p>	<p><i>In riferimento al punto 1 si evidenzia la criticità.</i></p> <p><i>Il territorio della Riserva nelle sue parti maggiormente tutelate non sarà interessato dalla realizzazione del nuovo svincolo.</i></p> <p><i>(Rif § 4.3.3 Biosfera e § 5.4.1 Aspetti paesaggistici - scheda S.4)</i></p>



ARPA	
parere prot. 143730/14 del 28 ottobre 2014	
OSSERVAZIONI	RISPOSTE
1 Significatività degli impatti ambientali su alcune componenti (idriche ed atmosfera) su area vasta analisi relativa alla sostenibilità dell'intervento alla luce delle previsioni in atto nel quadrante territoriale di riferimento con definizione del carico antropico previsto nell'area nelle giornate "ordinarie" ed in quelle con eventi sportivi;	<i>Sono state approfondite le componenti ambientali (idriche ed atmosfera: rif. § 4.3.1 Atmosfera e § 4.3.2 Idrosfera e Geosfera ) relative alla sostenibilità dell'intervento nel quadrante territoriale di riferimento. A tal proposito è stata redatta una relazione specialistica sulla componente atmosfera con l'utilizzo di un modello climatologico e per la componente idrica sono stati eseguiti studi di dettaglio per la definizione dell'utilizzo/smaltimento di tutte le tipologie d'acqua.</i>
2 schema con il percorso procedurale e la relativa tempistica;	<i>Il Rapporto Ambientale, nel paragrafo 2.2 Il procedimento di approvazione del PIANO e degli interventi in esso contenuti, specifica il percorso procedurale complessivo di approvazione della proposta urbanistica, da indicazioni sulla relativa tempistica, con riferimento agli elementi di coordinamento tra le fasi della procedura di approvazione ai sensi della relativa norma speciale e quelle previste per lo svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., anche in materia di pubblicità e partecipazione.</i>
3 evidenza delle fasi di partecipazione svolte (incluse quelle non previste nell'istruttoria VAS), delle osservazioni pervenute e delle eventuali modalità di recepimento;	<i>Al paragrafo 3.1.2 Sintesi dell'iter procedurale e al capitolo 6 PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE PUBBLICA, si dà evidenza delle fasi di partecipazione svolte, delle osservazioni pervenute e delle modalità di recepimento.</i>
4 informazioni previste dalla normativa in un unico documento senza rimandi ad altri elaborati (ad esempio lo Studio di fattibilità);	<i>Il Rapporto Ambientale è stato elaborato in forma omogenea secondo l'indicazione riportata; oltre ciò è stato redatto la presente "Disamina indicazioni Documento di Scoping - osservazioni Pareri SCA allegati", che presenta in modo sintetico il corpus di dette indicazioni e osservazioni, nonché la modalità con cui sono affrontate nel Rapporto Ambientale.</i>
5 risorse idriche: verifica, partendo dall'attuale dotazione impiantistica, della sostenibilità dell'incremento dei reflui prodotti dall'aumento del carico antropico (1); l'analisi dovrà tenere conto anche dello stato di qualità dei corpi idrici nei quali avviene l'immissione delle acque dopo il processo di depurazione (2). Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi relativi alla risorsa idrica andrà verificata la possibilità dell'acquedotto di servire i nuovi abitanti previsti (3). Per le finalità di risparmio idrico si evidenziano gli adempimenti in materia previsti dalla normativa vigente (art. 146 del d. lgs. 152/2006 s.m.i.) (4);	<i>I dati forniti dal progetto definitivo degli impianti, in base alle "Linee guida ARPA per il trattamento delle acque reflue domestiche" e le NTA del Comune di Roma, nonché a specifiche di calcolo, hanno determinato gli abitanti equivalenti in un valore prudenziale di A.E.: 15.000 unità. La relativa portata di scarico totale, in relazione ai dati progettuali, è determinata in 86, 81 l/s e considerata, in sicurezza, in 100,00 l/s. Rif. § 4.3.2. Idrosfera e Geosfera.</i>
	<i>La strategia prevista nel progetto definitivo, in ordine alla risorsa idrica, improntata sul risparmio e sul riutilizzo, prevede un fabbisogno di 29l/s che si ritiene sia disponibile. Il proponente ha attivato le necessarie verifiche per la valutazione della capacità depurativa dei sistemi esistenti in corso di implementazione.</i>
	<i>Le misure per il risparmio idrico sono oggetto precipuo della progettazione definitiva degli impianti, in particolare la strategia è improntata: al riutilizzo delle acque meteoriche opportunamente trattate, all'utilizzo delle risorse idriche disponibili in loco, acque profonde e acque superficiali, alternative alla rete di distribuzione, oltre a mitigazioni tecnologiche impiantistiche approfondite ai fini della VIA. Sono previsti presidi di vasche di prima pioggia che raccolgono le acque meteoriche indotte dalle raccolte sulle superfici permeabili. La progettazione delle opere fognarie e di collettamento al sistema della rete fognaria garantiscono la protezione della risorsa idrica sotterranea. Rif. § 4.3.2 Idrosfera e Geosfera.</i>
6 rifiuti: si ritiene opportuno che i dati relativi alla produzione di rifiuti urbani siano aggiornati (il dato presente nel RP è relativo al 2008) e, per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali (cfr. pag.65), è preferibile riferirsi ai dati elaborati da ISPRA. L'attuale livello percentuale della raccolta differenziata e il quadro della dotazione impiantistica per la gestione dei rifiuti urbani determinano un contesto territoriale all'interno del quale si ritiene che, nel comune di Roma, un incremento della produzione dei rifiuti, pur se quantitativamente limitato, costituisca un impatto significativo. Il RA dovrà illustrare in che modo il Piano concorre al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Piano di Gestione dei rifiuti nella Regione Lazio, fornire i principali elementi relativi alle modalità di gestione dei rifiuti che si prevede di realizzare;	<i>E' stato aggiornato il RA con i dati ISPRA (rif. § 3.3.8 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti). Inoltre sono stati avviati contatti con AMA per la gestione dei rifiuti, in linea con il raggiungimento degli obiettivi previsti nel PGR.</i>
7 atmosfera: in riferimento alla matrice aria si evidenzia che gli interventi previsti dal piano prevedono elementi permanenti che possono incidere negativamente sulla qualità dell'aria. Il comune di Roma è classificato nel Piano di risanamento della qualità dell'aria in zona A ("area a maggiore criticità"). Il RA dovrà contenere uno studio in grado di quantificare l'impatto ambientale sulla qualità dell'aria generato dall'intervento;	<i>La valutazione degli impatti provocati sulla qualità dell'aria è approfondita anche nel SIA. Per la qualità dell'aria è stato effettuato uno studio specialistico con modello climatologico e viene condotta un'indagine sugli odorigeni, come indicato da Roma Capitale. Il tema delle disposizioni del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria inerenti la riduzione delle emissioni polverose diffuse è affrontato in questa sede e ulteriormente approfondito nel SIA. Rif. § 3.3.9 Piano regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA) e al § 4.3.1 Atmosfera.</i>
8 monitoraggio: considerata la velocità delle dinamiche territoriali e la capacità di alcuni indicatori di registrare sensibili cambiamenti, si ritiene che la frequenza debba essere annuale. Al fine di supportare la definizione del sistema di monitoraggio si riportano in allegato una serie di indicatori che costituiscono una prima indicazione che non deve essere considerata né esaustiva, né vincolante per l'Autorità Precedente. Gli indicatori proposti dovranno essere opportunamente integrati anche con indicatori di tipo socio-economico. La scala territoriale degli indicatori (individuata generalmente a livello comunale) dovrà essere opportunamente definita sulla base dell'ambito d'influenza del Piano. Si ritiene opportuno che vengano individuati indicatori che abbiano dati disponibili anche alla scala comunale al fine di verificare l'andamento delle dinamiche territoriali. Il monitoraggio dovrà considerare anche le azioni per le quali si ipotizzano effetti nulli o positivi;	<i>Nel Capitolo 7. MONITORAGGIO si definisce l'impostazione dello stesso e i parametri / indicatori. In collaborazione con l'amministrazione si potrà definire il come effettuarli. Attualmente essi richiedono un monitoraggio (oltre ad ARPA): - ARPA - AC - BONIFICHE E RIFIUTI PIEZOMETRI PER VERIFICA DELLA FALDA, ATMOSFERA VERIFICA ODORIGENI E PROPORRE CENTRALINA MONITORAGGIO ARIA; - MIBAC - MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI PREVISTI A CARICO DEL PATRIMONIO CULTURALE (BENI CULTURALI E BENI PAESAGGISTICI) - ABT - SPECIFICI INDICATORI AMBIENTALI SULLA QUALITÀ DELL'ACQUE; POSSONO ESSERE NEL CASO DI SPECIE DEFINITI IN VIA SALVO INDICAZIONI METODOLOGICHE IN QUESTA SEDE</i>



MiBACT	
<i>parere prot. 18919 del 28 novembre 2014</i>	
OSSERVAZIONI	RISPOSTE
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER I BENI ARCHEOLOGICI	
1 conferma della richiesta di sondaggi archeologici preventivi già trasmessa con nota prot. n° 26320 del 23/07/2014;	Verranno eseguiti i necessari sondaggi archeologici preventivi. Rif. § 4.3.4. Paesaggio e Beni Culturali
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI	
2 a) La cartografia è stata presentata sotto forma di un elenco privo di una disamina complessiva degli aspetti descrittivi contenuti. Si dovrà considerare un ambito di più vasta scala che il piano direttamente e indirettamente modifica nel corso del tempo.	Si fa presente che tutti gli elaborati grafici sono stati descritti in relazione. E' stato considerato un ambito di più vasta scala, come si può notare dalla Tavola 11.1 Ambiti di potenziale interferenza e successivi elaborati grafici di analisi.
3 b) Una descrizione degli aspetti pertinenti allo stato attuale comparata con quella conseguente all'evoluzione probabile ... con particolare riferimento al "paesaggio dell'insediamento storico diffuso".	Si rileva dalla Tavola 18.1 Sovrapposizione planovolumetrica/PTPR Tavola A, che nel "paesaggio dell'insediamento storico diffuso", non ricade nessun intervento.
4 c) La considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, e sul patrimonio culturale, costituito dai beni culturali (architettonici e archeologici) e dai beni paesaggistici, nonché l'interrelazione tra questi e gli altri fattori/componenti ambientali. Particolare riguardo dovrà essere posto: - al sistema delle infrastrutture esistenti; - ai criteri della sostituzione con demolizione dell'ippodromo e di tutti gli elementi di architettura e le pertinenze che lo caratterizzano; - dovrà definirsi l'impatto del nuovo sistema di relazioni che si instaurerà in seguito alla realizzazione dell'intervento con le permanenze del paesaggio rurale e dei casali.	Si rileva che dalla Tavola 18.3 Sovrapposizione planovolumetrica/PTPR Tavola C non si interseca con nessun elemento del patrimonio culturale esistente. Per quanto riguarda i criteri delle demolizioni si rimanda alle Tavole 17.5.n Progetto-Logistica di cantiere. Si evidenzia dalle Tavole 10.3, 10.4, 10.5 Elementi di lettura del paesaggio che il Perimetro Superficie Territoriale non interseca né con i casali e né con qualsiasi altro elemento ritenuto di pregio.
5 d) Misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sul patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici) e sul paesaggio in generale conseguenti all'attuazione del piano.	Si rileva dalla Tavola 18.3 Sovrapposizione planovolumetrica/PTPR Tavola C, che non risultano elementi del patrimonio culturale, all'interno del Perimetro Superficie Territoriale.
6 e) La considerazione delle ragioni che hanno motivato la scelta delle alternative individuate e la descrizione di come è stata effettuata la valutazione prevedendo l'utilizzo di opportuni indicatori specificatamente riferiti alla componente patrimonio culturale, sia per quanto riguarda la sostenibilità paesaggistica sia in relazione alla compatibilità rispetto ai beni culturali interessati.	Le scelte di PIANO sono state effettuate nello SdF e successivamente completate attraverso l'operato dell'amministrazione procedente, con il concorso degli enti competenti in CdS, come sancito dalla DGC n.83 del 14 settembre 2014 e dalla DAC n.132 del 22/12/2014 (rif. § 3.2 Iter di costituzione dell'INTERVENTO). Lo SdF ha proposto un confronto analitico, a livello di progetto preliminare, dell'opzione (denominata QPA) comprendente la realizzazione del solo Stadio, strutture annesse ed infrastrutture necessarie con l'opzione (denominata QPB), nella quale, oltre a quanto previsto per la soluzione A si prevede di realizzare un business park, con varie destinazioni, esclusa quella residenziale, al fine di raggiungere "l'equilibrio economico-finanziario", previsto dal C304. Dal confronto è scaturito che le due ipotesi, con caratteri di sostenibilità analoghi in relazione al contesto territoriale, si differenziano per essere: la A non sostenibile, in ordine all'equilibrio economico-finanziario, garantendo al contrario la soluzione B le risorse necessarie; inoltre l'ipotesi di una struttura complessa ed articolata, come prevista in soluzione B, fa prospettare decisive migliorie in ordine a: implemento e qualificazione della fruizione dello STADIO, densificazione di funzioni complementari temporalmente e fisicamente nella medesima area, con conseguente utilizzo ottimizzato delle infrastrutture previste e della porzione di territorio interessata.
7 f) La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi e, in particolare, di quelli previsti a carico del patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici). Si evidenzia l'opportunità che il Rapporto Ambientale preveda la redazione di un rapporto periodico che illustri i risultati del monitoraggio e indichi le eventuali misure correttive da adottare, previa informazione agli organi periferici interessati del MiBACT.	Nel capitolo 7. Monitoraggio, sono previste indicazioni per tale attività, prevedendo la redazione di un rapporto periodico che illustri i risultati e indichi le eventuali misure correttive da adottare, previa informazione agli organi periferici interessati del MiBACT
8 g) Elaborazione della sintesi non tecnica delle informazioni previste dall'allegato VI del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i.	E' stata predisposta la Sintesi Non Tecnica, parte integrante del Rapporto Ambientale.
9 Tale trasformazione potrebbe comportare un'alterazione della percezione di questo ambito paesaggistico connotato dalle sopraccitate emergenze culturali ed indurre modifiche sostanziali alla identità di un contesto riconosciuto connotato anche dalla presenza di edifici di archeologia industriale testimonianza della storia produttiva della città. Si ritiene necessario dunque la produzione di elaborati con sezioni e profili per valutare l'effettivo impatto, anche visivo, delle opere in alzato in relazione all'esistente.	In sede di VAS viene valutata prevalentemente la conformità dell'intervento in considerazione del livello urbanistico esaminato; le potenziali alterazioni della percezione, per altro già prese in esame in sede di Studio di Fattibilità, ove già venivano rappresentate le principali scelte morfologiche del progetto e sulle quali si è espresso positivamente con prescrizioni la competente Direzione Regionale con parere n.11919 del 28/07/2014, vengono approfondite, in ordine al dettaglio, alla luce del parere testé citato, in sede di Relazione Paesaggistica - ove sono prodotte tutte le elaborazioni richieste. Si rileva che nell'ambito di interesse non risultano edifici di archeologia industriale, salvo poter riferire a tale categoria il bene trp_0621, prossimo all'area, comunque escluso dall'intervento. Rif. § 4.3.4 Paesaggio e Beni Culturali
10 Nello specifico per ciò che riguarda la viabilità, si ritiene non valutabile il reale impatto della trasformazione urbana, mediante elaborati privi di contestualizzazione (riferimento tav. N_ 4a). In particolare dovranno essere effettuate delle sezioni sia per gli snodi e le rotonde che per tutti i punti di variazione di quota.	Si allegano varie tavole con particolari della viabilità, sufficienti a capire l'impatto della trasformazione urbana. In particolare si allegano le seguenti tavole: - 10.2 Elementi di lettura del Paesaggio – Profili; - 17.3 Progetto – Schema della viabilità; - 17.6 Progetto – Ponte carrabile e Passerella pedonale; - 18.6 Progetto – Sovrapposizione vincolo Parco dei Medici/Parco.



11	Sia dunque la viabilità con il nuovo ponte di attraversamento sul Tevere che il potenziamento degli snodi già esistenti dovranno avere una rappresentazione realistica con sezioni e fotoinserimenti che permettano di valutare l'impatto su entrambe le sponde del Tevere e i rapporti con i ponti preesistenti.	<i>Sono stati predisposte sezioni e fotoinserimenti che permettano di valutare l'impatto su entrambe le sponde del Tevere e i rapporti con i ponti preesistenti, vedi Tavole 20.n.</i>
12	Si ritiene che il rapporto preliminare non abbia affatto approfondito le porzioni di paesaggio non costruito riferiti sia al verde pubblico che al verde privato in riferimento alla compatibilità con la rete del sistema ecologico e le tracce del paesaggio della bonifica; in particolare si rileva che la proposta dello specchio di acqua, posta ai margini della scoscesità verso il fiume, non sia coerente con segni ancora leggibili dell'antica bonifica e che non tenga in conto della presenza degli attraversamenti dei collettori.	<i>E' stato rappresentato un dettaglio per il verde pubblico e il verde privato, sovrapposto con la rete ecologica, come riscontrabile nella Tavola 18.8 - Il progetto del verde tiene conto della preesistenza di area di bonifica. Lo specchio d'acqua, per risultare conforme alla prescrizione richiesta da questo parere, è stato eliminato, pur così determinandosi una riduzione della capacità ecologica di tale settore di area verde.</i>
13	Approfondimento delle verifiche sul ponte pedonale.	<i>Vengono effettuate al § 3.3 Il quadro programmatico della pianificazione sovraordinata, le opportune verifiche sulla conformità.</i>
14	La conservazione integrale della vegetazione spontanea ripariale delle sponde del Tevere che connota tale contesto e conforma un equilibrato ecosistema; pertanto tutte le opere in previsione (facendo specifico riferimento ai ponti) non dovranno in alcuna maniera incidere direttamente sulle sponde;	<i>Si evidenzia che l'area interessata dalla presenza della vegetazione ripariale del fiume Tevere non risulta direttamente interessata dalla realizzazione delle opere in progetto, essendo la stessa interferita esclusivamente dagli attraversamenti del Fiume Tevere, per i quali, in fase di progetto definitivo sono stati intrapresi accorgimenti tali da non richiedere la rimozione delle alberature presenti. (rif. § 4.3.3 Biosfera e § 5.4.1 Aspetti paesaggistici - Scheda 5.2)</i>
15	Ulteriori criticità riguardano le fasce di rispetto relative all'impianto di depurazione dell' Acea; gli elaborati non evidenziano se siano stati osservati tali limiti previsti dal piano urbanistico.	<i>Il progetto verificano il rispetto dei limiti previsti per l'impianto di depurazione dell'Acea.</i>
16	Verificare se la documentazione inoltrata, concernendo un procedimento VAS e uno studio di fattibilità, contenga tutta la documentazione prevista dall'art. 93 del D.Lgs 163/06 e smi e il Relativo Regolamento, e ad esprimersi sugli aspetti inerenti alla presenza di fasce di rispetto ed eventuali servitù e di gravami di qualsiasi natura relativi all' area di intervento.	<i>Lo Studio di Fattibilità presentato ha il livello necessario sufficiente per tale fase; il progetto definitivo contiene tutta la documentazione prevista dall'art. 93 del D.Lgs 163/06 e smi e il Relativo Regolamento.</i>

REGIONE LAZIO - AREA PIANIFICAZIONE PAESISTICA E TERRITORIALE	
parere prot. 673106 del 3 dicembre 2014	
OSSERVAZIONI	RISPOSTE
1 valutazione più ampia dell'impatto territoriale indotto, estendendo i limiti dell'analisi a tutto il comparto urbano e territoriale, anche in ragione della rilevanza del progetto in esame;	<i>E' stato considerato un ambito di più vasta scala, come si può notare dalle Tavole 11 Ambiti di potenziale interferenza, Tavola 11 bis e successivi elaborati grafici di analisi.</i>
2 il fiume Tevere deve essere tutelato, oltre all'invaso compreso tra gli argini, nell'area della fascia di 150 mt. lineari a partire dal piede dell'argine interessato;	<i>Viene rispettata la norma paesistica, come si rileva dallo Studio di Inserimento Paesistico, ai sensi dell'art.7 L.R. 24/98, dell'art.35 NORME di PTPR e delle norme di PTPG. Si rimanda al paragrafo 5.4.1 Aspetti paesaggistici - Scheda 5.2 e all'elaborato grafico Tavola 18.5 Progetto - Sovrapposizione planovolumetrica/Vincoli</i>
3 indicazioni in merito all'ambito di recupero e valorizzazione, individuato dal PTPR tavola A;	<i>Si rimanda alla Tavola 18.1 Progetto - Sovrapposizione planivolumetrico /PTPR Tav A.</i>
4 dovranno essere proposti strumenti di valorizzazione ed inserimento all'interno del progetto generale, approfondendo, in questa ottica, anche il tema della percezione visiva e del recupero dei con di visuale;	<i>Si rimanda alla Tavola 18.3 Progetto - Sovrapposizione planivolumetrico /PTPR Tav C e alle Tavole 20n.</i>
5 analisi della consistenza e dell'impatto delle previste volumetrie, con relative misure di compensazione;	<i>Rimandando al punto 1 della presente scheda si rappresenta che vengono adottate misure di mitigazione e compensazione attraverso il progetto del verde grazie al quale viene ridotta consistentemente la percezione della parte basamentale e di attacco a terra, nonché quella delle opere in forte elevazione per le visioni ravvicinate. Rif. § 5.5 Misure di compensazione.</i>



REGIONE LAZIO - AREA URBANISTICA E COPIANIFICAZIONE COMUNALE - ROMA CAPITALE, PROGETTI SPECIALI	
parere prot. 437413/2014 del 23 gennaio 2015	
OSSERVAZIONI	RISPOSTE
1 inserimento delle ulteriori aree destinate a Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale ricompresa tra l'area di intervento ed il Fiume Tevere per il raggiungimento degli obiettivi strategici del PRG;	<i>Nel corso dell'iter procedurale è stato aggiunto il parco agricolo, come da D.C.C. n. 132 del 22 dicembre 2014. Rif § 3.2.5.2 Opere di interesse generale.</i>
2 il calcolo della SUL di PRG deve essere applicato all'intera componente di Verde privato attrezzato a prescindere dalla proprietà dell'area;	<i>Il progetto tiene conto delle prescrizioni relative alla SUL di PRG. Rif § 3.2 Iter di costituzione dell'INTERVENTO.</i>
3 individuazione e copertura dei parcheggi richiesti anche dalla Norma CONI;	<i>Il progetto tiene conto delle prescrizioni relative alla Norma CONI. Rif § 3.2.6.5 Standard ed urbanizzazioni.</i>
4 individuazioni delle varianti al PRG;	<i>Sono state individuate le varianti al PRG nel RA al paragrafo 2.2 Il procedimento di approvazione del PIANO e degli interventi in esso contenuti.</i>
5 individuazione dei parametri e indici indicati all'art.87 delle norme di PRG;	<i>Il progetto tiene conto delle norme di PRG. Rif. § 3.2 Iter di costituzione dell'INTERVENTO e § 3.3.4 Piano Regolatore Generale (PRG)</i>
6 indicazione delle SUL esistenti (Ippodromo Tor di Valle) e delle legittimità edilizie e ambientali;	<i>Nel progetto definitivo viene completata la ricognizione delle SUL esistenti e delle legittimità edilizie e ambientali.</i>
7 regolazione delle modalità di attuazione, gestione e ripartizione dei costi tra pubblico e privato, in modo tale da assicurare la propedeutica o contestuale realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, secondaria e delle ulteriori infrastrutture, così come l'adeguata attrezzatura degli spazi pubblici e la relativa manutenzione;	<i>In sede di convezione vengono regolate le modalità di attuazione, gestione e ripartizione dei costi tra pubblico e privato.</i>
8 L'edificazione dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa statale e regionale in materia di sostenibilità energetico-ambientale e di bioedilizia ed in particolare dal D.Lgs. 192/2005, dalla LR 6/2008, dal DPR 59/2009 e dal DM 26 giugno 2009; specifiche indicazioni in merito dovranno essere parte integrante delle NTA del Piano;	<i>La strategia energetica è stata elaborata con l'obiettivo di rispettare e superare, ove possibile, i limiti imposti dal D.Lgs. n.28 del 3 Marzo 2011 e dalla Delibera n. 7/2011 Roma Capitale in materia di copertura dei fabbisogni energetici da fonti rinnovabili e di performance energetica dei sistemi edificio-impianto. Sia nel Comparto A1 che nel Comparto B1/C1 i limiti della normativa sono stati ampiamente rispettati e superati in senso positivo. In particolare, il Comparto A1 presenta una centrale termofrigorifera ad altissima efficienza, approvvigionata in parte dall'impianto fotovoltaico (1 MW) posizionato sulla copertura dello Stadio. Nei Comparto B1/C1 il 100% del fabbisogno termico e di acqua calda sanitaria è approvvigionato mediante collegamento alla rete locale di teleriscaldamento e si prevede l'installazione di impianti fotovoltaici su tutti gli edifici, per una potenza complessiva di 1,2 MW, che supera del 42% il limite di normativa. La prestazione energetica degli edifici è migliorativa rispetto ai requisiti minimi previsti dal DM 26/6/2015 (in applicazione della L.90/2013) per le nuove costruzioni dal 2019: l'obiettivo è il raggiungimento della Classe Energetica A1/A2 e la certificazione LEED (Livello GOLD) per gli edifici del Comparto B1. A tal fine sono state individuate strategie e soluzioni impiantistiche ad altissima efficienza, massimizzando la generazione di energia da fonti energetiche rinnovabili (FER). Il progetto degli impianti di generazione e distribuzione sono stati concepiti mitigando l'impatto visivo ed acustico. A tal fine è stata, inoltre, prevista l'adozione di coperture a verde (tetti verdi) per una superfice complessiva superiore a 8.000 m2. (Rif. § 5.5.8 Risparmio energetico</i>
9 approfondimenti sugli effetti generati dal piano sulla componente ambientale. Si richiede pertanto che detti approfondimenti dovranno essere resi, e conseguentemente valutati, in sede di parere paesaggistico sul piano ai sensi dell'art. 16 della L. 1150/42 e dovranno essere riportate nel S.I.P. ai sensi degli artt. 29 e 30 della L.R. n. 24/98;	<i>Per tutti gli approfondimenti richiesti, si rimanda al paragrafo 3.3. IL QUADRO PROGRAMMATICO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA .</i>
10 il S.I.P. inoltre dovrà contenere: indicazioni per il colore e per i materiali, per le sistemazioni a terra, per la vegetazione e appositi studi delle visuali; la previsione di misure ed azioni volte a salvaguardare i quadri panoramici e i punti di vista da cui essi si godono, secondo quanto previsto dall'art.49 co.3 delle NT A del PTPR; la localizzazione e la distribuzione delle superfici fondiarie dovrà rispettare i vincoli paesaggistici presenti sull'area;	<i>Il SIP conterrà tutte le informazioni e le indicazioni necessarie richieste.</i>
11 acquisizione del parere della Soprintendenza Archeologica;	<i>Viene acquisito nel procedimento il parere della soprintendenza archeologica.</i>
12 nelle aree ricadenti all'interno del Bene paesaggistico dichiarativo la SUL da realizzare dovrà essere contenuta nell'indice di edificabilità territoriale di 0,09 mq/mq (art. 81, ora 87, comma 2 delle NTA di PRG);	<i>Il progetto prevede il rispetto della prescrizione.</i>
13 relativamente alla fascia di rispetto del fiume Tevere dovrà essere fatta una attenta analisi con sezioni e rilievi sul posto del limite di detta fascia in relazione all'argine e alle sponde del fiume in quanto nella tavola B del PTPR non risultano riportate correttamente a causa della individuazione teorica dell'asta;	<i>Si evidenzia dalla Tavola 18.5 Progetto – Sovrapposizione planivolumetrica/vincoli, che non si rileva nessun intervento nella fascia di rispetto dei 50 mt dei corsi delle acque pubbliche, ad esclusione delle infrastrutture ed opere a verde.</i>
14 dovrà essere verificata in maniera puntuale la non interferenza con l'area boscata - art.10 della Legge Regionale 24/98 - presente ai limiti del nuovo comparto. In relazione a detta area boscata, ad ogni modo, dovrà essere assicurato il rispetto delle prescrizioni di cui all'art.10 della L.R. 24/98;	<i>Si evidenzia dalla Tavola 18.5 Progetto – Sovrapposizione planivolumetrica/vincoli, che non si rileva nessun interferenza con l'area boscata.</i>
15 dovranno essere assicurate opportune modalità di progettazione ed attuazione degli interventi miranti ad ottimizzare per quanto possibile il rispetto della vegetazione di tipo boschivo, ancorché non vincolata, presente nell'area di intervento;	<i>La realizzazione dell'opera prevede interventi su aree in cui sono presenti individui arborei di diverse specie, in alcuni casi si tratta di specie alloctone e di scarso valore ambientale e ornamentale o di individui dallo stato fitosanitario compromesso; tuttavia alcune alberature presenti hanno caratteristiche eco-botaniche e ornamentali tali da renderne opportuna la salvaguardia ed eventualmente il riutilizzo in fase di riqualificazione. Le specifiche vengono trattate al paragrafo 5.5.7 Rete ecologica: le aree CORE e di Connessione Primaria.</i>



16	dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti necessari per ridurre al minimo l'impermeabilizzazione dei suoli; in particolare per le aree da destinarsi a parcheggi pubblici dovranno essere adeguatamente piantumate con essenze arboree autoctone, distribuite in maniera tale da fornire un razionale ombreggiamento agli automezzi in sosta e dovrà essere ridotto il grado complessivo di impermeabilizzazione, anche mediante l'impiego di pavimentazioni permeabili e/o drenanti;	<p><i>La valenza attribuita all'arredo a verde dell'area parcheggio è sia di carattere ambientale-paesaggistico, sia di miglioramento della fruizione del servizio, attraverso l'ombreggiamento. Pertanto, si prevede di impiantare individui arborei nelle aree parcheggio per migliorarne l'aspetto estetico e quindi integrarli con le aree circostanti e per garantire l'ombreggiamento delle auto in sosta.</i></p> <p><i>La scelta delle specie da utilizzare è stata effettuata utilizzando specie autoctone che già caratterizzano l'area, nonché sulla base della rusticità delle stesse al fine di ottenere elevate percentuali di attecchimento e rapido sviluppo anche in assenza di particolari interventi manutentivi.</i></p> <p><i>Rif. § 3.2.7.4. "SOFTSCAPE": il Verde pubblico infrastrutturale.</i></p>
----	--	---

AB TEVERE	
parere prot. 4372 del 4 dicembre 2014	
OSSERVAZIONI	RISPOSTE
1 Messa in sicurezza idraulica e obiettivi di stato dei corpi idrici: dovrà tenersi conto delle esigenze di messa in sicurezza idraulica dell'area contermina il Fosso di Vallerano già evidenziate nella già citata nota prot. n. 2781 del 7 agosto 2014, tenendo conto delle prescrizioni ivi indicate e comunque prevedendo il minor impatto ambientale possibile, nonché il non deterioramento della qualità del corpo idrico ai sensi della Direttiva 2000/60/CE;	<p><i>Il tema del raggiungimento delle condizioni di sicurezza idraulica è affrontato nel progetto definitivo, è presente uno specifico elaborato di studio idraulico e relative opere di sistemazione del fosso di Vallerano.</i></p> <p><i>Rif. § 3.3.5 Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).</i></p>
2 Impermeabilizzazione dei suoli: l'impermeabilizzazione dei suoli indotta dalle nuove edificazioni previste comporterà un notevole aumento delle portate di scarico delle acque meteoriche, il cui smaltimento dovrà essere adeguatamente previsto a livello progettuale e quindi dettagliato nell'ambito del Rapporto Ambientale con specifico riferimento all'aumento del rischio idrogeologico conseguentemente indotto. Tale problematica andrà in ogni caso esaminata applicando i principi dell'invarianza idraulica (cfr. nota prot. n. 2781 del 7 agosto 2014). Contestualmente si ridurrà l'infiltrazione efficace con riflessi sugli acquiferi che dovranno essere valutati in relazione ai prelievi di acque sotterranee di cui ai successivi punti;	<p><i>Il tema dell'impermeabilizzazione dei suoli è affrontato nel progetto definitivo, è presente uno specifico elaborato di studio di invarianza idraulica e relative opere.</i></p> <p><i>Rif. § 3.3.5 Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).</i></p>
3 Approvvigionamento idrico: dall'esame degli elaborati progettuali risulta evidente la necessità, sia in fase di realizzazione delle opere che nella successiva fase di esercizio, di un rilevante fabbisogno idrico connesso alle ingenti volumetrie che saranno realizzate e che si presume non potrà essere soddisfatto attraverso il Servizio Idrico Integrato. In tal caso, qualora si intenda ricorrere all'approvvigionamento diretto da corpi idrici sotterranei o superficiali presenti nell'area, il Rapporto Ambientale dovrà:	<p><i>Il tema del raggiungimento delle condizioni di sicurezza idraulica, affrontato al livello di strategia nel RA (Rif. paragrafi 3.3.5 Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e 4.3.2. Idrosfera e Geosfera) in ottemperanza ai periti pervenuti, è affrontato nel progetto definitivo, è presente uno specifico elaborato di studio idraulico e relative opere.</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- stimare i volumi di risorsa idrica necessari, distinguendo la fase di realizzazione da quella di esercizio, specificandone la destinazione d'uso (es. irrigazione delle aree verdi, impianti di refrigerazione, ecc.);</li> <li>- dettagliare le modalità di soddisfacimento del fabbisogno idrico tenendo conto che il sito di interesse ricade all'interno di un'area di attenzione come individuata nella tavola P 1 bi del vigente PS5, e pertanto soggetto alle NTA del Piano medesimo;</li> <li>- valutare gli impatti derivanti dall'estrazione di risorsa idrica sull'equilibrio falda-fiume, sugli obiettivi di stato dei corpi idrici interessati e, se trattasi di prelievi significativi, sulla stabilità delle opere;</li> <li>- corredare di una analisi dei costi le varie opzioni alternative circa gli utilizzi delle acque di cui si intende eventualmente richiedere concessione ai sensi del Regio</li> </ul>	
4 specifici indicatori che permettano di monitorare il piano/programma nel tempo onde evidenziare con tempestività possibili impatti negativi e adottare le eventuali misure correttive;	<p><i>Il progetto definitivo sviluppa in modo compiuto il tema del monitoraggio che viene richiesto da diversi amministrazioni.</i></p> <p><i>Rif. Capitolo 7 MONITORAGGIO</i></p>

REGIONE LAZIO - AREA 10 TRASPORTO FERROVIARIO E AD IMPIANTI FISSI	
parere prot. 239748 del 4 maggio 2015	
OSSERVAZIONI	RISPOSTE
1 approfondire la comparazione dei diversi scenari che potrebbero determinare differenti impatti e risultati anche dal punto di vista ambientale;	<p><i>Lo studio trasportistico è stato redatto alla luce delle indicazioni di cui ai punti a latere; se ne dà contezza nel § 4.3.6 Mobilità.</i></p>
2 confronto tra lo scenario di progetto con uno o più scenari progettuali diversi che prevedano la delocalizzazione di una parte dei parcheggi alla vicina Stazione di Magliana ed alla vicina fermata di Muratella della linea ferroviaria Fiumicino Aeroporto-Roma Ostiense;	
3 aggiornare lo scenario della viabilità di progetto ed il carico di utenti su ciascun arco della rete stradale inserendo l'anello autostradale progettato nell'ambito del progetto del Ponte dei Congressi;	
4 descrizione di uno scenario "ex ante", basato sulle matrici o/d del pendolarismo di cui al censimento 2011	
5 è fondamentale che ciascuno dei suddetti scenari, per i quali è necessario conoscere l'impatto ambientale stimato, preveda, al fine di ottenere una ripartizione modale a favore del trasporto pubblico, il confronto delle seguenti ipotesi alternative: parcheggi totalmente gratuiti; parcheggi a tariffa differenziata; parcheggi a tariffa fissa;	<p><i>Il progetto delle aree di sosta e la loro regolamentazione è stato redatto in base ad accurate analisi funzionali e di fruizione.</i></p> <p><i>Lo studio di mobilità allegato al progetto stabilisce le ripartizioni modali poste a base delle simulazioni dei flussi veicolari.</i></p>



REGIONE LAZIO - AREA RETI INFRASTRUTTURALI	
parere prot. 135003 del 11 marzo 2015	
OSSERVAZIONI	RISPOSTE
1 analisi dell'utilizzo della struttura sportiva in fase di afflusso e soprattutto di deflusso; analisi dell'effetto di concentrazione degli utenti in occasione di eventi serali, ed in particolare di eventi che accadono nei giorni feriali (partite di coppa) o post-festivi (posticipi della domenica sera), nonché nelle diverse probabili utilizzazioni della struttura, quali per eventi musicali e spettacoli di altra natura, che potrebbero variare, e di molto, la composizione e la numerosità dei fruitori;	<i>Nella Verifica Trasportistica è stata effettuata un'analisi relativa all'utilizzo della struttura sportiva in fase di afflusso e soprattutto di deflusso nei due scenari di progetto ipotizzati: le conclusioni riportano come la nuova configurazione MIGLIORA LIEVEMENTE le condizioni di afflusso e deflusso delle utenze in occasione di eventi serali. Rif. § 4.3.6 Mobilità.</i>
2 analisi dello stato di congestione del quadrante in cui si inserisce l'intervento, tenendo presente l'effetto di cesura del Tevere: le infrastrutture viarie presenti servono attualmente i quartieri EUR, ossia il più importante centro direzionale romano, di Parco de' Medici, di EUROMA 2, e poi di diversi quartieri residenziali limitrofi, quali Torrino, Trullo, Magliana, aventi un carico urbanistico residenziale notevole. Ampliando la scala, esse sono interessate a nord dall'intero quadrante sud-occidentale della città (Portuense, Gianicolense, San Paolo, Ostiense, Montagnola, Tintoretto), e a sud dall'ampia area metropolitana costituita da Acilia, Dragona, Casal Palocco, Ponte Galeria, Ostia, Fiera di Roma, Commercio, Parco Leonardo e Fiumicino;	<i>Nello studio trasportistico effettuato in I fase (S.d.F.), è stata affrontata un'esauriente analisi dello stato di congestione del quadrante in cui si inserisce l'intervento. Rif. § 4.3.6 Mobilità.</i>
3 considerazione degli effetti redistributivi e di sovraccarico della nuova asta di collegamento stradale tra l'A91 e la Via del Mare-Via Ostiense, visto il carico urbanistico e la distribuzione di domanda che genererà l'intervento, stimato in circa 60.000 persone per gli eventi legati allo stadio e circa 16.000 persone per le attività previste nel "Business Park". Questi numeri dovrebbero in qualche modo essere analizzati anche per gli effetti a lungo periodo che l'intervento potrà indurre in termini di "land use", ossia di redistribuzione e di interazione con le utilizzazioni urbanistiche future;	<i>Negli scenari di progetto affrontati nella Verifica Trasportistica vengono illustrate le condizioni dei flussi veicolari della nuova asta di collegamento stradale tra l'A91 e la Via del Mare-Via Ostiense. Rif. § 4.3.6 Mobilità.</i>
4 sviluppare e ampliare lo studio viabilistico e le simulazioni di traffico - che hanno già interessato le fasce orarie 7:30-8:30 di un giorno feriali, e 19:45-20:45 di un giorno festivo - alla fascia oraria serale di un giorno feriali, per tener in debito conto anche gli eventi infrasettimanali, dove va a sovrapporsi il traffico indotto dallo stadio con l'ordinario e sostenuto traffico feriali serale;	<i>E' stato fatto uno studio trasportistico, tenendo in considerazione anche gli eventi infrasettimanali. Si tiene conto della presente indicazione nello Studio di Impatto Ambientale.</i>
5 considerazione degli effetti sulla ripartizione modale del trasporto collettivo e quindi sugli effetti indotti sul sistema viabilistico, considerato che alcuni interventi, come l'estensione della metro B a Tor di Valle, sono ancora a livello di ipotesi di fattibilità. Infatti l'ipotesi di ripartizione modale al 50% fra trasporto pubblico e privato si regge in gran parte su quest'ultimo intervento (che dovrebbe apportare una capacità di trasporto di circa 19.000 passeggeri, quindi circa 113 della domanda complessiva), la cui eventuale non completa realizzazione potrebbe spostare notevolmente gli equilibri modali e di accessibilità all'intervento;	<i>Per la trattazione degli effetti sulla ripartizione modale del trasporto collettivo e quindi sugli effetti indotti sul sistema viabilistico, si rimanda al paragrafo 4.3.6 Mobilità</i>
6 analisi delle previste disponibilità di aree di sosta e della loro regolamentazione, soprattutto per quanto riguarda la loro tariffazione. Infatti, la ipotizzata gratuità della sosta indubbiamente potrà apportare degli aggravi sul carico viabilistico, che potrebbero non essere bilanciati dall'aumento dell'offerta di trasporto pubblico, e potrebbe non consentire il livello di riempimento medio ipotizzato per le autovetture (3 passeggeri per autovettura); analisi e valutazioni di domanda in termini di preferenza modale, vista la peculiare utenza che verrà servita, unite alle varie ipotesi di organizzazione dell'offerta, sia di trasporti pubblici che di infrastrutture e servizi legati alle modalità di spostamento individuale, ed in maniera più ampia e sistemica; valutare e prendere in considerazione le varie misure di incentivazione dei mezzi pubblici e di un utilizzo migliore dei mezzi privati, come il car pooling, il collegamento dei ticket di ingresso agli eventi con misure di incentivazione dei mezzi pubblici o di tariffazione della sosta, una tariffazione della sosta "inversa" (se arrivi prima, o vai via dopo, paghi di meno, per diluire gli afflussi e i deflussi);	<i>Il progetto delle aree di sosta e la loro regolamentazione è stato redatto in base ad accurate analisi funzionali e di fruizione. Lo studio di mobilità allegato al progetto stabilisce le ripartizioni modali poste a base delle simulazioni dei flussi veicolari.</i>
7 organizzare e comporre degli scenari di cui analizzare gli impatti sul sistema trasportistico e per quanto di competenza in particolare sul traffico viabilistico;	<i>E' stato fatto uno studio trasportistico, tenendo in considerazione la prescrizione (si rimanda al § 4.3.6 Mobilità). Si tiene conto della presente indicazione nello Studio di Impatto Ambientale.</i>
8 evidenziare e riportare i dati risultanti dall'analisi di domanda, suddivisa in generazione, distribuzione e ripartizione modale, e la loro assegnazione sulle varie infrastrutture e servizi ipotizzati nei vari scenari di offerta;	<i>E' stato fatto uno studio trasportistico, tenendo in considerazione la prescrizione (si rimanda al § 4.3.6 Mobilità e al § 5.7.2 Analisi costi-benefici). Si tiene conto della presente indicazione nello Studio di Impatto Ambientale.</i>
9 verifica dello svincolo con l'Autostrada Roma-Fiumicino;	<i>Si rimanda all'elaborato grafico Tavola 17.3 Progetto - Schema della viabilità</i>
10 verifica delle rotonde di collegamento di Via Ostiense e della Via del Mare;	<i>Si rimanda all'elaborato grafico Tavola 17.3 Progetto - Schema della viabilità e al § 5.4.2 Carico urbanistico e mobilità Scheda S.5</i>
11 valutazione dell'adozione di tecniche di moderazione del traffico ed uniformazione della velocità;	<i>E' stato fatto uno studio trasportistico, tenendo in considerazione la prescrizione (si rimanda al § 4.3.6 Mobilità). Si tiene conto della presente indicazione nello Studio di Impatto Ambientale.</i>
12 verifica del sistema viabilistico locale, interessante il limitrofo quartiere di Torrino, affinché le strade che si innestano sulla Via Ostiense non siano da un traffico di attraversamento per raggiungere o per uscire dallo stadio in caso di congestione, o addirittura da forte sosta illegale, qualora venissero adottate tariffe di sosta nei parcheggi previsti nello stadio;	<i>Si rimanda all'elaborato grafico Tavola 17.3 Progetto - Schema della viabilità e al § 5.4.2 Carico urbanistico e mobilità Scheda S.5</i>
13 valutazione di installazione di strumenti "sul campo", quali sistemi di conteggio dei veicoli alle principali sezioni di accesso ed egresso, e soprattutto sistemi attivi di informazione quali pannelli a messaggio variabile, che potrebbero essere potenziati lungo gli itinerari di accesso alla zona dello stadio, per bilanciare i flussi sui vari assi nella fase di afflusso, ed implementati anche all'interno dell'area pedonale intorno e nei pressi dello stadio, oltre alle uscite dai parcheggi, per orientare e guidare le scelte di viaggio e di itinerario nella fase di deflusso (ad esempio, scoraggiando la partenza in caso di blocco o di incidente su una delle arterie principali);	<i>Si rappresenta che per l'esigenza evidenziata, la gestione dei flussi in tempo di esercizio corrente non richiede nessuna particolare segnaletica in considerazione della dotazione sovrabbondante infrastrutturale e di parcheggi. In occasione degli Eventi la gestione delle particolari criticità in tali situazioni è di consuetudine gestita da specifico personale addetto di maggiore efficacia di qualsiasi tecnologia disponibile. In sede di progetto esecutivo verrà approfondita la tematica valutando l'eventuale introduzione di specifiche tecnologie indirizzate ad ottimizzare ulteriormente le situazioni relative agli Eventi.</i>

**PRESO ATTO** che nel Rapporto Ambientale e nelle Conferenze di Servizi relative alla L. n.147/2013, art.1 commi 304-305, i rappresentanti della società proponente hanno dichiarato di aver recepito tutte le indicazioni contenute nel Documento di Scoping secondo quanto controdedotto e contenuto nelle tabelle soprariportate, e che *ogni singola prescrizione emersa dalle osservazioni acquisite in fase di procedura è stata attentamente studiata ed inserita nel complesso programma progettuale;*

**PRESO ATTO** che a seguito della pubblicazione di cui al precedente punto h), ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sono pervenute n.8 osservazioni da parte degli SCA individuati come già indicato al precedente punto i);

**CONSIDERATO** che nelle osservazioni su menzionate si evidenzia quanto segue:

- l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere nella nota prot. n. 4383 del 11/11/2016 comunica che *...dall'esame dei documenti presentati, si rileva che le considerazioni di cui al citato parere 4372/2014 sono state recepite solo per la parte relativa alla messa in sicurezza idraulica del fosso di Vallerano, mentre la valutazione relativa all'approvvigionamento idrico risulta non adeguatamente affrontata.*

*In via generale, si rileva che manca una valutazione analitica dei possibili impatti determinati dall'intervento sull'ambiente e che il rapporto ambientale si limita ad individuare in forma tabellare eventuali incoerenze/coerenze tra le azioni del piano e le componenti ambientali (cfr. paragrafo 5.3.3 del rapporto ambientale). Conseguentemente, in assenza di una valutazione analitica degli impatti, la descrizione delle misure di mitigazione risulta generica in quanto non correlata ad eventuali impatti negativi precedentemente individuati.*

*Inoltre, per quanto riguarda il fabbisogno idrico richiesto... in mancanza di informazioni di dettaglio e vista la notevole estensione di aree verdi, superiore a 50 ha, non è possibile escludere che in fase esecutiva si renda necessario prelevare mediante derivazione superficiale e/o sotterranea una quantità di acqua maggiore di quella stimata.*

*Pertanto, al fine di poter valutare realisticamente l'impatto che l'intero intervento potrebbe determinare sulla risorsa idrica, ai fini della Valutazione Ambientale Strategica si rinnovano le richieste già formulate con nota 4372/2014 e si chiede di voler chiarire più nel dettaglio:*

- *qual è il fabbisogno idrico stimato per ciascun comparto, individuando anche la quota parte necessaria per l'irrigazione e per il funzionamento dei sistemi di climatizzazione; sarebbe opportuno che il calcolo del fabbisogno venisse supportato anche dalla metodologia utilizzata per il calcolo (es. litri per mq 0 ha, litri per occupante, ecc.);*
- *quali sono i valori di portata da garantire mediante prelievo superficiale dal fiume Tevere e quali quelli da garantire mediante prelievo sotterraneo e a quale scopo verranno utilizzati i prelievi.*

*Tali informazioni dovranno essere eventualmente aggiornate in funzione di eventuali modifiche progettuali che dovessero rendersi necessarie nel corso dei lavori della Conferenza di Servizi. Infine, si ritiene opportuno che vengano valutati anche i possibili impatti temporanei delle strutture necessarie per il trasporto fluviale dei materiali di cantiere in relazione alle perimetrazioni di pericolosità e rischio idraulico dell'area di Fiumicino.*

- Areti S.P.A. (ex Acea Distribuzione S.p.A.), nella nota prot. n. 7008/16 del 14/11/2016 evidenzia in merito che la... *Cabina Elettrica Primaria, indicata nella parte generale del*



*progetto urbanistico "Norme Tecniche di Attuazione" punto 3.3 Art. 6 ed evidenziata in coloritura bianca e dicitura "Cabina AT/MT" nell'elaborato planimetrico di pag. 19/82, non è idonea ad ospitare le relative apparecchiature elettriche di trasformazione, in quanto non risulta conforme alle caratteristiche necessarie ad assicurare il corretto esercizio della rete elettrica pubblica posta a servizio dei cittadini di Roma Capitale. In particolare, risulta ubicata in una zona ad alto rischio idraulico con evidenti problematiche legate alla possibile interruzione del servizio pubblico erogato compresa la sicurezza delle infrastrutture. Si pone, altresì, in evidenza che dal risultato scaturito dall'attenta verifica effettuata dai nostri tecnici sul territorio interessato dall'intervento urbanistico sottoposto a VAS/VIA, compreso lo studio dei vincoli presenti nello stesso ambito, "areti S.p.a." ha individuato un'ampia zona idonea ad ospitare le apparecchiature elettriche, da conformare urbanisticamente in quota parte e "Infrastrutture Tecnologiche", sulla quale il Proponente l'iniziativa edificatoria dovrebbe prevedere la realizzazione della Cabina Elettrica Primaria in esame quale alternativa a quella attualmente presa in considerazione. Tale zona ricade nell'ambito della parte identificata con la denominazione "PAR05" e parte verde pubblico adiacente nell'elaborato grafico sopra indicato, posta in prossimità di via dell'Ippodromo di Tor di Valle al di fuori del vincolo cogente inerente il rispetto del fiume Tevere;*

- La Città Metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento VI “Governo del Territorio e della Mobilità” – Servizio 1 “Pianificazione territoriale e della mobilità, generale e di settore. Urbanistica e attuazione PTMG”, nella nota prot. n.152791 del 16/11/2016, riassume l'iter procedurale ed i pareri espressi in fase di scoping riporta le seguenti osservazioni:
  - Per quanto riguarda i richiesti approfondimenti sulle interferenze dei previsti attraversamenti del Fiume Tevere (osservazione 1) con le componenti Core e Connessione primaria del PTPG, *il Rapporto Ambientale e le relazioni di carattere ambientale e paesaggistico per l'ambito biodiversità-rete ecologica si riferiscono prevalentemente ad elaborati di carattere generale non chiarendo quanto richiesto. Nell'ambito della Conferenza di Servizi ai sensi della L. 147/2013 sono già stati chiesti approfondimenti in tal senso senza i quali, non è possibile all'ufficio scrivente, in base alla documentazione agli atti, valutare l'effettivo impatto puntuale degli attraversamenti, degli approdi e delle opere destinate alla sicurezza idraulica sull'area Core, né l'effettiva consistenza di un eventuale aumento complessivo della qualità di tale componente, nel senso della sua Funzionalità ecologica, a seguito degli interventi di compensazione... Per le stesse la valutazione si rinvia alla ricezione delle integrazioni richieste nell'ambito del procedimento di approvazione del progetto definitivo.*  
*Per quanto attiene all'area interessata dagli attraversamenti sul fiume Tevere, si prende atto, tuttavia, della valutazione espressa dai progettisti all'interno dello Studio di Impatto Ambientale "Si tratta di un'area di elevata qualità ambientale sia intrinseca che di carattere normativo, nonché di notevole valenza ecologica. L'area ricade in componente CORE e connessione primaria di PTPG; e in fase di progetto definitivo sono stati intrapresi accorgimenti tali da non richiedere la rimozione delle alberature presenti. Inoltre, il progetto definitivo prevede un intervento di mitigazione e compensazione che garantirà il mantenimento della funzionalità ecologica dell'area."* (SIA, paragrafo 5.1.4).

*Si prende atto, inoltre, di quanto dichiarato nel SIA a pag. 221, ovvero che non verranno consumate fitocenosi naturali nell'area interessata dagli attraversamenti sul Fiume Tevere.*

- Per quanto riguarda le osservazioni 2,3,4,5,6,7, l'Ente prende atto delle risposte indicate nel Rapporto Ambientale e negli elaborati consegnati indicando ulteriormente che ...A fronte dell'elevata urbanizzazione prevista è essenziale, per mantenere la funzionalità ecologica della REP, dovranno essere effettivamente realizzate le mitigazioni e compensazioni previste dal progetto con particolare riguardo alle sistemazioni a verde previste per il Parco fluviale Ovest, il Parco Urbano, il Parco fluviale Est, interventi paesaggistici ... Si noti che la copertura arboreo-arbustiva prevista dal progetto nel parco fluviale Ovest è percentualmente limitata rispetto all'estensione complessiva del parco fluviale, in ragione dell'uso agricolo previsto in alcune aree: anche per questa ragione è necessaria una completa realizzazione delle mitigazioni e compensazioni previste in merito alla realizzazione dei parchi e al verde urbano. Questa integrale realizzazione degli interventi, a fronte del disturbo e delle trasformazioni complessive previste nell'area, si considera necessaria per il mantenimento della funzionalità della REP e per una positiva valutazione di compatibilità con le NdA del PTPG. Per quanto attiene le modalità indicate per l'effettiva realizzazione delle opere a verde, poiché per le aree vaste non è previsto impianto di irrigazione per il parco fluviale (...) si considera necessario - anche in considerazione dei cambiamenti climatici in atto - prevedere all'interno del piano di manutenzione un congruo periodo di monitoraggio e manutenzione del verde, sia nel parco fluviale est che nel parco fluviale ovest, che consenta di procedere all'innaffiamento manuale ogni qualvolta si renda necessario all'attecchimento e al mantenimento del buono stato complessivo degli impianti a verde dei Parchi e più in generale di tutti gli impianti a verde non interessati dall'impianto di irrigazione Per ogni pacchetto di intervento previsto ...dovrà essere elaborato un piano di manutenzione triennale, con individuazione dei soggetti competenti per il pubblico e per il privato e dovranno essere definite e destinate, ad opera dei soggetti competenti, risorse economiche adeguate alla realizzazione delle attività previste nel piano di manutenzione; il piano di manutenzione e le risorse destinate alla sua realizzazione dovranno includere anche il monitoraggio regolare degli impianti a verde e le soluzioni previste per garantire l'innaffiamento, ove si renda necessario al completo attecchimento e buon esito degli impianti, includendo nell'area di manutenzione il parco fluviale Ovest.

*In relazione alle opere a verde e agli interventi di mitigazione e compensazione previsti, si raccomanda di evitare l'uso di specie alloctone potenzialmente invasive e soggette a dispersione di elementi tossici per la specie umana.... Al solo fine di migliorare la futura sostenibilità economica e gestionale delle aree a gestione pubblica, si suggerisce inoltre, di valutare attentamente l'opportunità di limitare-evitare l'impianto di esemplari della specie Pimus Pinea.*

*Dall'esame degli elaborati è emersa, inoltre, una criticità nell'approfondimento effettuato in merito all'utilizzo del trasporto fluviale in funzione della logistica del meta-cantiere (...): le società proponenti intendono utilizzare le due stazioni fluviali anche per il trasporto di parte dei materiali da costruzione. In merito a quanto previsto per il trasporto fluviale dei materiali in fase di cantiere, con particolare riguardo alla realizzazione delle piazzole per i mezzi di soccorso e per l'eventuale posizionamento di*



*gru per lo sbarco dei materiali e la realizzazione di piste e rampe carrabili, non è possibile, in base alle analisi di impatto sinora fornite, valutarne l'effetto localizzato sulla componente Core, con particolare riguardo ad eventuali siti strategici per l'avifauna e all'assetto naturale ante operam dei luoghi. L'integrità delle sponde e della golenia in area Core dovrà essere tutelata evitando trasformazioni permanenti dei luoghi e provvedendo, successivamente alla fase di cantiere, al totale ripristino della continuità ecologica dell'area. In merito all'utilizzazione degli approdi in fase di cantiere dovrà essere effettuata una ricognizione e valutazione puntuale dello stato ante operam della componente naturalistica in area Core nei siti interessati da effetti e disturbi delle opere e del cantiere, con particolare focalizzazione sulla vegetazione ed eventuali siti strategici per la riproduzione dell'avifauna. In base a tale ricognizione dovrà essere valutata la necessità e consistenza di eventuali interventi di mitigazione e ripristino da inserire nel progetto, e dovranno essere previste soluzioni tecniche che garantiscano, successivamente alle alterazioni e ai disturbi connessi al cantiere, il ripristino della integrità del corridoio ecologico con criteri naturalistici, anche consentendone la fruizione nei limiti degli usi naturalistici...*

- Per quanto riguarda il sistema della mobilità (osservazioni 8 e 9) si rileva che gli approfondimenti richiesti relativi all'analisi di compatibilità (scenari) dell'intero sistema infrastrutturale tenendo conto anche del nuovo sistema viario relativo alla realizzazione del Ponte dei Congressi, nonché degli interventi sulla Via del Mare-Via Ostiense e sulla passerella ciclo-pedonale di collegamento con la stazione Magliana, non sono stati effettuati al livello di dettaglio richiesto e sono stati già oggetto di richiesta integrazioni documentali e chiarimenti nell'ambito della Conferenza di Servizi ai sensi della L. 147/2013;
- Per quanto riguarda il Sistema Insediativo Funzionale in merito al quadro esigenziale richiesto (osservazione 10) si osserva che le considerazioni riportate nel Rapporto Ambientale... *non forniscono tuttavia un riesame dell'intero sistema previsto dal PRG al fine di valutare gli effetti delle nuove previsioni; in particolare del Convivium e del Business Park, alla scala urbana, anche tenuto conto della mono- funzionalità della variante prevista e non danno conto degli obiettivi specifici che si intendono perseguire attraverso l'introduzione di una nuova quota di direzionale e commerciale, in relazione con gli obiettivi generali del PRG, nonché con gli obiettivi strategici del PTPG. Analogamente per l'osservazione 11 relativa alle valutazioni sulle ...ripercussioni del carico urbanistico atteso in aggiunta a quanto previsto dal PRG nell'ambito dell'intero quadrante...quanto riportato non risulta esaustivo. Per tali aspetti sono stati già richiesti dall'Ente integrazioni/approfondimenti nell'ambito della Conferenza di Servizi ai sensi della L. 147/2013. Inoltre (osservazione 12) ... nel paragrafo non risulta presente l'analisi dell'impatto socio-economico del Business Park e del Convivium con riferimento al contesto produttivo e commerciale esistente. In linea generale manca un'analisi costi/benefici che consenta di confrontare l'efficienza di differenti alternative attraverso una descrizione analitica dei costi e benefici sociali ed economici interni ed esterni ed una valutazione di sintesi dei risultati, dando conto della metodologia utilizzata. Infine, in merito alla sostenibilità economico finanziaria dell'opera e delle compensazioni previste (osservazione 13) si rileva ancora la mancanza... di un'analisi delle risorse necessarie a coprire i costi operativi e di manutenzione ordinaria e straordinaria importanti per i mantenimenti delle nuove infrastrutture che graveranno sugli enti e sulla città.*

- La Città Metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento IV “Tutela e Valorizzazione Ambientale”, nella nota prot. n.152791 del 18/11/2016, per quanto di competenza rileva ed evidenzia le seguenti prescrizioni/indicazioni:

*Assetto idrologico-idraulico: ...Per quanto riguarda gli aspetti idraulici, l'intervento proposto ricade in area soggetta ad esondazione del fosso di Vallerano, la cui competenza è riservata alla Regione Lazio ex art. 8 L.R. 53/1998 e D.G.R. 5079/1999, mentre risultano di competenza della Città metropolitana di Roma Capitale le opere che interferiscono con il regime idraulico del fosso dell'Acqua Acetosa e/o di altri corpi idrici del reticolo idrografico minore. In particolare, l'impermeabilizzazione del suolo dovrà essere ridotta quanto più possibile e gli scarichi nei corpi idrici superficiali dovranno tenere conto del principio di invarianza idraulica, applicando le metodologie di calcolo del PAI vigente.*

*Per quanto riguarda la tutela qualitativa delle acque nell'area oggetto dell'intervento, che risulta inserita in un contesto fortemente urbanizzato, le attività antropiche con potenziale impatto sulla qualità delle acque dovranno tenere conto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici indicati dal Piano Regionale di Tutela delle Acque di cui al D.C.R. 42/2007. In particolare, la rete fognaria dell'area di progetto che recapiterà al depuratore pubblico ROMA SUD, richiederà un adeguato progetto di potenziamento dell'impianto di depurazione esistente, che, a seguito di modifica sostanziale, dovrà acquisire le necessarie preliminari autorizzazioni (emissioni in atmosfera ex art. 269 D. Lgs. 152/2006; autorizzazione allo scarico in corpo idrico ex art. 124 D. Lgs. 152/2006).*

*Per quanto attiene ai fabbisogni idrici, le attività del progetto dovranno limitare l'uso di risorse pregiate agli usi prioritari (consumo umano), e minimizzare gli sprechi secondo le indicazioni dell'art. 146 del D. Lgs. 152/2006, privilegiando fonti alternative e progetti di riutilizzo ai sensi del D.M. 185/2003 per gli usi compatibili.*

*Per gli approvvigionamenti idrici da acque superficiali e/o sotterranee dovranno essere fornite dettagliate specifiche tecniche (fonte di approvvigionamento, localizzazione, impiantistica, quantitativi richiesti, destinazione d'uso, ecc.) secondo le disposizioni del R.D. 1775/1933.*

*Produzione di rifiuti: In tutte le fasi del progetto, dalla demolizione delle infrastrutture attualmente presenti, alle attività di cantiere ed alla futura gestione dell'opera una volta realizzata, dovranno essere applicate le disposizioni della vigente normativa in materia di rifiuti (parte IV D. Lgs. 152/2006) e del vigente Piano Regionale di gestione dei rifiuti, favorendo le attività di riduzione della produzione di rifiuti, di recupero e di riutilizzo, e limitando al massimo il conferimento in discarica. Per la rimozione di manufatti contenenti amianto e/o di altre sostanze o materiali pericolosi, dovranno essere messe in atto le procedure previste dalle specifiche norme di settore. Inoltre, dovrà essere verificata la qualità delle matrici ambientali (suolo e falda) e in caso di superamenti delle CSC si dovrà avviare il procedimento di bonifica ex art. 242 del D. Lgs. 152/06.*

*La futura gestione dell'opera realizzata dovrà privilegiare la raccolta differenziata dei rifiuti.*

*Emissioni in atmosfera: Per quanto attiene alle specifiche competenze della Città metropolitana di Roma Capitale sulle emissioni in atmosfera, si specifica che in tutte le fasi del progetto, dalla demolizione delle infrastrutture attualmente presenti, alle attività di cantiere ed alla futura gestione dell'opera una volta realizzata, dovranno essere applicate le disposizioni della vigente normativa in materia di tutela della qualità dell'aria previste dalla parte V del D. Lgs. 152/2006 e dal vigente Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria, per il contenimento delle emissioni*

*pulverulente diffuse, delle emissioni convogliate e delle emissioni odorigene (art. 269 e 272 D. Lgs. 152/2006). Si fa inoltre presente che dovranno essere specificamente disciplinati gli impianti di produzione di energia da fonti convenzionali (D. Lgs. 115/2008) e da fonti rinnovabili (D. Lgs. 387/2003). E' necessario produrre dettagliata documentazione tecnica sul numero, sulla localizzazione e sulle caratteristiche tecniche delle opere previste per l'approvvigionamento energetico dell'area oggetto dell'intervento, delle opere di distribuzione e trasformazione dell'energia elettrica e delle eventuali opere accessorie. Si ricorda, infine, che i competenti uffici del MISE dovranno valutare l'eventuale interferenza di nuovi elettrodotti e metanodotti con le linee di telecomunicazioni già esistenti...*

- La Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali, Area Conservazione e Gestione del Patrimonio Naturale e Governance del Sistema della Aree Naturali Protette, nella nota prot. n. 579085 del 18/11/2016, prende atto della nuova localizzazione dello svincolo riportato all'esterno del perimetro della Riserva "Tenuta dei Massimi", in ogni caso, permanendo ancora alcune interferenze con la zona A2 della riserva e tenendo conto degli interventi previsti in fase cantiere qualsiasi intervento all'interno della Riserva, potrà essere autorizzato previo nulla osta dell'Ente di Gestione Roma Natura.

*Per quanto riguarda le connessioni ecologiche è necessario che quelle previste assicurino le continuità ambientali tra le aree.... Per favorire la permeabilità delle infrastrutture viarie si suggerisce di prevedere la realizzazione di sottopassi per fauna e corridoi di continuità per la vegetazione.*

*Per quanto riguarda la previsione di realizzare piccole zone umide...si suggerisce di differenziare le loro tipologie al fine di creare una varietà di habitat utili a favorire la presenza di diverse specie. In particolare vengono indicate alcune soluzioni per favorire la presenza di avifauna acquatica.*

- L'Ente Regionale Roma Natura nella nota prot. n. 3988 del 18/11/2016, rileva che, ...*da quanto si evince dalla documentazione del Rapporto Ambientale si rileva che, come richiesto dall'Ente Roma Natura, i progettisti hanno recepito le osservazioni e i contributi presentati nella fase di consultazione preliminare; e in particolare modo, facendo riferimento alla Scheda 3.4 a pag. 124 relativa alle criticità delle Opere di interesse generale del Sistema viario, emerge che gli stessi hanno provveduto all'eliminazione dello svincolo di collegamento con l'autostrada Roma Fiumicino che risultava essere collocato all'interno della Riserva Naturale Protetta di Tenuta dei Massimi.*

*Pur tuttavia si osserva che ... le complanari previste si estendono oltre la zona D3 (Nuova viabilità carrabile e/o suoi nuovi ampliamenti) e vanno ad occupare ad ovest ambiti di area A2 (Riserva integrale Fruibile), e ad est, in corrispondenza della carreggiata autostradale, ambiti di area D2 (Adeguamento di viabilità carrabile esistente e nuova viabilità pedonale ciclabile attrezzata), e in corrispondenza della riva sinistra del Tevere, ambiti B1 (corsi d'acqua e fondovalle umidi). Analogamente vengono rilevate occupazione di aree A2 per l'intervento previsto a Via Dasti, ove tra l'altro non è stata ancora individuata la soluzione definitiva (sottopasso o sovrappasso). Al riguardo, si fa notare che tra le alternative considerate la soluzione di adeguare il sottopasso consentirebbe di arrivare alla scelta di maggiore sostenibilità per evitare la realizzazione di sovrappassi e svincoli sopraelevati e/o a più livelli al fine di garantire la tutela delle visuali e evitare gli impatti sulle aziende agricole adiacenti e sul patrimonio archeologico presente sull'area.*

...Si rileva inoltre che l'intervento sulla autostrada Roma-Fiumicino (allargamenti e complanari) va ad impattare con alcune previsioni non ancora realizzate del Piano della Riserva Naturale (tav.5 e 6). Proprio in virtù di tale interferenza con il Piano d'Assetto della Riserva, l'Ente richiede una serie di interventi di mitigazione e di compensazione e più specificatamente:

- ✓ la realizzazione di barriere antirumore in legno con copertura vegetale da posizionare sia verso la zona di Riserva Integrale fruibile A2, sia verso l'argine del Tevere (D2, B1).
- ✓ La realizzazione del progetto previsto dal Piano di Assetto di una infrastruttura ambientale lungo il fosso della Magliana, e più precisamente secondo gli obiettivi della Scheda progetto NP/02 di realizzare un intervento mirato alla ricostituzione di fitocenosi lungo il fosso della Magliana.
- ✓ La realizzazione di un nuovo accesso prevalentemente pedonale e/o ciclabile da attrezzare.

*Infine, in riferimento al paragrafo 5.6 attinente alle "Misure mitigative in fase di cantiere", si rappresenta che qualora le aree di cantiere funzionali al progetto dello stadio della Roma fossero all'interno della RN di Tenuta dei Massimi, tali interventi dovranno essere oggetto di preventivo nulla osta ai sensi dell'art. 28 della LR. 29/97 e ss.mm.ii.; al riguardo si auspica comunque fortemente che le suddette aree di cantiere vengano posizionate all'esterno del perimetro vigente.*

*Si fa altresì presente che le suddette criticità sono state già espresse e comunicate in occasione di diverse riunioni tenutesi presso la Regione Lazio nell'ambito dell'iter procedimentale della Conferenza di Servizi funzionale all'approvazione del progetto definitivo dello Stadio della Roma — Tor di Valle, e che sono state già richieste integrazioni con maggiore dettaglio progettuale che costituiranno presupposto fondamentale al rilascio di parere.*

- il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Comune di Roma, nella nota prot. n. 6975 del 18/11/2016, riassume e ricorda l'iter procedurale della fase di consultazione del Rapporto Preliminare e in merito al Rapporto Ambientale rileva che:

*...il rapporto non affronta però le problematiche riguardanti l'effettiva relazione del piano nel contesto circostante, verificando le contraddizioni che innesca la sovrapposizione del piano sull'esistente e adottando le opportune misure a punto. Modifiche al progetto, riguardanti viabilità e parco fluviale, sono state del resto necessarie, in variante alla proposta originaria, anche per il rispetto dei vincoli.*

#### La definizione dell'ambito di influenza dell'intervento

*Si ritiene che nel RA non sia stata adeguatamente motivata la delimitazione dell'ambito di influenza dell'intervento, pur comportando dimensioni e altezze decisamente fuori scala nell'insieme dello skyline urbano, e destinazioni d'uso inedite. Viene considerato programmaticamente soltanto l'immediato intorno, senza spiegare le ragioni di questa scelta.*

*L'ansa di Tor di Valle costituisce, nella storia delle trasformazioni del Tevere e dei corsi d'acqua che vi confluiscono (Torrino, Vallerano, Acqua Acetosa) un luogo strategico, per le relazioni tra riva destra e sinistra del fiume, e per i rapporti tra l'ambito urbano, la campagna e il mare.*



*Il RA, per stabilire quali siano i fattori di valore e di detrazione nella situazione attuale, non ha utilizzato, per un'analisi approfondita sull'evoluzione della zona, lo strumento del confronto tra documentazione fotografica e cartografia storiche (come invece era stato indicato), per accertare la natura specifica dello stato di abbandono dei luoghi e verificare la compatibilità ambientale nel lungo periodo delle trasformazioni proposte.*

*... Il RA non offre un adeguato quadro sull'impatto cumulativo - diretto e indiretto — delle trasformazioni urbane, in corso e in programma, nel settore territoriale in cui il piano insiste, in modo da delineare la prospettiva d'insieme delle pressioni indotte dai processi di densificazione urbana legati ai programmi edificatori in attuazione nella dismissione dell'Ostiense, attorno al raccordo anulare, lungo la via Cristoforo Colombo.*

*Non vengono prese in considerazione le cospicue trasformazioni - con un incremento sostanziale delle superfici del costruito - tra la Magliana e Corviale, né le problematiche concernenti la "ridondanza" degli attraversamenti sul Tevere riguardanti le previsioni della realizzazione del ponte dei Congressi.*

*Nell'affrontare le tematiche connesse alla pianificazione urbana e territoriale di varia scala, il Rapporto si limita a verificare la conformità delle previsioni sullo Stadio con le norme dei piani (PTPR, PTPG, PRG), ma tralascia una valutazione oggettiva della compatibilità complessiva dell'intervento con i caratteri del paesaggio.*

*Il rapporto ambientale ha come fine, per norma, non solo l'accertamento della coerenza e della conformità con la norma, ma anche l'analisi delle pressioni e dei fattori di rischio connessi con gli interventi, valutando il grado di reversibilità delle trasformazioni, e stabilendo mitigazioni e compensazioni adeguate all'entità delle modificazioni.*

*Il rapporto ambientale in oggetto non approfondisce l'analisi delle criticità che comportano:*

- *il cambio di destinazione d'uso radicale,*
- *l'elevata pressione edificatoria in un'area prima pressoché libera,*
- *l'alterazione prodotta sul modellamento del suolo con l'innalzamento dei livelli tra parco urbano e parcheggi sottostanti all'area del Convivium,*
- *la regimazione di corsi d'acqua tutelati.*

*La consistenza delle conseguenze del progetto è tuttavia indirettamente dimostrata dalla necessità della redazione di una variante di PRG, variante che comporta rettifiche sostanziali dell'elaborato prescrittivo della Rete Ecologica e dell'elaborato gestionale della Carta della Qualità, come esplicita la delibera comunale 132/14.*

*La disamina del RA sulla pianificazione Provinciale, sul PTPR e sui vincoli paesaggistici consiste nell'elencazione degli articoli di legge, delle classificazioni delle destinazioni e dei singoli provvedimenti di tutela (individuati attraverso una sigla), prescindendo dall'esame del rapporto tra indirizzi e finalità dei piani, e concrete caratteristiche fisico-culturali del territorio.*

#### *L'analisi del Paesaggio e dei Beni Culturali*

*Il problema dell'impatto sulle visuali è affrontato nel paragrafo 4.34, riguardante il Paesaggio e i Beni Culturali (pag. 99 e 100). Il RA prende atto che "L'INTERVENTO prevede impatti significativi in termini percettivi, al di fuori delle aree interessate dai beni paesaggistici e nel rispetto degli aspetti simbolici e semantici.*



*Non si forniscono verifiche sulla qualità e sull'estensione delle possibili alterazioni dei quadri panoramici. I rendering che accompagnano il rapporto non offrono alcun riscontro quotato e oggettivo sui panorami urbani, anche dai punti di belvedere storici della città.*

*Nello stesso paragrafo si giustifica la demolizione dell'ippodromo di Tor di Valle - bene censito dal Mibact e perimetrato dalla Carta della Qualità — oggetto di diversi studi di storia dell'architettura contemporanea - per il suo stato di degrado, l'obsolescenza statica e le alterazioni apportate alla struttura originaria.*

*Si motiva l'abbattimento dell'ippodromo attraverso un'analogia forzata con lo smantellamento dell'ippodromo di Villa Glori per le olimpiadi del 1960. Il paragone è del tutto inconferente: a differenza dell'intervento dello Stadio della Roma, l'operazione a suo tempo condotta (e che peraltro prevedeva cubature limitate) avveniva all'interno di un quadro complessivo di trasformazione urbana pianificata. Inoltre, nei quasi sessant'anni trascorsi dalla demolizione dell'ippodromo di Villa Glori, sono maturate decisive riflessioni culturali, che hanno generato una forte sensibilità nei confronti dell'architettura contemporanea, al punto da renderla oggetto di specifiche attenzioni e azioni di tutela, da parte di due diverse direzioni generali del MiBACT, una delle quali di recente istituzione: la DG Architettura e Arti Contemporanee.*

*Nel RA è del tutto assente lo studio degli effetti dell'intervento sulle componenti costruite, paesaggistiche e monumentali, situate nell'area di progetto o insistenti nell'intorno: da una parte il Castello della Magliana, prossimo allo svincolo di progetto, dall'altra il quartiere dell'Eur, con il Palazzo della Civiltà Italiana e la chiesa dei SS. Pietro e Paolo, infine i beni diffusi visibili dall'Ostiense e da via della Magliana, già segnalati nelle note del Mibact. Non sono neppure menzionati i sistemi dei beni e degli insediamenti archeologici che costituiscono una presenza documentata nella letteratura di settore.*

*Il RA cita il parere della Direzione Regionale n. 11919 del 28/07/2014 sullo Studio di Fattibilità come un "parere favorevole con prescrizioni", senza entrare nel merito dei contenuti, in molti dei quali non entra nel merito.*

*Si evidenzia che il parere rimandava le valutazioni riguardanti cubature e altezze degli edifici dei grattacieli a un successivo approfondimento nel Progetto Definitivo. Si prescriveva che nessun intervento, compresi parcheggi e infrastrutture dovesse interessare la fascia tutelata del Tevere, l'area della Valle dei Casali, la tenuta dei Massimi; era richiesto uno studio/approfondito di inserimento paesaggistico per le infrastrutture di collegamento; si prescriveva il restauro dei casali, e veniva inibita la realizzazione del bacino idrico di progetto. Il Rapporto non dimostra che queste prescrizioni siano state recepite nella stesura del Progetto Definitivo. Il Rapporto ambientale rimanda le specifiche richieste dagli Uffici del Mibact alla redazione della Relazione Paesaggistica, elaborato che non risponde nei contenuti ai quesiti sollevati dal Mibact, come già rilevato nella recente nota della SABAP Roma.*

*Il RA espone i temi inerenti il paesaggio naturale nella sezione dedicata alle caratteristiche floro-faunistiche dell'area (l'ansa di Tor di Valle e infatti zona di nidificazione e riproduzione animale). La trattazione consiste nella descrizione delle specie animali e vegetali presenti, e nell'identificazione della perimetrazione dei subsistemi che le classificazioni individuano, ma non esamina l'interferenza e l'impatto che l'intervento genera sulle componenti ecosistemiche, e per l'interruzione della rete ecologica all'interno del sistema*

*ripariale del Tevere. Non si dimostra la coerenza dell'intervento con le istanze della conservazione della continuità e del mantenimento della ricchezza della biodiversità dei sistemi naturali, tematica che questo ufficio evidenzia per le ripercussioni sugli aspetti di competenza.*

*Sempre a tale proposito si evidenzia come il RA non affronti la relazione tra processi spontanei di inselvaticimento e stratificazione delle testimonianze antropiche. Si osserva, in particolare, che l'intervento attuato dal proponente sul verde riguarda, per la maggior estensione delle opere, il parco attrezzato e le aree connesse ai parcheggi. La rinaturazione lungo la fascia ripariale del Tevere costituisce solo un aspetto residuale del piano.*

*Come si evince dalla Delibera 132/14 infine, il proponente offre al Comune di Roma il progetto di rinaturalizzazione, ma non provvede alla sua realizzazione: il ripristino della vegetazione e dei sistemi naturali spondali lungo il Tevere non può considerarsi quindi tra le compensazioni che bilanciano gli effetti del costruito.*

#### *La regimazione delle acque*

*Si rileva che il rapporto ambientale non descrive a sufficienza l'intervento di regimazione del fosso di Vallerano e del fosso dell'acqua Acetosa, essendo descritto esclusivamente nella relazione specialistica del Progetto definitivo, nell'elaborato 9 "Compensazioni".*

*La regimazione delle acque ricade tra i progetti infrastrutturali soggetti alla Vas, come previsto nelle disposizioni del d.lgs. 152/06 allegato IV, punto 7, I. o), che indica: "le opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale". E' inoltre obbligatoria la valutazione sotto il profilo paesaggistico, all'interno della specifica Relazione ex DPCM 12/12/05.*

*Il tema non è affrontato nel RA, escludendo in questo modo dalla Vas la disamina delle conseguenze e degli impatti potenziali che la programmazione di queste opere implica causando un'ulteriore perdita della naturalità dei luoghi con la progressiva artificializzazione dei corsi d'acqua, per investire la morfologia degli alvei, e la portata delle acque. Nel caso del fosso di Vallerano è previsto il rialzamento degli argini con tecniche di ingegneria naturalistica che tuttavia non eliminano i problemi legati alla riduzione, e l'interruzione dei processi ecologici.*

*E' da considerare, infine, che le trasformazioni e gli adeguamenti dei singoli manufatti di natura pubblica, che insistono lungo i fossi, per la maggior parte tutelati ex art. 10, c. 1 del d.lgs. 42/04, necessitano dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 42/04 e ss.mm.ii. Ci si riferisce, in particolare alle modifiche delle costruzioni descritte nell'elaborato 9: il ponte ferroviario a tre luci dello scorso secolo e il ponte romano, quest'ultimo interessato, nel progetto, addirittura da un ampliamento della luce libera.*

*Per quanto riguarda le infrastrutture, il RA si concentra sugli aspetti economici e trasportistici, ma non offre un'analisi completa delle conseguenze della nuova sistemazione: il rafforzamento della rete ciclabile e le varianti che allontanano gli snodi autostradali dalle zone tutelate non sono sufficienti a garantire la compatibilità paesaggistica dell'intervento. Si rimanda, a questo proposito, alle precedenti — e già citate - note MIBACT.*

*L'incompletezza dell'analisi dei dati sopra evidenziata influenza negativamente anche l'obiettività dei criteri di monitoraggio adottati.*

*Si ritiene dunque, per quanto sopra esposto, che il Rapporto Ambientale presentato, per gli aspetti concernenti il paesaggio e i beni culturali, non sia adeguato all'accertamento delle conseguenze, dirette e indirette, a breve, medio e lungo termine, che induce l'intervento accertandone concretamente il grado di irreversibilità, sull'identità e il carattere dei luoghi.*

*Per quanto riguarda la tutela archeologica, premessi i dubbi procedurali e le lacune della documentazione allegata alla procedura di Vas del progetto preliminare, già evidenziate con lettera della Direzione Regionale prot. 13916 del 9.9.2014, si ricorda che la procedura di V.A.S. attualmente in corso è propedeutica alla valutazione di compatibilità da parte di questo Ufficio in ordine ai vincoli ex art. 142 lett. "m" del 20.2.1986 (Valle dei Casali) ed ex art. 134.*

*Si rammenta infine che se sarà confermata la Pubblica Utilità dell'intervento, dovrà essere attivata la procedura degli artt. 25 e 26 del Codice degli Appalti (Archeologia preventiva), con la trasmissione della documentazione prevista, e immediatamente avviata la campagna di saggi, in considerazione della richiesta di indagini già avanzata da questa SABAP (ex Soprintendenza Archeologia) con il parere sopra citato.*

- L'Area Regionale Viabilità e Reti Infrastrutturali della Direzione Regionale Infrastrutture e Politiche Abitative, nella nota prot. n. 582570 del 22/11/2016, in merito agli approfondimenti formulati in fase di consultazione rileva quanto segue:

*Risposta approfondimento 1: Nella Verifica Trasportistica è stata effettuata un'analisi relativa all'utilizzo della struttura sportiva in fase di afflusso e soprattutto di deflusso nei due scenari di progetto ipotizzati: le conclusioni portano come la nuova configurazione migliora lievemente le condizioni di afflusso e deflusso delle utenze in occasione di eventi serali. (Rif. Par. 4.3.6 Mobilità).*

*Osservazioni: il par.4.3.6 del RA riferisce che, per quanto attiene alla verifica trasportistica sul trasporto privato, si sono effettuate le analisi su quattro tipologie di scenari:*

*Ingresso Business Park 7:30-8:30 della mattina di un giorno feriale tipo;*

*Uscita Stadio 22:30-23:30 della sera di un giorno festivo;*

*Ingresso Stadio 19:45-20:45 della sera di un giorno festivo;*

*Ingresso Stadio ed uscita Business Park 19:45-20:45 di un mercoledì sera.*

*Pertanto relativamente alla fase di deflusso si è analizzato unicamente lo scenario della sera di un giorno festivo, mentre non si è analizzato quello relativo alla sera di un giorno feriale. A riguardo si ritiene opportuno che si asseveri - come presumibile - l'equivalenza dei due scenari. Non si è invece ritrovato cenno alle diverse utilizzazioni della struttura, presumendo pertanto che queste non siano previste.*

*Risposta approfondimento 2: Si prende atto che Nello studio trasportistico effettuato in I fase (S. d. F.), è stata affrontata un'esaustiva analisi dello stato di congestione del quadrante in cui si inserisce l'intervento.*

*Risposta approfondimento 3: Negli scenari di progetto affrontati nella Verifica Trasportistica vengono illustrate le condizioni dei flussi veicolari della nuova asta di collegamento stradale tra l'A91 e la Via del Mare-Via Ostiense. (Rif. Par. 4.3.6 Mobilità).*



*Osservazioni: L'approfondimento richiedeva di considerare gli effetti redistributivi e di sovraccarico della nuova asta di collegamento tra l'A91 e la Via del Mare su quest'ultime, tenendo conto anche degli effetti a lungo periodo indotti dall'intervento in termini di "land use". Ad ogni modo, da quanto riportato nel par.4.3.6 del RA, e presumendo che si sia tenuto conto nell'analisi della presenza del nuovo "ponte dei Congressi" si desume che "il nuovo assetto infrastrutturale migliora, anche se lievemente, le condizioni di traffico sulla rete".*

*Risposta approfondimento 5: Per la trattazione degli effetti sulla ripartizione modale del trasporto collettivo e quindi sugli effetti indotti sul sistema viabilistico, si rimanda al paragrafo 4.3.6 Mobilità*

*Osservazioni: Nel par. 4.3.6 del RA gli scenari del trasporto privato e quelli del trasporto pubblico appaiono analizzati in via separata, senza alcuna interrelazione riguardo la ripartizione tra le due modalità di trasporto.*

*Risposta approfondimento 13: Si rappresenta che per l'esigenza evidenziata, la gestione dei flussi in tempo di esercizio corrente non richiede nessuna particolare segnaletica in considerazione della dotazione sovrabbondante infrastrutturale e di parcheggi. In occasione degli Eventi la gestione delle particolari criticità in tali situazioni è di consuetudine gestita da specifico personale addetto di maggiore efficacia di qualsiasi tecnologia disponibile. In sede di progetto esecutivo verrà approfondita la tematica valutando l'eventuale introduzione di specifiche tecnologie indirizzate ad ottimizzare ulteriormente le situazioni relative agli Eventi.*

*Osservazioni: Si ribadisce che l'adozione di strumenti di "infomobilità" nel caso in specie sia strettamente utile, se non necessario, ritenendo che la gestione delle criticità da parte di personale addetto possa essere meglio gestita con l'ausilio di dette tecnologie. Si raccomanda pertanto l'approfondimento della tematica e di valutare l'introduzione di specifiche tecnologie, tra l'altro ormai di uso corrente.*

Per quanto riguarda gli approfondimenti nn. 4-6-7-8-9-10-11-12 vista la natura della richiesta, più attinente alla progettazione dei singoli interventi si rimanda agli approfondimenti in sede VIA.

**VERIFICATO** che nelle integrazioni progettuali e negli specifici approfondimenti tematici forniti dai proponenti nell'ambito della Conferenza di Servizi, di cui alla Legge n. 147/2013 art.1 commi 304-305, risultano forniti alcuni dei chiarimenti/integrazioni richiesti dagli SCA, come sopra evidenziati e che di seguito si riportano:

- Risposta ai rilievi posti da Areti S.p.A. con nuova ubicazione della cabina elettrica primaria secondo quanto richiesto. *In sede di CDS del 10/11/2016 si è proposta una variante alla posizione della cabina primaria, e Areti ha espresso Parere Favorevole. La cabina primaria di trasformazione è stata localizzata all'interno della superficie territoriale ed è riportata nella tav. TDV\_PD\_G\_GEN\_00\_UR\_00000\_204\_00\_G\_000,00\_STB\_01 Zonizzazione su base catastale generale;*
- Integrazione degli elaborati Relazione Paesaggistica e Studio di inserimento paesistico (c.f.r. elaborati I203\_TDV\_PD\_G\_GEN\_00\_PA\_0000\_1402\_00\_G000,00\_BRD\_01 e

I204\_TDV\_PD\_G\_GEN\_00\_PA\_0000\_1404\_00\_G\_00000\_BRD\_01 consegnati in data 01/12/2016) in merito alle richieste integrazioni del MIBACT, focalizzata sui seguenti aspetti emersi anche nel parere in merito alla procedura VAS:

1. Aspetti significativi o caratteristici del paesaggio (studio dell'evoluzione geomorfologico – idrografica, dell'ambiente biotico e dei tracciati storici del sito attraverso i dati raccolti e la loro evoluzione nel tempo);
  2. Evoluzione insediativa dell'area con allargamento all'ambito di riferimento (Castello della Magliana) e approfondimento e analisi dello stato attuale dell'Ippodromo di Tor di Valle;
  3. Studio degli aspetti percettivi della proposta, attraverso render e visuali da diversi punti d'osservazione della città e dei dintorni dell'area;
  4. Approfondimento dello studio sull'impatto cumulativo dell'intervento rispetto alle previsioni riguardanti i piani attuativi, opere, infrastrutture e insediamenti in corso di realizzazione o previsti nel prossimo futuro negli ambiti circostanti, sia dalla parte della Magliana che dalla parte dell'Ostiense. Nell'approfondimento si riporta che *il rapporto di intervisibilità fra l'intervento e gli elementi considerati non comporta effetti cumulativi in ordine ai beni riscontrati e alle loro interazioni reciproche. Si specifica in particolare che:*
    - *i piani attuativi più prossimi sono di modesta entità e posti al di là delle potenziali visuali;*
    - *gli interventi di maggior entità sono posti a grande distanza e non insistono sulle medesime unità di paesaggio, alcuni proponendo, in caso di realizzazione un'obliterazione di visuali potenziali individuate dallo studio percettivo, indipendentemente dal progetto in esame, in tal caso inficiando le modeste potenzialità visive dello stesso, in particolare dal GRA;*
    - *lo stesso ponte dei congressi, unica opera infrastrutturale di rilievo nell'ambito di riferimento paesaggistico, posizionato su un tratto del Tevere separato dall'ansa di Tor di Valle da un'ulteriore ansa a curvatura ridotta, comporta minime interazioni visive con gli elementi di attraversamento previsti dal progetto.*
- Risposta alla Richiesta Integrazioni del Dip.VI Servizio 1 “Pianificazione territoriale e della mobilità, generale e di settore Urbanistica ed attuazione del PTPG” della Città Metropolitana di Roma Capitale (c.f.r. elaborato I205\_TDV\_PD\_G\_GEN\_00\_PA\_0000\_1406\_00\_G000,00\_BRD\_00 consegnato in data 01/12/2016) in merito alla *non conformità del Progetto dello Stadio con le direttive e strategie del PTPG* ove si dichiara che *il Progetto appare del tutto coerente con la strategia del P.T.P.G. che è quella di riqualificare le componenti delle costruzioni urbane attraverso la creazione di nuovi luoghi di incontro e di formazione sociale...In sintesi, si può in ogni caso affermare che, in un discorso più ampio, che consideri l'attuale tendenza delle trasformazioni verso la funzione residenziale, l'INTERVENTO, risulta comunque teso a ri-equilibrare la tendenza sostanzialmente paritaria tra funzioni terziarie e residenziali, in linea con la previsione d'assetto del PRG nel quadrante considerato. Alla luce della disamina effettuata, considerando le dinamiche in termini di residua attuazione, si può affermare che l'INTERVENTO si inserisce*

*coerentemente e a consolidamento degli indirizzi di pianificazione provinciale e comunale in quanto all'equilibrio funzionale nel settore di riferimento....Si evince pertanto una sostanziale compatibilità territoriale ed ambientale delle azioni proposte dall'INTERVENTO in esame, fatta eccezione per alcune "parziali compatibilità" legate soprattutto agli aspetti geologici e idrogeologici, superati dal progetto nelle sue specificità progettuali di settore (progettazione idraulica)...*

*Per quanto riguarda la richiesta di maggiori specifiche sull'interferenza delle opere previste con la REP si evidenzia che il Piano prevede adeguati interventi di mitigazione degli impatti attesi sulle componenti ambientali di pregio presenti e potenzialmente interferite dalla realizzazione delle opere in progetto, tuttavia, l'esame degli interventi previsti ha evidenziato che l'estensione del progetto del Parco Fluviale, attualmente previsto oltre i limiti della fascia di rispetto del Fiume Tevere, articolo 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/04, all'area golenale demaniale garantirebbe, ancorché, adeguatamente progettato, l'ottimizzazione dell'efficacia dell'intervento.*

*Nel merito si ribadisce che il corridoio fluviale e la sua vegetazione ripariale si configurano quale punto di connessione tra diversi corridoi ecologici e pertanto assumono un ruolo strategico nella funzionalità della rete ecologica...;*

- Integrazione alle richieste dell'Ente Regionale Roma Natura (cfr. elaborato TDV\_PD\_G\_GEN\_00\_MP\_0000\_1400\_00\_G000,00\_EUR\_00 e TDV\_PD\_G\_GEN\_00\_PA\_0000\_1403\_00\_G\_00000\_BRD\_00 consegnati in data 17/11/2016) ove si conferma che non sussiste interferenza tra l'intervento di via Dasti con la Riserva Naturale di Tenuta dei Massimi. Si integrano gli elaborati aggiornati del refuso.... In merito allo Svincolo A91, si precisa che l'intervento non interferisce con la riserva Naturale di Tenuta dei Massimi in quanto il relativo limite di intervento resta confinato all'interno dell'esistente perimetro di pertinenza ANAS;
- Aggiornamento del calcolo fabbisogno per approvvigionamento idrico e nota tecnica relativa al prelievo delle acque sotterranee ad integrazione di quanto richiesto dall'Autorità di Bacino Fiume Tevere, (cfr. elaborato TDV\_PD\_G\_GEN\_00\_GE\_0000\_1402\_00\_G000,00\_OVV\_00 consegnato in data 17/11/2016 ed elaborato A003\_TDV\_PD\_G\_GEN\_00\_GG\_2040\_1403\_00\_G000,00\_GEO\_01 consegnato in data 27/12/2016);
- Aggiornamento Relazione Piano Trasportistico (cfr. integrazione A056\_TDV\_PD\_G\_GEN\_00\_TR\_2360\_1400\_00\_G000,00\_INT\_01 consegnato in data 27/12/2016) in risposta alle richieste integrazioni sulla mobilità e sulla viabilità valutando gli impatti sulla mobilità privata derivanti dall'inserimento, ad est dell'intervento oggetto di studio, del Ponte dei Congressi di fase 2. La fase 2 del Ponte dei Congressi, rispetto alla fase 1, prevede l'unificazione della via Ostense/via del Mare fino a nodo Marconi e l'inserimento di sei svincoli tra la A91 e il nuovo asse unificato all'altezza dello Sporting Club Ostiense. La relazione conclude che...per quanto riguarda lo scenario del pomeriggio ferialo, dall'analisi dei dati di simulazione, considerando un aumento della domanda sia di fondo (+10%) che nell'area di studio dovuta all'inserimento dell'intervento urbanistico di Collina Alitalia, gli indicatori di prestazione, pur subendo variazioni rispetto allo stesso scenario senza Ponte dei Congressi risultano mantenere valori accettabili. Per quanto riguarda la ripartizione



*spaziale dei flussi in ingresso allo stadio, dall'analisi dei dati emerge come la nuova unificazione della via Ostiense/via del Mare ad est dell'intervento, congiuntamente al Ponte dei Congressi, riesca ad attrarre il 39% circa dell'utenza. Il nuovo ponte sul Tevere mantiene pressochè invariato il numero di veicoli equivalenti passanti. In definitiva il nuovo assetto garantisce un impegno minore della A91 nel tratto compreso tra via I. Newton ed il nuovo ponte sul Tevere in direzione G.R.A.;*

- Approfondimento tecnico e stima economica della soluzione potenziamento Linea Ferroviaria Roma-Lido in alternativa al prolungamento della Linea Metropolitana B (cfr. elaborato B002\_TDV\_PD\_O\_GEN\_00\_TR\_0000\_1400\_00\_G000,00\_INC\_01 consegnato in data 12/01/2017).

**TENUTO CONTO** degli ulteriori rilievi/criticità emerse in sede di Conferenza di Servizi di cui alla Legge n.147/2013 relative, in particolare, alle decisioni relative alla mobilità su ferro (criticità su prolungamento Metro B con eventuale alternativa potenziamento linea ferroviaria Roma-Lido), alla procedura di deperimetrazione delle aree a rischio idraulico presenti sul sito (R3-R4 del PAI) a seguito dei lavori di messa in sicurezza del Fosso di Vallerano (problematiche procedurali legati alla contestualità delle previste lavorazioni per la realizzazione dell'intervento), alle valutazioni sulle mitigazioni necessarie e previste a progetto per i problemi odorigeni legati al vicino depuratore delle acque reflue di Roma Sud, alle interferenze con i sottoservizi presenti nella zona, alle problematiche funzionali e vincolistiche legate allo svincolo sull'A91 Roma-Fiumicino e ai relativi interventi previsti, alle problematiche legate agli aspetti trasportici e di mobilità che permangono sulla Via Ostiense-Via del Mare;

**VALUTATO** che rispetto alle richieste di approfondimento da effettuare sul Rapporto Ambientale di cui al documento di scoping, tenuto conto di quanto emerso in sede di Conferenza di Servizi di cui alla L.147/2013, permanga ancora la necessità di effettuare prescrittivi approfondimenti/integrazioni, oltre che sui temi indicati nelle osservazioni riportate dagli SCA, secondo il seguente schema:

**VALUTAZIONE RISPONDENZA ALLE RICHIESTE DI APPROFONDIMENTO RIPORTATE NEL DOCUMENTO DI SCOPING**

	<b>RICHIESTA DI APPROFONDIMENTO RIPORTATA SUL DOCUMENTO DI SCOPING (nota prot. n. 326968 del 16/06/2015)</b>	<b>RISCONTRO EFFETTUATO SUL RAPPORTO AMBIENTALE E SULLE INTEGRAZIONI SUCCESSIVE DALL'AUTORITA' COMPETENTE</b>
<b>1</b>	<i>analisi domanda-offerta di tutte le funzioni proposte e dei rispettivi pesi insediativi allo scopo di definire il quadro esigenziale ed il potenziale di inserimento di tali funzioni in termini di utilità e possibile bacino d'utenza, contesto d'inserimento e previsioni di settore su medio e lungo periodo riferite alla dimensione territoriale opportuna ed alla luce delle attuali previsioni pianificatorie (vigenti e relativa fase di attuazione). Tale analisi dovrà essere declinata con particolare riferimento al quadro infrastrutturale esistente e modificato a seguito dell'intervento, al fine di consentire una valutazione completa delle condizioni di sostenibilità del sistema insediativo e del sistema di accessibilità all'esito. A tale riguardo occorre coordinare il quadro di riferimento considerando anche gli interventi di riorganizzazione della viabilità nel quadrante di riferimento e in particolare la via Ostiense nonché la previsione di nuove infrastrutture (quali ad esempio il cosiddetto Ponte dei Congressi) già proposti o in fase di approvazione</i>	Nel RA e nelle integrazioni successive viene approfondito il tema della viabilità con riferimento agli interventi previsti per la realizzazione del Ponte dei Congressi e delle nuove infrastrutture. Secondo quanto emerso permangono criticità legate agli interventi di riorganizzazione della Via Ostiense-Via del Mare e alla loro funzionalità futura. In generale manca un approfondimento dello studio dell'intero sistema previsto dal PRG al fine di valutare gli effetti delle nuove previsioni; in particolare del Convivium e del Business Park, dando conto degli obiettivi specifici che si intendono perseguire attraverso l'introduzione di una nuova quota di direzionale e commerciale, in relazione con gli obiettivi generali del PRG, nonché con gli obiettivi strategici del PTPG. Lo studio dovrà valutare anche le ripercussioni del carico urbanistico atteso in aggiunta a quanto previsto dal PRG nell'ambito dell'intero quadrante (PRG vigente e relativa attuazione ed interventi derivanti da atti successivi di pianificazione assunti o in via di definizione) valutando l'impatto cumulativo, diretto e indiretto, delle trasformazioni urbane, in corso e in programma, nel settore territoriale in cui il piano insiste.
<b>2</b>	<i>sostenibilità economico-sociale della proposta nel suo complesso, da intendersi come previsione degli effetti derivanti dalla sua attuazione per la collettività in termini di miglioramento del livello di benessere sociale e dei relativi costi (sia in relazione alla fruibilità delle opere che ai risvolti in termini occupazionali) tenendo conto che la norma di riferimento (L. 147/2013) prevede espressamente che "Lo studio di fattibilità non può prevedere altri tipi di intervento, salvo quelli strettamente funzionali alla fruibilità dell'impianto e al raggiungimento del complessivo equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa e concorrenti alla valorizzazione del territorio in termini sociali, occupazionali ed economici e comunque con esclusione della realizzazione di nuovi complessi di edilizia residenziale". Tale analisi, finalizzata alla valutazione di bilancio tra l'incremento del benessere sociale complessivo e dei relativi costi, va riferita in modo specifico al quadrante territoriale considerato e dovrà esplicitare i profili di coerenza con le disposizioni urbanistiche pertinenti del PRG vigente con particolare riferimento all'art. 20 delle relative NTA. Tale articolo regola infatti, secondo i casi indicati, il calcolo del contributo straordinario per le valorizzazioni immobiliari derivanti dal PRG (secondo il parametro del 66,6% del valore immobiliare "aggiuntivo") e deriva dal principio di perequazione assunto tra i principi cardine di detto PRG. La variazione del PRG proposta sebbene non già prevista da quest'ultimo viene di fatto assunta tra le sue previsioni e quindi occorre dare atto delle modalità di recepimento del suddetto principio tenendo conto peraltro della fattispecie di cui al comma 7 del citato art. 20 che riguarda la realizzazione e la gestione di servizi di uso pubblico a cura e spese del soggetto attuatore;</i>	Il RA affronta la tematica della sostenibilità economico-sociale introducendo nel par. 5.7.2 un'analisi costi-benefici, integrata da uno studio prodotto dalla Facoltà di Economia dell'Università La Sapienza di Roma a novembre 2016. L'analisi non risulta però riferita come richiesto al PRG vigente ed in particolare all'art. 20 delle relative NTA. L'analisi effettuata, inoltre, appare riferirsi esclusivamente alle ricadute in termini occupazionali piuttosto che, come richiesto, alle ricadute in termini di benessere sociale complessivo e dei relativi costi espressi in funzione del reale impegno economico assunto con la proposta e alle derivanti "compensazioni" urbanistiche concesse. Risulta pertanto necessario un ulteriore approfondimento.
<b>3</b>	<i>l'analisi connessa al quadro esigenziale delle funzioni proposte dovrà essere relazionata alle strategie del PRG vigente (in termini di verifica di coerenza esterna);</i>	Nel RA è inserito un paragrafo 5.3.4 in cui viene effettuata una valutazione specifica inerente strategia PRG/PTPG in termini di coerenza esterna, ma quanto indicato non fornisce tuttavia un riesame dell'intero sistema previsto dal PRG al fine di valutare gli effetti delle nuove previsioni. In linea generale manca un'analisi costi/benefici che consenta di confrontare l'efficienza di differenti alternative attraverso una descrizione analitica dei costi e benefici sociali ed economici interni ed esterni ed una valutazione di sintesi dei risultati, dando conto della metodologia utilizzata.

4	<p><i>l'analisi degli effetti cumulativi in termini di ricadute sulle componenti ambientali direttamente connesse all'aumento di carico urbanistico derivante dall'attuazione della proposta urbanistica in aggiunta alle previsioni in atto (PRG vigente e relativa attuazione ed interventi derivanti da atti successivi di pianificazione assunti o in via di definizione) nel quadrante territoriale di riferimento tenendo conto della portata della proposta urbanistica e relative opere infrastrutturali ed alla luce delle criticità già riscontrabili nello scenario tendenziale;</i></p>	<p>Nel RA e nelle integrazioni successive viene affrontato il tema degli effetti cumulativi ambientali, rispetto alle previsioni riguardanti i piani attuativi, opere, infrastrutture e insediamenti in corso di realizzazione o previsti nel prossimo futuro negli ambiti circostanti, sia dalla parte della Magliana che dalla parte dell'Ostiense. Nell'approfondimento si riporta che <i>il rapporto di intervisibilità fra l'intervento e gli elementi considerati non comporta effetti cumulativi in ordine ai beni riscontrati e alle loro interazioni reciproche</i>. Come già indicato al punto 1, manca però un approfondimento al fine di valutare gli effetti delle nuove previsioni; in particolare del Convivium e del Business Park, dando conto degli obiettivi specifici che si intendono perseguire attraverso l'introduzione di una nuova quota di direzionale e commerciale, in relazione con gli obiettivi generali del PRG, nonché con gli obiettivi strategici del PTPG.</p>
5	<p><i>in relazione al tema della mobilità occorre implementare le informazioni nel Rapporto Ambientale con particolare riferimento alla valenza dell'offerta di trasporto pubblico, specificando anche in che modo le infrastrutture proposte (prolungamento della metro B, potenziamento della Roma-Lido, ecc) contribuiscano a soddisfare i fabbisogni degli insediamenti presenti oltre ad assicurare il collegamento con l'impianto sportivo e con le nuove funzioni proposte. A tale riguardo è necessario approfondire la tematica della fattibilità dell'eventuale prolungamento della metro B in termini di analisi benefici-costi, tenendo conto anche dei costi di esercizio e del fattore non secondario che le punte di domanda di trasporto si avrebbero solo in pochi giorni in un mese. Inoltre con riferimento alle analisi relative al dimensionamento e alla valutazione del carico insediativo proposto rispetto al quadrante territoriale di riferimento, occorre stimare i diversi scenari possibili, distinguendo tra le condizioni di funzionamento nelle giornate ordinarie e in quelle che coinvolgono le funzioni complessive;</i></p>	<p>Nel RA viene affrontato e approfondito il tema della mobilità, ma manca un'analisi sulla fattibilità del prolungamento della metro B (e/o eventuali alternative legate al potenziamento della Roma-Lido) in termini di analisi costi-benefici, tenendo conto anche dei costi di esercizio e del fattore non secondario che le punte di domanda di trasporto si avrebbero solo in pochi giorni in un mese. Manca inoltre la stima completa di tutti gli scenari possibili che coinvolgono anche funzioni complesse</p>
6	<p><i>Il RA approfondisca la tematica relativa alle eventuali interferenze delle fasi di cantiere. In particolare dovranno essere analizzate le possibili interferenze delle lavorazioni con le aree interne al perimetro della limitrofa Riserva Tenuta dei Massimi, verificando la coerenza con quanto previsto dalle Norme di Attuazione del relativo Piano d'Assetto.</i></p>	<p>Nel RA e nelle integrazioni in risposta alle osservazioni degli SCA viene approfondita con apposita scheda la tematica in argomento e si dichiara che <i>non sussiste interferenza tra l'intervento di via Dasti con la Riserva Naturale di Tenuta dei Massimi. Si integrano gli elaborati aggiornati del refuso.... In merito allo Svincolo A91, si precisa che l'intervento non interferisce con la riserva Naturale di Tenuta dei Massimi in quanto il relativo limite di intervento resta confinato all'interno dell'esistente perimetro di pertinenza ANAS</i></p>
7	<p><i>Le analisi relative alla componente Paesaggio dovranno essere approfondite in relazione alle norme dei sistemi di paesaggio interessate nella loro funzione di indirizzo stabilita dalle NTA del PTPR ed in relazione alle analisi delle alternative e in riferimento alle possibili azioni di Recupero e Valorizzazione assegnate all'area dal PTPR. Dovrà essere sviluppata la valutazione puntuale della compatibilità e conformità paesaggistica, anche dal profilo percettivo, dei volumi e delle destinazioni, ponendo particolare attenzione al tema delle notevoli altezze dei volumi collocati lateralmente alla Via Ostiense e a quello dell'attraversamento del Tevere.</i></p>	<p>Nel RA per quanto riguarda la compatibilità con le NTA del PTPR nel RA vengono riportate le funzioni e le strategie previste e con l'obiettivo di garantire la sostenibilità ambientale dell'intervento, attraverso il Parco, le opere a verde e le aree di pertinenza ai casali, orientate al mantenimento delle caratteristiche vegetazionali esistenti e alla valorizzazione dei paesaggi esistenti. Nel RA e nelle integrazioni successive viene approfondito il tema del paesaggio dal punto di vista del profilo percettivo e dei volumi attraverso uno studio degli aspetti percettivi della proposta, con render e visuali da diversi punti d'osservazione della città e dei dintorni dell'area. Si ritiene in ogni caso che il tema debba essere approfondito con un allargamento dell'ambito di intervento ai fini della valutazione paesaggistica e di impatto sullo skyline urbano viste le altezze degli edifici previsti. Lo studio deve essere accompagnato da un'analisi approfondita sull'evoluzione della zona, utilizzando lo strumento del confronto tra documentazione fotografica e cartografia storiche nonché da uno studio degli effetti dell'intervento sulle componenti costruite, paesaggistiche e monumentali, situate nell'area di progetto o insistenti nell'intorno. Inoltre si ritiene necessario valutare l'inserimento delle funzioni proposte all'interno della fascia di rispetto del Fiume Tevere, con particolare riferimento alle infrastrutture previste all'interno della fascia di inedificabilità di 50 metri.</p>



8	<p>Il RA dovrà contenere i dati occorrenti per la definizione del fabbisogno collegato alle funzioni proposte ai fini della verifica dell'approvvigionamento idrico, prevedendo le opere a supporto (quali serbatoi di compenso) ed approfondire il tema della depurazione dei reflui (partendo dalla stima del fabbisogno legato ai carichi proposti) tenendo conto delle criticità del depuratore esistente in considerazione delle quote di reflui ancora da assorbire - non ancora a norma - ma esistenti e di cui si dovrà tenere conto per la definizione della capacità residua di assorbimento. In relazione alla presenza del depuratore attiguo all'area di intervento dovranno esserne verificati e valutati gli effetti, anche in termini di impatto olfattivo e necessarie misure di mitigazione con previsione delle relative spese;</p>	<p>Nel RA e nelle integrazioni successive viene approfondito il tema dell'approvvigionamento idrico e delle opere a supporto, manca un approfondimento relativo alla depurazione dei reflui <i>tenendo conto delle criticità del depuratore esistente in considerazione delle quote di reflui ancora da assorbire - non ancora a norma - ma esistenti e di cui si dovrà tenere conto per la definizione della capacità residua di assorbimento.</i> Le misure di mitigazione previste per quanto riguarda l'impatto olfattivo restano quelle indicate nella Delibera di interesse pubblico n.132/2014, mancano ulteriori approfondimenti esaustivi per i quali visto quanto emerso si ritiene necessario vengano indagati.</p>
9	<p>Ne RA occorre verificare in maniera puntuale le interferenze con la componente primaria della REP definita dal PTPG: area core in relazione al nuovo ponte di attraversamento e un'area di connessione primaria in relazione alla viabilità di collegamento con l'autostrada Roma Fiumicino. In particolare per quanto riguarda l'interferenza con l'area core andranno valutate le necessarie misure compensative e di ripristino, per quanto riguarda le interferenze con l'area di connessione primaria occorre chiarire in modo esaustivo la natura dell'uso pubblico delle opere da realizzare in quanto solo in tal caso è consentita la relativa approvazione.</p>	<p>Per quanto riguarda i richiesti approfondimenti sulle interferenze dei previsti attraversamenti del Fiume Tevere (viabilità di collegamento con la Roma-Fiumicino) con le componenti Core e Connessione primaria del PTPG, il <i>Rapporto Ambientale e le relazioni di carattere ambientale e paesaggistico per l'ambito biodiversità-rete ecologica si riferiscono prevalentemente ad elaborati di carattere generale non chiarendo esaurientemente quanto richiesto....Per quanto attiene all'area interessata dagli attraversamenti sul fiume Tevere, si prende atto, tuttavia, della valutazione espressa dai progettisti all'interno dello Studio di Impatto Ambientale "Si tratta di un'area di elevata qualità ambientale sia intrinseca che di carattere normativo, nonché di notevole valenza ecologica. L'area ricade in componente CORE e connessione primaria di PTPG; e in fase di progetto definitivo sono stati intrapresi accorgimenti tali da non richiedere la rimozione delle alberature presenti. Inoltre, il progetto definitivo prevede un intervento di mitigazione e compensazione che garantirà il mantenimento della funzionalità ecologica dell'area."</i> (SIA, paragrafo 5.1.4). Si prende atto, inoltre, di quanto dichiarato nel SIA a pag. 221, ovvero che non verranno consumate fitocenosi naturali nell'area interessata dagli attraversamenti sul Fiume Tevere.</p>
10	<p>Specificare le misure di mitigazione ritenute indispensabili per gli effetti verificati nel RA e relativa fattibilità, quali ad esempio il cosiddetto Parco Fluviale in merito al quale chiarire la natura del relativo impegno economico tenuto conto che dall'analisi della proposta urbanistica è da intendersi quale "indicazione";</p>	<p>Nel RA vengono riportate le misure di mitigazione previste nella Delibera n.132/2014, alcune delle quali, come la realizzazione del Parco Fluviale per il quale viene fornita la progettazione, rientrano nelle opere da realizzarsi con gli oneri relativi ai costi di costruzione (non direttamente dal proponente). In ogni caso, a fronte dell'elevata urbanizzazione prevista, è essenziale garantire, anche per mantenere la funzionalità ecologica della REP, la realizzazione delle mitigazioni e delle compensazioni previste dal progetto con particolare riguardo alle sistemazioni a verde previste per il Parco fluviale Ovest, il Parco Urbano, il Parco fluviale Est e tutti gli interventi paesaggistici previsti</p>
11	<p>Dovrà essere approfondito il tema della valutazione delle alternative - nei termini indicati dal punto specifico dell'Allegato VI del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - che dovrà essere sviluppato anche alla luce delle indicazioni e previsioni dell'Amministrazione Comunale in merito al "sistema" complessivo dei grandi impianti per lo sport sia in progetto che esistenti (in particolare Stadio Olimpico e Stadio Flaminio);</p>	<p>Il RA contiene una parte (paragrafo 5.1.3.1) dedicata alle ragioni della scelta delle alternative nella quale vengono indicati i criteri con i quali sono state valutate (ma non riportate) le n.82 proposte sulla base di analoghi "Case Studies" internazionali (Dimensione-Localizzazione-Collegamenti infrastrutturali-Accessibilità-Urbanistica e Vincoli-Caratteristiche Tecniche-Proprietà) dando i relativi pesi a ciascuna componente e da cui è scaturita la scelta definitiva per l'Area dell'ex ippodromo di Tor di Valle. Viene valutata anche l'opzione 0 (par. 5.3.5 RA) valutando in termini di sostenibilità l'evoluzione del territorio interessato in assenza dell'intervento previsto, che risulta già allo stato attuale in abbandono. In ultimo vengono valutate (par. 5.3.6 RA) le ragionevoli alternative all'interno dell'Area scelta così come poi indicate dallo studio di fattibilità fino al progetto definitivo. Manca infine l'indicazione sulle previsioni dell'Amministrazione Comunale in merito al sistema complessivo dei grandi impianti per lo sport sia in progetto che esistenti</p>

12	Dovrà essere definito un adeguato sistema di indicatori da utilizzare – a partire dalla descrizione del contesto attuale - per la verifica degli effetti delle azioni del Piano e tale da consentire un opportuno sistema di monitoraggio, sulla base delle indicazioni ricevute in merito dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio – ARPA LAZIO.	Nel RA è riportato un capitolo (n.7) dedicato al monitoraggio e agli indicatori da tenere in considerazione sulla base delle indicazioni ricevute dagli SCA. Manca l'indicazione ai sensi dell'art. 18 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., del soggetto e/o i soggetti su cui ricadono le responsabilità dello stesso e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio;
13	Il RA dovrà dare conto delle fasi di partecipazione attivate per la condivisione delle scelte e delle linee strategiche.	Nel RA è riportato un paragrafo sulla cosiddetta "progettazione partecipata" (par. 5.7.3) ed il capitolo 6 è dedicato alle fasi della partecipazione pubblica e condivisione delle scelte

**TENUTO CONTO** che le indicazioni/prescrizioni/osservazioni emerse sul Rapporto Ambientale potranno e dovranno avere risposta nel prosieguo della procedura dove, ai sensi dell'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., *tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 ...*, si procederà *alle opportune revisioni del piano o programma*, dandone conto alla scrivente Autorità Competente all'interno della *dichiarazione di sintesi*, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., *in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate*, da consegnare nell'ambito della successiva decisione;

**TENUTO CONTO** delle attività tecnico-istruttorie di cui all'art.15, comma 1 del Decreto, nonché degli esiti delle consultazioni di cui sopra;

**VISTO** l'art.5, comma 1, lett. m-ter) del Decreto che definisce il Parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

**CONSIDERATO** che la conclusione del procedimento di VAS è propedeutica al rilascio dei successivi pareri e atti relativi alla Conferenza di Servizi di cui alla L. 147/2013;

### **TUTTO CIO' PREMESSO**

si esprime parere motivato, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativo alla proposta di trasformazione urbanistica "Tor di Valle - Stadio della Roma", alle seguenti prescrizioni da ottemperare, ai sensi dell'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel proseguo dell'iter, riportandone gli esiti nella dichiarazione di sintesi, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,:

- Dovranno essere puntualmente approfondite e superate tutte le criticità emerse nelle osservazioni ricevute dagli SCA e riproposte dall'Autorità Competente in sede di valutazione come riportate in premessa nella tabella intitolata *"Valutazione rispondenza alle richieste di approfondimento riportate nel documento di scoping"* che si intende completamente richiamata, sottolineando, in particolare le seguenti criticità:

- dovrà essere approfondito lo studio dell'intero sistema previsto dal PRG al fine di garantire che le nuove previsioni, in particolare del Convivium e del Business Park, con l'introduzione di una nuova quota di direzionale e commerciale, siano compatibili con gli obiettivi generali del PRG, nonché con gli obiettivi strategici del PTPG. Lo studio dovrà valutare anche le ripercussioni del carico urbanistico atteso in aggiunta a quanto previsto dal PRG nell'ambito dell'intero quadrante (PRG vigente e relativa attuazione ed interventi derivanti da atti successivi di pianificazione assunti o in via di definizione) garantendo la compatibilità dell'impatto cumulativo, diretto e indiretto, delle trasformazioni urbane, in corso e in programma, nel settore territoriale in cui il piano insiste. L'analisi di compatibilità degli effetti cumulativi dovrà tener conto delle ricadute sulle componenti ambientali direttamente connesse all'aumento di carico urbanistico derivante dall'attuazione della proposta urbanistica in aggiunta alle previsioni in atto nel quadrante territoriale di riferimento, alla luce delle criticità già riscontrabili. L'analisi deve essere finalizzata anche alla valutazione positiva di bilancio tra l'incremento del benessere sociale complessivo e dei relativi costi. La stessa va riferita in modo specifico al quadrante territoriale considerato e dovrà esplicitare i profili di coerenza con le disposizioni urbanistiche pertinenti del PRG vigente con particolare riferimento all'art. 20 delle relative NTA. Tale articolo regola infatti, secondo i casi indicati, il calcolo del contributo straordinario per le valorizzazioni immobiliari derivanti dal PRG (secondo il parametro del 66,6% del valore immobiliare "aggiuntivo") e deriva dal principio di perequazione assunto tra i principi cardine di detto PRG. La variazione del PRG proposta (secondo la Delibera dell'Assemblea Capitolina n.132 del 22/12/2014 ...*l'area di intervento, ad esito della trasformazione, assumerà la destinazione urbanistica "Centralità a pianificazione definita – Stadio della Roma"...*) sebbene non già prevista da quest'ultimo viene di fatto assunta tra le sue previsioni e quindi occorre dare atto delle modalità di recepimento del suddetto principio tenendo conto peraltro della fattispecie di cui al comma 7 del citato art. 20 che riguarda la realizzazione e la gestione di servizi di uso pubblico a cura e spese del soggetto attuatore;
- dovranno essere approfondite le valutazioni esposte nello studio sull'analisi domanda-offerta riportato in premessa con un'analisi di compatibilità (scenari) che dovrà riferirsi all'intero sistema infrastrutturale esistente e modificato a seguito degli interventi garantendo le condizioni di sostenibilità del sistema insediativo e del sistema di accessibilità all'esito. A tale riguardo oltre a tener conto del nuovo sistema viario relativo alla realizzazione del Ponte dei Congressi, dovrà essere garantita la compatibilità e funzionalità degli interventi previsti sulla Via del Mare-Via Ostiense ad esito della situazione attuale e degli incrementi di traffico previsti;
- dovrà essere approfondito il tema della mobilità in merito alla fattibilità del prolungamento della metro B e/o del potenziamento della Roma-Lido definendo la scelta effettuata anche attraverso analisi benefici-costi e tenendo conto dei costi di esercizio. Inoltre con riferimento alle analisi relative al dimensionamento e alla valutazione del carico insediativo proposto rispetto al quadrante territoriale di riferimento, occorre stimare i diversi scenari possibili, distinguendo tra le



condizioni di funzionamento nelle giornate ordinarie e in quelle che coinvolgono le funzioni complessive;

- dovrà essere garantita la corretta depurazione dei reflui tenendo conto delle criticità del depuratore esistente in considerazione delle quote di reflui ancora da assorbire - non ancora a norma - ma esistenti. In relazione alla presenza del depuratore attiguo all'area di intervento, visto quanto evidenziato dovranno essere ulteriormente verificati e valutati gli effetti, anche in termini di impatto olfattivo e valutata la compatibilità delle misure di mitigazione previste, effettuando eventuali integrazioni alle stesse ad esito delle valutazioni;
- dovranno essere mitigati gli impatti puntuali degli attraversamenti, degli approdi e delle opere destinate alla sicurezza idraulica sull'area Core del PTPG;
- dovranno essere definitivamente risolte le criticità esposte in merito alle procedure di deperimetrazione delle aree classificate R3 ed R4 nel PAI in riferimento alla realizzazione delle opere di messa in sicurezza del Fosso di Vallerano;
- si prescrive di effettuare un'analisi approfondita delle risorse necessarie a coprire i costi operativi e di manutenzione ordinaria e straordinaria importanti per i mantenimenti delle nuove infrastrutture;
- si prescrive di garantire che lo svincolo sull'A91 Roma-Fiumicino e tutto il Sistema viario connesso (allargamenti, complanari ecc..) nella sua configurazione definitiva, risulti essere collocato all'esterno della Riserva Naturale Protetta di Tenuta dei Massimi ed in particolare al di fuori delle zone a maggior tutela, verificando la possibilità di posizionare anche le aree cantiere in fase di realizzazione all'esterno del perimetro vigente della riserva;
- si prescrive di effettuare approfondimenti relativi all'interferenza e all'impatto che l'intervento genera sulle componenti ecosistemiche per l'interruzione della rete ecologica all'interno del sistema ripariale del Tevere. Lo studio dovrà dimostrare la coerenza dell'intervento con le istanze della conservazione della continuità e del mantenimento della ricchezza della biodiversità dei sistemi naturali;
- implementare e valutare nella Relazione Paesaggistica e nello Studio di Impatto Ambientale, qualora non già presenti, la compatibilità dal punto di vista ambientale di tutti gli interventi di regimazione previsti sul fosso di Vallerano e sul fosso dell'acqua Acetososa;
- in merito al monitoraggio indicare ai sensi dell'art. 18 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il soggetto e/o i soggetti su cui ricadono *le responsabilità dello stesso e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio*;

- Nell'attuazione del Piano siano, inoltre, ottemperate le seguenti prescrizioni:

- 1) in relazione alle dotazioni degli standard ex D.M. 1444/68, e in generale nelle zone da destinare ai servizi pubblici, sia garantita la dotazione minima prevista dal citato Decreto, nonché le fasce di rispetto previste dalle viabilità esistenti ed in progetto, assicurando altresì l'adeguata localizzazione e fruibilità degli stessi al fine di garantire la relativa effettiva utilizzazione pubblica tenendo conto della relativa cessione quali aree pubbliche, anche con riferimento a quanto indicato nel D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 art 16 comma 4 d-ter (lettera aggiunta dalla legge n.164 del 2014 art. 17 comma 1 lettera a);

- 2) in merito alla accessibilità degli standard e di tutti gli spazi pubblici, dovrà essere preso in debita considerazione il D.P.R. 503/96 (Titolo II, artt. 3-11), al fine di prevedere la realizzazione di spazi fruibili anche da persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale;
- 3) a fronte dell'elevata urbanizzazione prevista è essenziale valutare, ai fini del mantenimento della funzionalità ecologica della REP, l'effettiva garanzia della realizzazione delle mitigazioni e compensazioni previste dal progetto con particolare riguardo alle sistemazioni a verde previste per il Parco fluviale Ovest, il Parco Urbano, il Parco fluviale Est e tutti gli interventi paesaggistici previsti;
- 4) in relazione alla dotazione di parcheggi pertinenziali dovranno essere rispettate le disposizioni della normativa di settore, e le disposizioni di cui alla L.R. 33/99 e s.m.i. per le attività commerciali;
- 5) in riferimento alla dichiarata utilità pubblica, dovrà essere attivata la procedura degli artt. 25 e 26 del Codice degli Appalti D.Lgs. 50/2016 (Archeologia preventiva in applicazione dell'art. 28, comma 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.), con la trasmissione della documentazione prevista alla competente Soprintendenza Archeologica, e immediatamente avviata la campagna di saggi, in considerazione della richiesta di indagini già avanzata nei pareri della Soprintendenza stessa;
- 6) in relazione al sistema infrastrutturale, dato che il programma prevede la realizzazione di una serie di opere pubbliche di infrastrutturazione della zona necessarie a garantire idonee condizioni di fruibilità e vivibilità, secondo quanto prescritto nella Delibera di Consiglio Comunale di Roma Capitale, n.132/2014, dovrà essere assicurata la contestualità della realizzazione delle opere pubbliche riguardanti l'impianto sportivo, per assicurarne la funzionalità già al momento della prima utilizzazione pubblica;
- 7) la realizzazione delle opere previste nel Piano in oggetto, dovrà essere effettuata in generale nel rispetto delle Norme di Attuazione del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria Regionale (DCR n. 66 del 10.12.2009), e del Piano di Tutela delle Acque Regionali (DCR n. 42 del 27.09.2007), nel rispetto di tutte le Pianificazioni di Bacino e/o Distretto sovraordinate (PAI, PGDAC, PGRAAC), nonché delle norme regionali relative all'inquinamento luminoso (L.R. 23/2000 e Reg. Reg. n. 8/2005), individuando le misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti. In generale dovrà essere garantita la disponibilità idrica e l'allacciamento ad un sistema depurativo regolarmente funzionante e dimensionato in maniera da garantire la corretta depurazione dei reflui prodotti. Per le finalità di risparmio idrico si evidenziano gli adempimenti in materia previsti dalla normativa vigente (art. 146 del d.lgs. 152/2006 s.m.i.);
- 8) in relazione al contenimento dell'inquinamento atmosferico dovranno essere adottate le migliori tecnologie di efficienza e risparmio energetico come previsto dalle Norme di Attuazione del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria quali misure di efficienza energetica degli edifici e degli impianti di riscaldamento indicate all'art. 5 delle suddette norme e l'utilizzo di energie rinnovabili anche per l'illuminazione delle strade e per la segnaletica luminosa;

- 9) in relazione al punto precedente, al fine di limitare gli impatti relativi alla componente aria e fattori climatici legati agli impianti di riscaldamento/raffrescamento, la realizzazione di edifici dovrà dunque avvenire nel rispetto delle prestazioni energetiche globali corrispondenti, in base al D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 192 ss.mm.ii. e alla L.R. 27 Maggio 2008, n. 6, nonché alle Linee Guida di cui ai D.M. 26/06/2015 per la certificazione energetica. Inoltre dovranno essere adottati opportuni accorgimenti costruttivi degli edifici finalizzati a ridurre la concentrazione di gas radon e garantire il rispetto dei relativi livelli di riferimento stabiliti dall'Unione Europea;
- 10) in relazione alla necessità di contenere l'inquinamento da rumore, si richiama il rispetto del DPCM 05/12/1997 per la determinazione e la verifica dei requisiti acustici passivi degli edifici e la previsione di adeguate schermature ad eventuali sorgenti sonore laddove necessarie, sempre nel rispetto della classificazione acustica prevista dal Comune per la zona in esame. Durante la fase di cantiere, il Comune dovrà autorizzare l'attività temporanea ed eventuali deroghe ai limiti normativi. Nella fase di cantiere, in ogni caso, dovranno essere rispettate le disposizioni del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria inerente la riduzione delle emissioni polverose diffuse, prevedendo opportune misure di mitigazione;
- 11) al fine di assicurare la tutela della salute della popolazione dagli effetti dell'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, si richiamano i principi e le disposizioni riportati nella Legge Quadro n. 36 del 22 febbraio 2001 ed in particolare la determinazione di distanze e fasce di rispetto dei nuovi edifici da elettrodotti ed altre sorgenti ai sensi del D.P.C.M. 08/07/2003;
- 12) la raccolta delle acque meteoriche dovrà essere separata da quella di raccolta delle acque nere anche al fine di consentirne il relativo riutilizzo per usi consentiti. A tale riguardo gli elaborati progettuali dovranno riportare l'indicazione delle misure che si intendono adottare per detto riuso;
- 13) l'incremento di rifiuti urbani prodotti dovrà essere gestito nel rispetto degli obiettivi stabiliti dalla normativa di settore, garantendo attraverso gli atti di convenzione la realizzazione di tutte le misure di tipo edilizio e di urbanizzazione concorrenti al raggiungimento di tali obiettivi;
- 14) nella distribuzione di nuove attività commerciali sia assicurato il rispetto delle normative vigenti a tutela della salute e dell'igiene (valutando le emissioni in atmosfera, rumori molesti, ecc.) in relazione alle abitazioni circostanti. Tutte le previste attività commerciali dovranno ottenere le necessarie autorizzazioni e nulla/osta da parte degli Enti preposti;
- 15) in relazione agli aspetti legati alle caratteristiche geologiche e idrogeologiche nonché agli aspetti vegetazionali venga preliminarmente ottenuto il parere di competenza dell'Area Regionale Difesa del Suolo e Bonifiche (art. 89 del D.P.R. 380/2001 e D.G.R.L. 2649/99);
- 16) sia assicurata la messa in opere di tutte le soluzioni, anche edilizie, finalizzate a limitare gli impatti che possono generare processi di degradazione del suolo quali: erosione, perdita di stabilità, contaminazione, impermeabilizzazione, compattazione, perdita di fertilità e diminuzione della biodiversità. Si dovrà far ricorso ad interventi edilizi finalizzati all'utilizzo di materiali e finiture coerenti con le tecniche costruttive tradizionali locali e al trattamento



delle aree a verde con una adeguata copertura vegetazionale di specie autoctone o naturalizzate. Il Piano dovrà garantire il raggiungimento di tutti gli obiettivi/azioni di sostenibilità ambientale indicati nel Rapporto Ambientale consegnato, nel rispetto delle norme specifiche;

17) siano in ogni caso rispettate le ulteriori prescrizioni di cui ai pareri di competenza degli Enti ed Amministrazioni pervenuti sia nella fase di consultazione che nella fase di valutazione.

L'Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all'Autorità Competente e a tutti i soggetti con competenza ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei report di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art. 15 del Decreto.

Il Responsabile del Procedimento  
Ing. Ferdinando Maria Leone

Il Dirigente  
Arch. Maria Luisa Salvatori